



Repertorio N.73928

Raccolta N.38273

**VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI
POSTE ITALIANE S.P.A.
REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemilaventisei, il giorno sette del mese di luglio
(7 luglio 2026)

in Roma, piazzale di Porta Pia 121
alle ore 18,00

io sottoscritto Dr. Nicola Atlante Notaio in Roma, iscritto
al Collegio Notarile di Roma;
su richiesta della dottoressa Silvia Maria Rovere nata a
Caraglio (CN) il 26 luglio 1971 domiciliata presso la sede
ove appresso, da me personalmente conosciuta, verbalizzo
come segue la riunione del Consiglio d'amministrazione della
società:

Registrato a Roma 5

il 07/07/2026

N. 6349

Serie 1/T

Esatti Euro 200,00

"POSTE ITALIANE - SOCIETA' PER AZIONI"

con sede in Roma Viale Europa 190, codice fiscale e registro
imprese di Roma 97103880585, Partita Iva 01114601006, R.E.A.
di Roma n. 842633, capitale sociale iscritto al registro
imprese alla data odierna di Euro 1.306.110.000,00
interamente versati, diviso in altrettante azioni ordinarie
ammesse alla negoziazione su Euronext Milan, mercato
organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (la "Società"
o "Poste")

tenutasi il giorno 7 luglio 2026 con inizio alle ore 17,05 e
chiusura alle ore 17,30 alla quale io Notaio ho partecipato
senza soluzione di continuità.

Io sottoscritto Notaio do atto che il resoconto dello
svolgimento della predetta riunione è quello di seguito
riportato.

""Assume la presidenza a norma di statuto, quale Presidente
del Consiglio d'amministrazione, la predetta dottoressa
Silvia Maria Rovere la quale, apre la trattazione del primo
punto all'ordine del giorno alle ore 17,05 e

premette che

- la riunione si svolge a distanza in accordo alla normativa
emergenziale vigente mediante collegamento sulla piattaforma
teams, onde come consentito Presidente e Notaio non si
trovano nello stesso luogo;

- tale collegamento assicura la possibilità per il
Presidente di accertare identità e legittimazione dei
partecipanti e di scambiare documenti, discutere e votare
sull'ordine del giorno;

- nessuno dei soggetti aventi diritto a partecipare alla
odierna riunione si è opposto allo svolgimento a distanza;

mi chiede

di verbalizzare la odierna riunione del Consiglio
d'amministrazione limitatamente alla approvazione della
proposta di delibera - nell'esercizio della delega conferita
dall'Assemblea degli azionisti di Poste Italiane, in

P.le di Porta Pia, 121
00198 Roma
Tel. 0644250157
Fax 0644250130

Email: atlante.cerasi@notariato.it

sessione straordinaria, il 18 giugno 2026 - di un aumento del capitale sociale a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, per un importo nominale massimo complessivo di Euro 371.986.879, oltre sovrapprezzo, con emissione di un massimo di n. 371.986.879 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del Codice Civile, da liberarsi mediante conferimento in natura delle azioni di Telecom Italia S.p.A., portate in adesione all'offerta pubblica di acquisto e scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., annunciata da Poste Italiane S.p.A. in data 22 marzo 2026;

a tal fine dà atto:

= di avere già verificato che, oltre ad esso Presidente, partecipano i signori

del Consiglio di Amministrazione

Matteo Del Fante, Amministratore Delegato;

Carlo d'Asaro Biondo, Consigliere;

Vincenza Patrizia Rutigliano, Consigliere;

Vanda Ternau, Consigliere;

Alessandro Marchesini, Consigliere;

Salvatore Muscarella, Consigliere;

Olga Cuccurullo, Consigliere;

del Collegio Sindacale

Antonio Mansi, Presidente;

Giovanni Caravetta, Sindaco effettivo;

Laura Gualtieri, Sindaco effettivo;

= che partecipa alla riunione il signor Giuseppe Lasco,
Direttore Generale;

= che partecipano alla riunione i signori Camillo Greco,
Responsabile della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo e Alessandro Del Gobbo, **Responsabile Amministrazione e Bilancio nell'ambito della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo** e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili;

= che partecipa alla riunione il **Segretario del Consiglio d'Amministrazione** signor Giancarlo Bianco;

= che partecipa alla riunione il **Magistrato della Corte dei Conti** signor Francesco Targia, delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A.;

e che pertanto

l'odierna riunione consiliare è regolarmente costituita per deliberare in merito al suddetto argomento all'ordine del giorno.

Il Presidente prende la parola e

ricorda che

a

Poste ha presentato offerta pubblica di acquisto e scambio

volontaria (l'Offerta") avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A. ("Tim" o "Emittente"), società con azioni quotate su Euronext Milan, annunciata dalla Società con comunicazione diffusa al mercato e alla Consob in data 22 marzo 2026 ai sensi dell'art. 102, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 37 del regolamento emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modificazioni "Regolamento Emittenti"), e promossa mediante il deposito del documento di offerta in Consob in data 10 aprile 2026;

b

l'assemblea straordinaria di Poste il 18 giugno 2026
(verbalizzata in pari data dal Notaio Nicola Atlante di Roma rep. 73849 racc. 38233, iscritta nel Registro delle Imprese di Roma il 25 giugno 2026)

preso atto

- dell'offerta pubblica di acquisto e scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Tim, annunciata dalla Società con comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 22 marzo 2026, e promossa mediante il deposito del documento di offerta in Consob in data 10 aprile 2026;
- che ai fini della determinazione del numero massimo di azioni ordinarie di TIM oggetto dell'Offerta, a scopo prudenziale, tenuto conto che alla data della Relazione è in corso la conversione delle azioni di risparmio di TIM in azioni ordinarie di TIM di nuova emissione nel rapporto di conversione 1:1, deliberata dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 28 gennaio 2026, l'Offerente ha considerato, oltre alle n. 15.329.466.496 azioni ordinarie emesse dall'Emittente e attualmente in circolazione, anche le n. 6.027.791.699 azioni ordinarie di nuova emissione al servizio della Conversione;
- della relazione di stima predisposta dall'esperto indipendente individuato congiuntamente in PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e nel Prof. Eugenio Pinto ai sensi degli artt. 2440, comma 2, e 2343-ter, comma 2, lett. b), del codice civile;

ha deliberato

1. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, per un importo complessivo di nominali massimi Euro 371.986.879, oltre a sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 371.986.879 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle

azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura a servizio dell'Offerta;

2. di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di stabilire di volta in volta, nell'esercizio della suindicata delega e nel rispetto delle norme di legge e regolamentari applicabili: (i) l'importo dell'aumento di capitale da deliberare, anche in via scindibile, nel suo complesso, e del numero delle emittende azioni entro i limiti complessivi fissati al precedente punto 1); (ii) il prezzo di emissione delle nuove azioni, compreso il sovrapprezzo, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2441, sesto comma, del codice civile; e (iii) ogni altro termine e condizione dell'aumento di capitale delegato - ivi compresa la facoltà di stabilire che le azioni di nuova emissione possano immediatamente esercitare i diritti patrimoniali e amministrativi spettanti - nonché ogni altro elemento necessario, nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dalla deliberazione di delega, con facoltà per il Consiglio di Amministrazione medesimo di dare luogo all'esercizio della delega - nei limiti che precedono - in coerenza con eventuali rimodulazioni e/o modifiche del contenuto e/o della struttura dell'offerta pubblica di acquisto e scambio, nel rispetto comunque delle risultanze della valutazione ai sensi dell'articolo 2343-ter del codice civile e suoi aggiornamenti eventualmente necessari; restando, altresì, il Consiglio di Amministrazione autorizzato agli adeguamenti statutari dipendenti dall'esercizio della delega, quali previsti nella Relazione degli Amministratori;

3. di fissare al 31 dicembre 2026 il termine per deliberare, in esecuzione della delega conferita ai sensi del precedente punto 1, l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta - previo, ove occorra, l'aggiornamento della valutazione resa dall'esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lettera b), del codice civile, a una data precedente di non oltre sei mesi la data del conferimento - e di stabilire che, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del codice civile, (i) il capitale sociale si intenderà aumentato di volta in volta in ragione dell'ammontare delle sottoscrizioni raccolte nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio sopra indicata (inclusa l'eventuale riapertura dei termini, ove applicata su base volontaria da Poste, e/o nell'ambito delle procedure per gli adempimenti di cui agli artt. 108 e 111 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ove ne ricorrano i presupposti e/o l'eventuale collocamento privato rivolto esclusivamente a determinati "QIB", in base all'esenzione dall'obbligo di registrazione prevista per i collocamenti privati dalla Section 4(a)(2) dello United States Securities Act del

1933), sempre comunque fermi i termini e le condizioni dell'Offerta medesima; e (ii) l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta, ove non integralmente sottoscritto entro il termine ultimo che sarà fissato dal Consiglio d'Amministrazione in occasione della delibera di Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta, si intenderà limitato all'importo risultante dalle sottoscrizioni complessivamente effettuate entro il suddetto termine;

4. di modificare conseguentemente l'art. 5 dello statuto sociale;

c

il Consiglio d'amministrazione di Poste ha redatto la **Relazione di cui all'art. 2441 sesto comma del c.c. e all'art. 70 comma 7 lettera a) del Regolamento Emittenti** da cui risultano, tra l'altro: la descrizione dell'operazione le sue motivazioni e la destinazione dell'aumento di capitale; le informazioni sui risultati dell'ultimo esercizio e le indicazioni generali sull'andamento della gestione e sulla prevedibile chiusura dell'esercizio in corso; i consorzi di garanzia e/o di collocamento; il numero, la categoria e la data di godimento delle nuove azioni; i criteri di determinazione del rapporto di scambio tra le azioni Poste e le azioni Tim e per la determinazione del numero massimo di azioni Poste di nuova emissione; i criteri per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni; la valutazione dei beni oggetto del conferimento; il periodo previsto per l'esecuzione dell'aumento di capitale al servizio dell'offerta; la descrizione degli effetti pro forma dell'aggregazione di due gruppi sulla situazione patrimoniale del gruppo Poste; le modifiche statutarie conseguenti all'esercizio della delega ad aumentare il capitale sociale.

Il Presidente dà atto che:

- le delibere proposte all'odierna approvazione consiliare non danno luogo a recesso;
- ai sensi dell'art. 2438 c.c. le azioni di Poste già precedentemente emesse sono state interamente liberate;
- in data 19 maggio 2026 è stata redatta - e poi messa a disposizione - la **Relazione di stima predisposta dall'esperto indipendente ai sensi degli artt. 2440, comma 2, e 2343-ter, comma 2, lett. b), del codice civile**, individuato congiuntamente in PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e nel Prof. Eugenio Pinto, che con riferimento alla data del 31 marzo 2026 conclude attribuendo a ciascuna azione TIM il valore equo non inferiore ad euro 0,685;
- la suddetta Relazione del consiglio d'amministrazione di Poste ex art. 2441 sesto comma c.c. e art. 70 comma 7 lettera a) del Regolamento Emittenti è stata trasmessa alla

società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai fini dell'emissione del Parere sulla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni, e verrà messa a disposizione presso la sede legale della Società, sul sito internet della stessa nonché sul sito del meccanismo di stoccaggio www.emarketstorage.it, nei termini di legge;

- la Società di Revisione ha, a sua volta, emesso e consegnato a Poste il suo **Parere sulla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni**, che sarà messo a disposizione con le medesime modalità di cui sopra.

Tutti gli intervenuti rinunciano ai termini di legge per il deposito preventivo presso la sede della Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Parere della Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale attesta che (i) il capitale iscritto alla data odierna nel Registro delle Imprese è pari ad euro 1.306.110.000,00, interamente sottoscritto e versato; (ii) alla data di oggi, risultano emesse numero 1.306.110.000 azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. prive dell'indicazione del valore nominale; (iii) tutte le azioni precedentemente emesse sono state interamente liberate (iv) la Società non ha in corso prestiti obbligazionari convertibili né ha emesso categorie speciali di azioni.

Il Presidente propone, pertanto, al Consiglio di Amministrazione di adottare la delibera riportata nella Relazione per il Consiglio d'Amministrazione già circolata a tutti i Consiglieri e messa a disposizione dei Sindaci prima della apertura della odierna riunione.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.,

- approvata la relazione illustrativa redatta ai sensi degli artt. 2441, comma 6, del Codice Civile e 70, comma 7, lett. a) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. e le proposte ivi formulate;

- richiamata, altresì, la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione a suo tempo redatta per l'Assemblea degli azionisti in sessione straordinaria del 18 giugno 2026;

- preso atto del parere sulla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni della Società espresso da Deloitte & Touche S.p.A., società di revisione legale, ai sensi dell'articolo 2441, comma 6, del codice civile e dell'articolo 158 del TUF;

- preso atto della relazione di stima dell'esperto indipendente (congiuntamente, PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e Prof. Eugenio Pinto), ai sensi

dell'articolo 2440, comma 2, del codice civile e dell'articolo 2343-ter, comma 2, lett. b), del codice civile;

- preso atto dell'attestazione del Collegio Sindacale che il capitale sociale sottoscritto risulta integralmente versato ed esistente;
- richiamata la delega conferita dall'Assemblea degli azionisti in sessione straordinaria del 18 giugno 2026 e, quindi, nell'esercizio della medesima;
- esaminati gli altri documenti predisposti con riferimento al corrente punto dell'ordine del giorno,

DELIBERA

1. di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, per un importo complessivo di nominali massimi Euro 371.986.879, oltre a sovrapprezzo da determinarsi in base ai criteri enunciati nella relazione illustrativa redatta ai sensi dell'art. 2441, comma 6 del codice civile e appresso richiamati, con emissione di un numero massimo di 371.986.879 azioni ordinarie della Società prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., annunciata da Poste Italiane S.p.A. con comunicazione effettuata in data 22 marzo 2026 ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (inclusa l'eventuale riapertura dei termini, ove applicata su base volontaria da Poste e/o gli adempimenti di cui agli artt. 108 e 111 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ove ne ricorrano i presupposti (l' "Offerta"); dette nuove azioni, pertanto, sono da riservarsi in sottoscrizione ai titolari di azioni Telecom Italia S.p.A. portate in adesione all'Offerta;
2. di stabilire che il prezzo unitario complessivo di emissione delle nuove azioni di Poste rivenienti dal predetto aumento di capitale sia pari, nel rispetto della vigente disciplina, al fair value delle stesse, a sua volta corrispondente alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) delle azioni di Poste rilevata il giorno di borsa aperta precedente ciascuna delle date di pagamento dell'Offerta; il tutto con imputazione dell'importo unitario di Euro 1,00 a capitale sociale e della restante parte del prezzo di emissione a riserva sovrapprezzo, fermo beninteso il limite della valutazione ai sensi dell'articolo 2343-ter del codice civile e suoi aggiornamenti eventualmente necessari;
3. di stabilire, ai sensi dell'articolo 2439, comma 2, del

codice civile, che: (i) il termine per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sia fissato al 31 dicembre 2026 (previo, ove necessario, aggiornamento della relazione di stima dell'esperto indipendente, congiuntamente, PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e Prof. Eugenio Pinto), precisandosi che, nel caso in cui l'aumento di capitale sociale dovesse risultare non integralmente sottoscritto entro il predetto termine, lo stesso rimarrà fermo e valido - nel rispetto delle previsioni della offerta pubblica di acquisto e scambio - nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data in esecuzione dell'Offerta; (ii) le nuove azioni siano emesse (e il capitale sociale di Poste sia corrispondentemente aumentato) a ciascuna delle date di pagamento dell'Offerta; e (iii) le azioni di nuova emissione possano immediatamente esercitare i diritti patrimoniali e amministrativi spettanti;

4. di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello statuto sociale mediante l'inserimento del seguente comma 3 transitorio:

"Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 luglio 2026, in forza della delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile a esso attribuita dall'Assemblea straordinaria del 18 giugno 2026, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, per un importo complessivo di nominali massimi Euro 371.986.879, oltre a sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, con emissione di un numero massimo di 371.986.879 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da sottoscrivere entro il 31 dicembre 2026 e da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., annunciata dalla Società con comunicazione ai sensi dell'articolo 102, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 22 marzo 2026, e promossa in data 10 aprile 2026, stabilendo che le azioni di nuova emissione possano immediatamente esercitare i diritti patrimoniali e amministrativi spettanti.";

5. di conferire mandato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, in via tra loro disgiunta, per provvedere, anche a mezzo di procuratori speciali, a quanto richiesto, necessario o utile per l'esecuzione delle presenti deliberazioni, ivi compreso il potere di procedere ad ogni adempimento necessario per l'emissione e l'ammissione a quotazione delle azioni di nuova emissione, nonché per adempiere alle formalità attinenti e necessarie,

ivi compresi l'iscrizione delle deliberazioni nel competente Registro delle Imprese, il deposito del testo del nuovo statuto aggiornato - con facoltà di introdurre le eventuali modificazioni non sostanziali che fossero allo scopo richieste - il deposito e la pubblicazione dell'attestazione prevista dall'art. 2444 del codice civile e la sottoscrizione della dichiarazione di cui all'art. 2343 quater del codice civile completa in ogni sua parte, e in genere tutto quanto occorra per la loro completa esecuzione, con ogni e qualsiasi potere necessario e opportuno, nell'osservanza delle vigenti disposizioni normative;

6. di dare infine atto e dichiarare, ai sensi di quanto richiesto dall'articolo 2443, comma 4, del codice civile, quanto segue: (i) i beni oggetto di conferimento per i quali non si è fatto luogo alla relazione di cui all'articolo 2343, comma 1, del codice civile sono le azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., quotate su Euronext Milan, mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.; (ii) il valore a dette azioni attribuito, la fonte di tale valutazione e il metodo di valutazione sono quelli che risultano dalla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione rilasciata in data odierna, come pure richiamato nel parere sulla congruità del prezzo di emissione di Deloitte & Touche S.p.A. e dalla relazione di stima dell'esperto indipendente, congiuntamente, PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e Prof. Eugenio Pinto, documenti tutti costituenti allegati al verbale della corrente riunione consiliare di esercizio della delega ad aumentare il capitale, da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; (iii) tale valore, stante quanto sopra deliberato, è almeno pari a quello loro attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e del sovrapprezzo; (iv) l'esperto indipendente, congiuntamente, PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e Prof. Eugenio Pinto, possiede idonei requisiti di professionalità e indipendenza ai sensi della disciplina vigente".

Il Presidente dichiara quindi che l'esame dell'argomento relativo all'aumento di capitale è terminato alle ore 17,30

"".

Il Presidente infine:

= mi trasmette i seguenti documenti chiedendone la allegazione al presente verbale:

- Relazione del Consiglio d'amministrazione di cui all'art. 2441 sesto comma del c.c. e all'art. 70 comma 7 lettera a) del Regolamento Emittenti;
- Relazione di stima predisposta dall'esperto indipendente ai sensi degli artt. 2440, comma 2, e 2343-ter, comma 2, lett. b), del codice civile, individuato congiuntamente in

PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e nel Prof. Eugenio Pinto;

- Parere sulla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni emesso da Deloitte & Touche S.p.A.;
- Statuto coordinato di Poste Italiane S.p.a.

ed io Notaio allego tali documenti al presente verbale sub A - B - C - D;

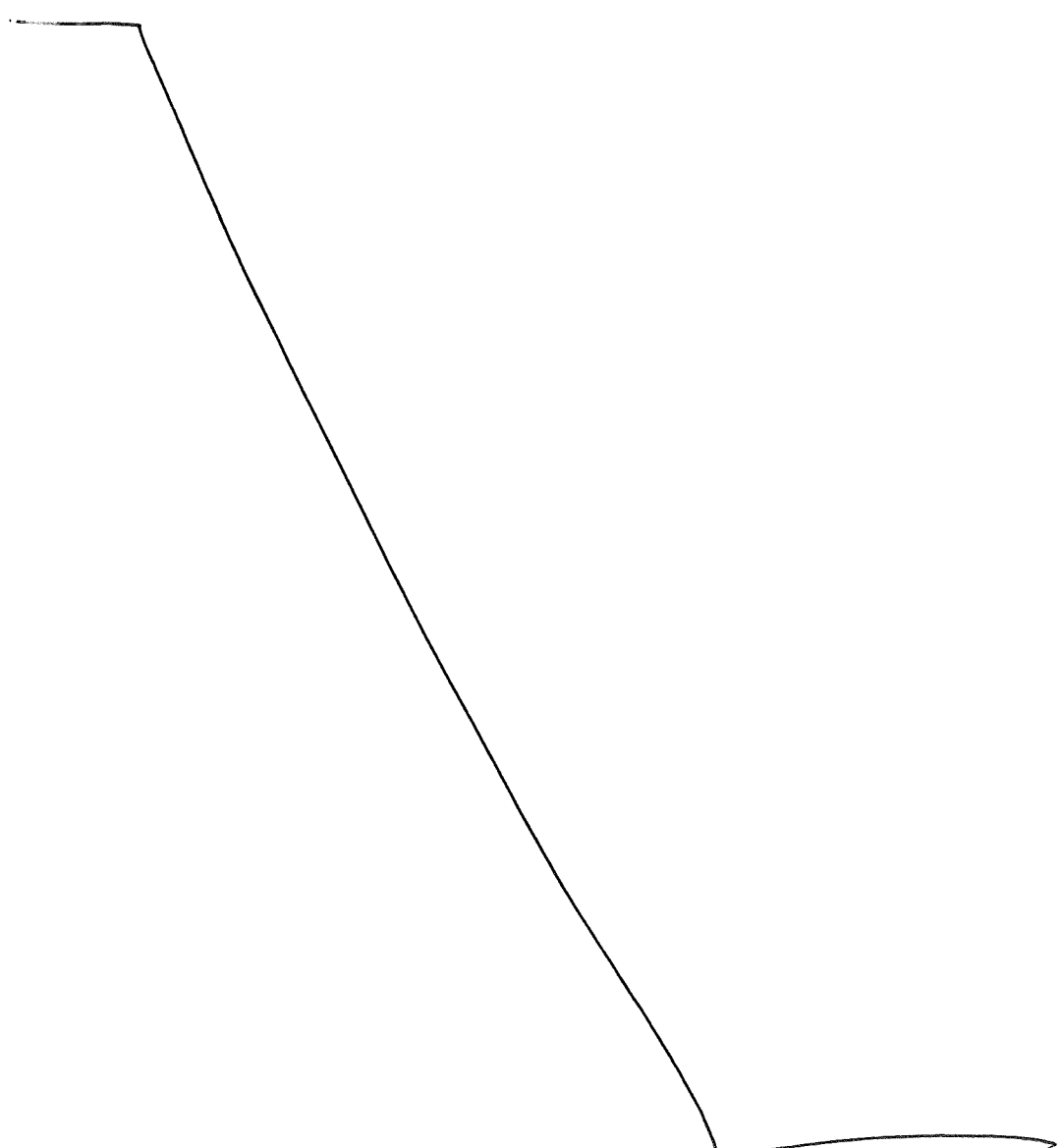
= dispensa me Notaio dalla lettura di quanto qui allegato dichiarando di averne esatta ed integrale conoscenza.

Di che ho redatto il presente verbale, dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mio pugno su diciotto pagine e fin qui della diciannovesima di cinque fogli, del quale ho dato lettura al presidente che lo approva.

Sottoscritto da me Notaio alle ore 18,30.

F.to: dr. Nicola ATLANTE, Notaio.

Segue copia degli allegati A - B - C e D firmati a norma di legge.



M A A n. 382+3

Posteitaliane

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI POSTE ITALIANE S.P.A.

7 luglio 2026

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., in ordine alla proposta di delibera da parte del Consiglio medesimo – nell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea degli azionisti di Poste Italiane, in sessione straordinaria, del 18 giugno 2026 – di un aumento del capitale sociale a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, per un importo nominale massimo complessivo di Euro 371.986.879, oltre sovrapprezzo, con emissione di un massimo di n. 371.986.879 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del Codice Civile, da liberarsi mediante conferimento in natura delle azioni di Telecom Italia S.p.A., portate in adesione all'offerta pubblica di acquisto e scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., annunciata da Poste Italiane S.p.A. in data 22 marzo 2026 con comunicazione ai sensi degli artt. 102, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e 37 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., promossa in data 10 aprile 2026 mediante il deposito presso Consob del documento d'offerta.

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, IN AUSTRALIA, IN CANADA, IN GIAPPONE O IN QUALSIASI PAESE IN CUI LA SUA DIVULGAZIONE, PUBBLICAZIONE O DISTRIBUZIONE COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLE LEGGI O REGOLAMENTAZIONI APPLICABILI IN TALE GIURISDIZIONE

La presente relazione illustrativa (la "**Relazione**") approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 luglio 2026 e redatta ai sensi degli artt. 2441, comma 6, del Codice Civile e 70, comma 7, lett. a) del regolamento emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il "**Regolamento Emittenti**"), illustra i termini, le condizioni e le motivazioni dell'aumento di capitale che il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. (la "**Società**", l'"**Offerente**" o "**Poste**") intende deliberare nell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea degli azionisti di Poste, in sessione straordinaria, in data 18 giugno 2026, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile (la "**Delega**").

* * * * *

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE, MOTIVAZIONI E DESTINAZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE

L'esercizio della Delega di cui alla presente Relazione si inserisce nel più ampio contesto dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria (l'"**OPAS**", l'"**Operazione**" o l'"**Offerta**", comprensiva di ogni sua modifica, integrazione o variazione consentita), promossa da Poste ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "**TUF**"), nonché delle applicabili disposizioni di attuazione del Regolamento Emittenti, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie emesse da Telecom Italia S.p.A. ("**TIM**" o l'"**Emittente**"), società con azioni quotate su Euronext Milan ("**Euronext Milan**"), mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ivi incluse le azioni proprie detenute da TIM e al netto delle azioni di TIM già possedute da Poste.

L'Offerta è stata annunciata al mercato e alla Consob in data 22 marzo 2026 (la "**Data di Annuncio**") mediante comunicazione diffusa ai sensi degli articoli 102, comma 1, del TUF e 37 del Regolamento Emittenti (la "**Comunicazione dell'Offerente**") e mediante apposito comunicato stampa diffuso ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 596/2014 (disponibili sul sito *internet* istituzionale della Società al link: <https://www.posteitaliane.it/it/opas-telecom-italia.html?wt=67823e4722495eb10a5e4c42c267b3a6>) ed è stata promossa mediante la presentazione, ai sensi dell'art. 37-ter del Regolamento Emittenti, *inter alia*, del documento d'Offerta (il "**Documento di Offerta**") predisposto sulla base dello schema 2A dell'Allegato 2 del Regolamento Emittenti.

Come più diffusamente illustrato: *(i)* nella Comunicazione dell'Offerente (a cui si fa integrale rinvio, in particolare con riferimento ai paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4); *(ii)* nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Poste sull'unico punto all'ordine del giorno dell'Assemblea degli azionisti della Società, in sessione straordinaria, del 18 giugno 2026 (messa a disposizione del pubblico in data 19 maggio 2026) (la "**Relazione Assembleare**"); nonché *(iii)* nel documento informativo ex art. 70 del Regolamento Emittenti, messo a disposizione del pubblico in data 3 giugno 2026 (il "**Documento Informativo**"), Poste ha deliberato di promuovere l'Offerta nell'ambito della propria consolidata strategia di operatore attivo nella fornitura integrata di una vasta gamma di prodotti e servizi in ambito finanziario, assicurativo, logistico, delle telecomunicazioni e delle *utilities*, oltre che di *player* strategico per lo sviluppo e il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica del Paese a servizio di cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, attraverso un modello di *business* di "società piattaforma" basato sull'integrazione di canali fisici e digitali che costituiscono la più ampia rete distributiva presente in Italia.

Il comparto dei servizi di connettività, servizi dati su *cloud*, *Internet of Things* (IoT), *cyber-security* e *agentic AI*, in cui sia Poste che TIM operano, è caratterizzato da un contesto competitivo articolato e in rapida evoluzione, influenzato da repentine accelerazioni e cambi di paradigma tecnologico. Gli operatori del settore agiscono

Posteitaliane

all'interno di un impianto normativo armonizzato a livello europeo, volto a promuovere la concorrenza, l'accesso alle infrastrutture e la tutela degli utenti, nonché a sostenere lo sviluppo delle reti di nuova generazione e i processi di rapida digitalizzazione dell'economia. Il settore presenta quindi significative opportunità di crescita derivanti dalle nuove tecnologie per la connettività, dalla prevista riduzione del numero di operatori di mercato (cfr. evidenza principali Paesi Europei e non) e dalla domanda strutturalmente crescente di servizi digitali *end-to-end* offerti a clienti *retail*, imprese e pubbliche amministrazioni. In questo contesto, la rivoluzione digitale e dell'Intelligenza Artificiale (*agentic*) in corso nel settore è destinata ad accelerare ulteriormente la domanda per i servizi forniti dall'Emittente.

L'Operazione, pertanto, si inserisce in un contesto industriale e strategico coerente con gli obiettivi di lungo periodo di Poste, rafforzandone ulteriormente il posizionamento competitivo e generando valore per tutti gli *stakeholders* attraverso la creazione di un vero campione nazionale caratterizzato da dimensioni, diversificazione e solidità tali da garantire una capacità di generazione di cassa crescente e sostenibile nel tempo e in grado di svolgere un ruolo di primo piano nel processo di rafforzamento della sovranità e trasformazione digitale del Paese. La combinazione di Poste e TIM sarà in grado di valorizzare la complementarità di *asset* e competenze dei due gruppi industriali, mettendo a fattor comune l'infrastruttura di connettività e *data center* di TIM con le competenze di Poste nella trasformazione digitale, nell'*hybrid cloud*, nell'Intelligenza Artificiale e nelle *partnership* tecnologiche, abilitando una *value proposition* più completa lungo il *layer* infrastrutturale e applicativo.

La Comunicazione dell'Offerente prevedeva che, fatto salvo quanto segue, per ciascuna Azione Oggetto dell'Offerta (come di seguito definite) portata in adesione all'Offerta, Poste avrebbe offerto un corrispettivo complessivo unitario rappresentato dalle seguenti componenti:

- una componente in denaro pari a Euro 0,167, e
- una componente in titoli pari a n. 0,0218 azioni ordinarie dell'Offerente di nuova emissione.

Si precisa che, ai fini della determinazione del numero massimo di azioni ordinarie di TIM oggetto dell'Offerta, a scopo prudenziale, tenuto conto che alla Data di Annuncio la conversione delle azioni di risparmio di TIM in azioni ordinarie di TIM di nuova emissione nel rapporto di conversione 1:1, deliberata dall'assemblea straordinaria di TIM in data 28 gennaio 2026 (la "**Conversione**"), non si era ancora perfezionata, Poste aveva considerato, oltre alle n. 15.329.466.496 azioni ordinarie di TIM a tale data in circolazione, anche le n. 6.027.791.699 azioni ordinarie di nuova emissione al servizio della Conversione.

Inoltre, come annunciato da TIM il 10 giugno 2026, a seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di TIM del 15 aprile 2026, iscritta presso il competente Registro delle Imprese in data 4 giugno 2026, TIM ha proceduto, in data 15 giugno 2026, a dare esecuzione al raggruppamento (rimanendo il relativo capitale sociale invariato) delle n. 21.357.258.195 azioni ordinarie di TIM nel rapporto di n. 1 nuova azione avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie in circolazione, con conseguente riduzione del numero totale delle azioni a n. 2.135.725.819 (il "**Raggruppamento TIM**").

Pertanto, per effetto del Raggruppamento TIM, come annunciato tramite comunicato stampa di TIM pubblicato in data 10 giugno 2026, il corrispettivo dell'Offerta è stato adeguato per tenere conto di tale operazione societaria, pur rimanendo immutata la sostanza economica dell'Offerta medesima. Pertanto, il corrispettivo dell'Offerta (il "**Corrispettivo**") è ora rappresentato da:

- una componente in denaro pari a Euro 1,67 (la "**Componente in Denaro**"), e
- una componente in titoli pari a n. 0,218 azioni ordinarie dell'Offerente di nuova emissione per ciascuna azione di TIM portata in adesione all'Offerta (la "**Componente in Azioni**").

Posteitaliane

Ne consegue che, per ogni n. 500 Azioni Oggetto dell'Offerta (come *infra* definite) portate in adesione all'Offerta saranno corrisposti n. 109 azioni ordinarie dell'Offerente di nuova emissione ed Euro 835,00 in denaro (fatto salvo l'aggiustamento di seguito descritto).

Inoltre, si precisa – come indicato nella Comunicazione dell'Offerente – che, tenuto conto che l'assemblea di Poste ha deliberato, in data 27 aprile 2026, su proposta del Consiglio di Amministrazione, come annunciato al mercato in data 26 febbraio 2026, l'approvazione della distribuzione di un saldo del dividendo per l'esercizio 2025, pari ad Euro 0,85 per ciascuna azione di Poste in circolazione (il **"Saldo Dividendo Poste"**), il Corrispettivo è da intendersi *ex Saldo Dividendo Poste*. A tale proposito, si precisa che lo stacco della cedola del Saldo Dividendo Poste è avvenuto in data 22 giugno 2026 e il relativo pagamento il 24 giugno 2026.

La Comunicazione dell'Offerente prevede inoltre che qualora, prima della data di pagamento del Corrispettivo dell'Offerta (la **"Data di Pagamento"**), l'Emittente e/o l'Offerente dovessero pagare un dividendo ai propri azionisti (diverso dal Saldo Dividendo Poste), o comunque fosse staccata dalle Azioni Oggetto dell'Offerta (come *infra* definite) e/o dalle azioni dell'Offerente, a seconda dei casi, la cedola relativa a dividendi deliberati ma non ancora pagati e/o, ferme restando le condizioni di efficacia dell'Offerta, l'Emittente dovesse approvare o dare corso a qualsiasi operazione sul proprio capitale sociale e/o sulle azioni dell'Emittente (diverse dall'Acquisto Azioni Proprie TIM e dall'Annullamento Azioni Proprie TIM, come di seguito definite), l'Offerente ne terrà conto ai fini dell'aggiustamento del Corrispettivo e/o dell'esborso massimo dell'Offerta.

L'eventuale aggiustamento del Corrispettivo per effetto di quanto precede sarà reso noto con le modalità e nei tempi prescritti dalla normativa applicabile.

In data 18 giugno 2026, l'Assemblea degli azionisti della Società, in sede straordinaria, ha approvato la proposta di Delega ad aumentare il capitale sociale di Poste al servizio dell'Offerta (l'**"Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta"**). La delibera è stata iscritta nel Registro delle imprese di Roma in data 25 giugno 2026.

In particolare, al fine di far fronte al pagamento della Componente in Azioni dell'Offerta, la delibera assembleare di attribuzione della Delega prevede che l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta possa essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2026, anche in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo codice civile, per un ammontare pari a Euro 1,00 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito delle azioni di Poste emesse) e, quindi, per un ammontare di capitale sociale pari a massimi Euro 371.986.879, oltre sovrapprezzo, che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione stesso ai sensi dell'art. 2441, comma 6, del Codice Civile, con emissione di un massimo di n. 371.986.879 azioni ordinarie della Società (l'**"Ammontare Massimo Azionario"**), prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie di Poste già in circolazione alla data di emissione, che saranno quotate su Euronext Milan (le **"Azioni Poste"**), da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'OPAS.

La Delega prevede l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del Codice Civile, in quanto le Azioni Poste di nuova emissione da offrire in scambio (quale Componente in Azioni del Corrispettivo) sono riservate agli aderenti all'Offerta e saranno sottoscritte e liberate entro il 31 dicembre 2026 mediante conferimento a favore di Poste delle azioni TIM portate in adesione all'Offerta (inclusa l'eventuale riapertura dei termini, ove applicata su base volontaria da Poste, e/o nell'ambito delle procedure per gli adempimenti di cui agli artt. 108 e 111 del TUF, ove ne ricorrano i presupposti).

Si dà atto, dunque, che il numero di Azioni Poste di nuova emissione – in relazione alle quali sarà possibile esercitare immediatamente i diritti patrimoniali e amministrativi spettanti – che verranno emesse nell'esercizio della presente Delega (sino all'Ammontare Massimo Azionario) dipenderà dal livello di adesioni effettivamente raccolte in sede di Offerta.

Posteitaliane

In ragione della Conversione e del Raggruppamento TIM, pertanto, l'Offerta ha a oggetto un massimo di n. 1.706.361.829 azioni ordinarie di TIM (le "**Azioni Oggetto dell'Offerta**"), pari alle n. 2.135.725.819 azioni di TIM rappresentanti il 100% del capitale sociale e delle azioni ordinarie di TIM (ivi incluse le azioni proprie detenute da TIM), dedotte le n. 429.363.990 azioni di TIM rappresentative del 20,104% già detenute da Poste, post Conversione e post Raggruppamento TIM (la "**Partecipazione Poste**").

Come dianzi precisato, ai fini del Corrispettivo e dell'esborso massimo dell'Offerta, Poste terrà conto dell'eventuale Acquisto Azioni Proprie TIM (come *infra* definito) e dell'eventuale Annullamento Azioni Proprie TIM (come *infra* definito), ove tali operazioni dovessero perfezionarsi prima della Data di Pagamento.

Al riguardo, si precisa, infatti, che l'Assemblea dei soci di TIM, riunitasi in data 15 aprile 2026, ha deliberato (oltre al Raggruppamento TIM), *inter alia*, quanto segue (per ulteriori dettagli, si rinvia al comunicato stampa diffuso da TIM in pari data e disponibile sul sito *internet* dell'Emittente, all'indirizzo: <https://www.gruppotim.it/content/dam/gt/archivio-stampa/corporate/2026/CS-Assemblea-2026.pdf>):

- in sede ordinaria, l'autorizzazione all'acquisto (e alla disposizione) di azioni proprie di TIM, anche in più *tranche*, per un controvalore massimo complessivo di Euro 400 milioni e per un massimo di n. 700.000.000 azioni ordinarie di TIM – da intendersi ridotte, a esito del Raggruppamento TIM (come *infra* definito), a massime complessive n. 70.000.000 azioni ordinarie di TIM, corrispondenti a circa il 3,3% del capitale sociale di TIM (l' "**Acquisto Azioni Proprie TIM**"); e
- in sede straordinaria, l'autorizzazione all'annullamento di azioni proprie di TIM senza riduzione del capitale sociale – con corrispondente incremento della parità contabile implicita delle azioni non oggetto di annullamento – fino a un massimo di n. 700.000.000 azioni ordinarie di TIM (da intendersi ridotte, a esito del Raggruppamento TIM, a massime n. 70.000.000 azioni ordinarie di TIM), che potranno essere acquistate, e che non siano utilizzate a servizio degli impegni derivanti dai piani di remunerazione (l' "**Annullamento Azioni Proprie TIM**").

Con riferimento alle suddette deliberazioni (*i.e.*, Acquisto Azioni Proprie TIM e Annullamento Azioni Proprie TIM), si precisa che, come sopra anticipato, esse sono state assunte dall'Assemblea dei soci di TIM tenutasi in data 15 aprile 2026, ma, alla data della presente Relazione, mentre l'Acquisto Azioni Proprie TIM è stato avviato ma non ancora concluso, l'Annullamento Azioni Proprie TIM non è ancora stato implementato e/o divenuto efficace.

Si prevede, inoltre, che l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta venga eseguito entro il 31 dicembre 2026, subordinatamente all'avveramento (ovvero alla rinuncia, ove applicabile) delle condizioni di efficacia a cui l'Offerta è assoggettata (come previste al paragrafo 1.6 della Comunicazione dell'Offerente e che saranno ulteriormente dettagliate nel Documento di Offerta).

Si segnala che, in caso di integrale adesione all'Offerta da parte di tutti i titolari delle azioni ordinarie di TIM, agli azionisti di TIM (i) saranno assegnate complessivamente n. 371.986.879 azioni ordinarie di nuova emissione di Poste in esecuzione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta (pari, dunque, all'Ammontare Massimo Azionario), rappresentative del 28,48% del capitale sociale di Poste alla data della presente Relazione e del 22,17% del capitale sociale di Poste a seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta su base *fully diluted*, e (ii) sarà corrisposto un ammontare complessivo in denaro pari a Euro 2.849.624.254,43.

Con riferimento alle autorizzazioni preventive richieste in relazione all'Offerta dalla normativa applicabile e da quella di settore di cui all'art. 102, comma 4, del TUF si segnala che Poste ha richiesto l'autorizzazione alla Banca d'Italia ai sensi degli articoli 19 e 22 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, come richiamati dall'articolo 110 del medesimo D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, prevista dalla normativa di settore in relazione all'Offerta, al

fine di acquisire, indirettamente tramite TIM, in caso di successo dell'Offerta, una partecipazione qualificata in TIMFin S.p.A. (l'“Autorizzazione di Banca d'Italia”).

Si segnala, inoltre, che Poste ha presentato le seguenti ulteriori istanze per le autorizzazioni richieste ai fini del completamento dell'Operazione. In particolare, sono state presentate:

- (i) la notifica all'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi e per gli effetti degli articoli 1 e 2 del D.L. 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012 n. 56 e s.m.i., in materia di esercizio dei poteri speciali in relazione a investimenti in settori strategici;
- (ii) la notifica all'attenzione della autorità antitrust brasiliana (CADE) ai sensi e per gli effetti della legge n. 12,529/2011 per l'acquisizione indiretta, attraverso TIM, del controllo di TIM S.A.;
- (iii) la notifica all'attenzione dell'AGCOM della richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lett. c), n. 13, Legge 249/1997;
- (iv) la notifica all'attenzione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy della richiesta di autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 64 del D.lgs. 1° agosto 2003, n. 259 e s.m.i. (Codice delle comunicazioni elettroniche) per il trasferimento di diritti d'uso individuali dello spettro radio;
- (v) la comunicazione alla Commissione Europea, ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2022/2560 relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno.

Per completezza, si precisa che alla data della presente Relazione, sono state ottenute le autorizzazioni: (i) della autorità *antitrust* brasiliana (CADE) in data 19 maggio 2026; (ii) della Commissione Europea in data 1° giugno 2026; e (iii) della Presidenza del Consiglio dei ministri in data 3 giugno 2026. Inoltre, in data 23 giugno 2026 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato di non ravvedere elementi ostativi ai fini della presa atto dell'istanza, in caso di esito positivo dell'Offerta.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione è ora chiamato a deliberare, in esercizio della Delega, l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta – affinché l'Offerta possa prendere avvio – subordinatamente all'approvazione, da parte della Consob, del Documento di Offerta.

Come anticipato, si precisa che l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta potrà trovare esecuzione anche in più *tranche* e, in particolare, sia in corrispondenza della Data di Pagamento del Corrispettivo, che, ove ne ricorrano i presupposti, in corrispondenza delle date di pagamento della riapertura dei termini (ove applicata su base volontaria da parte dell'Offerente), e/o delle date di pagamento in relazione alle procedure per gli adempimenti di cui agli artt. 108 e 111 del TUF.

Restano in ogni caso ferme tutte le facoltà e prerogative del Consiglio di Amministrazione in merito all'Operazione (ivi inclusa, ai meri fini di chiarezza, la possibilità di rimodulare e/o modificare il contenuto e/o la struttura dell'Offerta e/o individuare modalità diverse e/o ulteriori per dare esecuzione alla stessa) in conformità con la normativa applicabile.

2. INFORMAZIONI SUI RISULTATI DELL'ULTIMO ESERCIZIO E INDICAZIONI GENERALI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA PREVEDIBILE CHIUSURA DELL'ESERCIZIO IN CORSO

In data 27 aprile 2026, l'Assemblea degli azionisti di Poste ha approvato, in sede ordinaria, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e la distribuzione del Saldo Dividendo Poste.

Si rinvia, pertanto, alla relazione del Consiglio di Amministrazione e ai relativi allegati – messi a disposizione del pubblico ai sensi della normativa applicabile – per una completa informativa circa i risultati (anche consolidati) di Poste dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Inoltre, in data 6 maggio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Poste ha approvato il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026, al quale si rimanda per un aggiornamento sull'andamento economico finanziario e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

3. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SU POSTE

Il conferimento delle Azioni Oggetto dell'Offerta non comporta oneri fiscali di alcun tipo sull'emittente conferitario Poste.

4. STRUTTURA DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO A SEGUITO DELL'OPERAZIONE

Ai fini della copertura della Componente in Denaro del Corrispettivo, sino al relativo importo massimo, Poste farà ricorso a un finanziamento bancario messo a disposizione da primari istituti di credito italiani ed esteri, di importo almeno pari all'esborso massimo della Componente in Denaro. Ulteriori informazioni in merito al suddetto finanziamento saranno fornite nel Documento di Offerta, che sarà messo a disposizione del pubblico a seguito dell'approvazione da parte di Consob, nei modi e nei termini previsti dalla normativa, anche regolamentare, applicabile.

5. CONSORZI DI GARANZIA E/O COLLOCAMENTO ED EVENTUALI ALTRE FORME DI COLLOCAMENTO PREVISTE

In relazione all'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta, trattandosi di un aumento di capitale sociale a servizio di un'offerta pubblica di acquisto e scambio, non sono previsti consorzi di garanzia e/o di collocamento. Non sono, altresì, previste altre forme di collocamento.

6. AZIONISTI CHE HANNO MANIFESTATO LA DISPONIBILITA' A SOTTOSCRIVERE LE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE

La sottoscrizione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta potrà avvenire unicamente per effetto dell'adesione all'Offerta (nel corso del periodo di adesione e dell'eventuale riapertura dei termini, ove applicata su base volontaria da Poste), e/o, qualora ne ricorrano i presupposti di legge, in esecuzione delle procedure per gli adempimenti di cui agli artt. 108 e 111 del TUF.

Il periodo di adesione, ai sensi dell'art. 40, comma 2, lett. b), del Regolamento Emittenti, sarà concordato con Borsa Italiana S.p.A. e avrà una durata compresa tra un minimo di 15 e un massimo di 40 giorni di borsa aperta, salvo proroga in conformità alla normativa applicabile.

Alla data della presente Relazione, non vi sono azionisti di TIM che abbiano manifestato la disponibilità alla sottoscrizione delle Azioni Poste per effetto dell'adesione all'Offerta.

7. NUMERO, CATEGORIA E DATA DI GODIMENTO DELLE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE

Come illustrato al Paragrafo 1 della presente Relazione, l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta avrà ad oggetto massime n. 371.986.879 azioni ordinarie della Società (i.e., l'Ammontare Massimo Azionario), da emettersi e liberarsi mediante conferimento in natura a favore di Poste delle azioni di TIM portate in adesione all'Offerta (nel corso del periodo di adesione e dell'eventuale riapertura dei termini, ove applicata su base volontaria da Poste), e/o, qualora ne ricorrano i presupposti di legge, in esecuzione delle procedure per gli adempimenti di cui agli artt. 108 e 111 del TUF, sulla base del rapporto di scambio indicato nella Comunicazione dell'Offerente di n. 0,0218 Azioni Poste per ogni Azione Oggetto dell'Offerta portata in adesione, come adeguato all'esito del Raggruppamento TIM, in n. 0,218 Azioni Poste per ogni Azione Oggetto dell'Offerta portata in adesione (il "Rapporto di Scambio").

In considerazione del fatto che la Componente in Azioni del Corrispettivo è pari (a seguito dell'intervenuta efficacia del Raggruppamento TIM) a n. 0,218 azioni ordinarie di Poste di nuova emissione per ciascuna Azione TIM portata in adesione all'Offerta - e che, a titolo esemplificativo, per ogni n. 500 Azioni Oggetto dell'Offerta portate in adesione saranno corrisposte n. 109 azioni ordinarie di nuova emissione dell'Offerente, oltre ad Euro 835,00 (fatto salvo quanto descritto nel Paragrafo 1 che precede) - il risultato dell'applicazione del Rapporto di Scambio alle Azioni Oggetto dell'Offerta portate in adesione potrebbe non essere un numero intero di Azioni Poste. In tali casi, potranno generarsi parti frazionarie del Corrispettivo in Azioni (le "Parti Frazionarie").

Pertanto, qualora il risultato dell'applicazione del Rapporto di Scambio alle azioni TIM portate in adesione all'Offerta non fosse un numero intero di Azioni Poste di nuova emissione, è previsto che l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni all'Offerta provveda all'aggregazione delle Parti Frazionarie di Azioni Poste di pertinenza degli aderenti e alla successiva cessione su Euronext Milan del numero intero di Azioni Poste derivante da tale aggregazione, ai fini della complessiva quadratura dell'Operazione.

Ulteriori informazioni in merito al trattamento delle Parti Frazionarie saranno fornite nel Documento di Offerta, che sarà messo a disposizione del pubblico a seguito dell'approvazione da parte di Consob, nei modi e nei termini previsti dalla normativa, anche regolamentare, applicabile.

Le Azioni Poste - che saranno emesse a seguito dell'esercizio della Delega e in relazione alle quali sarà possibile esercitare immediatamente i diritti patrimoniali e amministrativi spettanti - avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti delle azioni ordinarie di Poste già in circolazione alla data di emissione e saranno quotate su Euronext Milan, mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

8. CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI SCAMBIO TRA AZIONI DI POSTE E AZIONI DI TIM E PER LA CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DEL NUMERO MASSIMO DI AZIONI POSTE DI NUOVA EMISSIONE

Premessa

Il Corrispettivo è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione dell'Offerente, in data 22 marzo 2026, sulla base di proprie analisi e considerazioni, svolte con la consulenza ed il supporto di J.P. Morgan Securities plc e BNP Paribas - Succursale Italia.

Le valutazioni condotte dall'Offerente sono riferite alle condizioni economiche e di mercato al 20 marzo 2026, ossia precedentemente al Raggruppamento TIM; quindi, i risultati della valutazione sono da interpretarsi in tal senso.

Criteri valutativi selezionati dagli Amministratori per la determinazione del rapporto di scambio

Ai fini dell'Offerta, in considerazione della natura del Corrispettivo, rappresentato da: (i) una Componente in Azioni avente ad oggetto azioni ordinarie di Poste di nuova emissione, offerte in scambio a fronte di azioni ordinarie dell'Emittente portate in adesione all'Offerta; e da (ii) una Componente in Denaro, le analisi valutative per la determinazione del Rapporto di Scambio sono state effettuate in ottica prettamente comparativa, privilegiando il principio di confrontabilità delle metodologie di valutazione applicate, sulla base dei dati e delle informazioni pubblicamente disponibili. Le considerazioni e le stime effettuate vanno, dunque, intese in termini relativi e con riferimento limitato all'Offerta.

Le metodologie di valutazione e i conseguenti valori economici delle azioni di TIM e di Poste sono stati individuati allo scopo di determinare: (i) il Corrispettivo unitario dell'Offerta, (ii) il numero di azioni di Poste da emettere al servizio dell'Offerta, e (iii) l'esborso massimo della Componente in Denaro, sulla base dell'esito della stessa. In nessun caso tali valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni del prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame.

Le valutazioni condotte dall'Offerente sono riferite alle condizioni economiche e di mercato al 20 marzo 2026, corrispondente all'ultimo giorno di borsa aperta antecedente alla data di annuncio dell'Offerta (la "**Data di Riferimento**") e alla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Offerente e dell'Emittente come riportate nei risultati dell'esercizio 2025, nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025, nelle precedenti relazioni finanziarie rese disponibili da TIM presso il proprio sito nella sezione "*Investitori*" e nei relativi comunicati stampa e presentazioni dei risultati alla comunità finanziaria. In aggiunta, sono state tenute in considerazione le comunicazioni al mercato riguardanti gli altri eventi societari recenti pubblicate da TIM e dalle sue controllate (incluso l'annuncio della cessione del Gruppo Telecom Italia Sparkle, dell'acquisto della partecipazione di controllo in I-Systems Soluções de Infraestrutura S.A. e gli sviluppi del procedimento per la restituzione del canone concessorio del 1998, che in data 11 giugno 2026 è stato rimborsato a TIM per un importo di poco superiore a Euro 1 miliardo, come annunciato da TIM in pari data con apposito comunicato stampa).

In particolare, il Consiglio di Amministrazione dell'Offerente, ai fini della determinazione del Corrispettivo, ha ritenuto di utilizzare i seguenti metodi per la valutazione di Poste e TIM:

- il metodo dei multipli di mercato nella variante del prezzo di borsa di società comparabili quotate sui relativi risultati economici attuali e prospettici; e
- la metodologia dei prezzi *target* evidenziati dagli analisti di ricerca.

Come riferimento secondario, si sono anche osservati i concambi teorici dei prezzi di mercato correnti e dei prezzi medi ponderati per i volumi scambiati.

La scelta delle metodologie ed i risultati delle analisi valutative svolte da Poste alla Data di Riferimento ai fini della determinazione del Corrispettivo dell'Offerta (composto dal Rapporto di Scambio e dalla Componente in Denaro), devono essere letti alla luce delle seguenti principali limitazioni e difficoltà:

- (i) l'Offerente ha utilizzato ai fini delle sue analisi esclusivamente dati e informazioni di natura pubblica;
- (ii) l'Offerente non ha effettuato su TIM alcuna attività di *due diligence* finanziaria, legale, commerciale, fiscale, industriale o di qualsivoglia natura;
- (iii) alla Data di Riferimento, non è pubblicamente disponibile un piano industriale aggiornato né di TIM né di Poste. Di conseguenza, ove rilevante ai fini dell'applicazione dei metodi di valutazione, le proiezioni relative all'andamento economico futuro utilizzate per TIM e Poste sono state desunte, ai fini della determinazione del Corrispettivo alla Data di Riferimento, sulla base di informazioni

Posteitaliane

pubbliche e delle stime fornite dagli analisti di ricerca come fornito dall'*info provider* FactSet alla Data di Riferimento;

- (iv) le analisi condotte riflettono le peculiarità delle metodologie valutative, la cui affidabilità è limitata da una serie di fattori intrinseci alle stesse; e
- (v) le valutazioni delle due società non possono essere considerate indipendenti, data la Partecipazione Poste detenuta dall'Offerente alla Data di Riferimento.

Si riporta, di seguito, una descrizione sintetica di ciascuna delle metodologie utilizzate ai fini della determinazione del Corrispettivo:

- *Metodo dei multipli di mercato*: secondo il metodo dei multipli di mercato, il valore di un'impresa si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a imprese aventi caratteristiche assimilabili a quella oggetto di valutazione, o a ciascuna divisione della stessa.

Il criterio si basa sulla determinazione di multipli calcolati come il rapporto tra valori borsistici e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione selezionato di società comparabili alla società oggetto di valutazione, o a ciascuna delle sue divisioni. I moltiplicatori così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori.

Il grado di affidabilità di valutazione del metodo dei multipli di mercato dipende da un appropriato adattamento del metodo stesso alla specifica valutazione in oggetto. In tal senso, particolarmente rilevante risulta essere l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, tra le società incluse nel campione di riferimento e quelle oggetto di valutazione. La significatività dei risultati è, infatti, dipendente dalla confrontabilità del campione. I titoli delle società prescelte devono inoltre presentare un buon grado di liquidità e non riguardare società i cui corsi potrebbero essere influenzati da particolari situazioni contingenti.

I multipli di mercato sono stati calcolati, sia per Poste che per TIM, per il triennio 2025, 2026 e 2027 quanto i multipli per gli anni successivi al 2027 sono stati ritenuti scarsamente significativi, considerando la minore attendibilità e maggiore variabilità che generalmente caratterizzano le stime di *consensus* per gli anni prospettici più lontani nel tempo.

- *Metodo dei prezzi target evidenziati dagli analisti di ricerca*: il metodo dei prezzi *target* determina il valore di una società sulla base dei prezzi obiettivo che gli analisti finanziari pubblicano sulla società stessa. I prezzi *target* sono indicazioni di valore che esprimono un'ipotesi sul prezzo che può raggiungere un'azione sul mercato borsistico e sono derivanti da molteplici metodologie valutative usate a discrezione del singolo analista di ricerca.

Ai fini dell'applicazione della metodologia dei prezzi *target*, sono stati utilizzati i prezzi obiettivo delle azioni ordinarie dell'Offerente e dell'Emittente così come indicati dagli analisti di ricerca che seguono le società, così come disponibili sul sito di Poste e di TIM alla Data di Riferimento, ove pubblicati successivamente alla diffusione dei risultati preliminari al 31 dicembre 2025 dell'Offerente e dell'Emittente (comunicati, rispettivamente, in data 26 febbraio 2026 ed in data 24 febbraio 2026).

Ai fini dell'Offerta e sulla base delle caratteristiche proprie del settore di riferimento e della prassi di mercato sono stati selezionati, per l'Emittente, i multipli:

- EV / EBITDA che rappresenta il rapporto tra: (a) l'*Enterprise Value* (EV), calcolato come la somma algebrica tra la capitalizzazione di borsa, la posizione finanziaria netta riflettendo l'applicazione del

Posteitaliane

principio contabile IFRS16, i fondi a beneficio dei dipendenti, il patrimonio netto di terzi valutato al valore di mercato, le partecipazioni in società collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto; (b) l'EBITDA (riflettendo l'applicazione del principio contabile IFRS16) come fornito dall'*info provider* FactSet alla Data di Riferimento;

- EV / OpFCF che rappresenta il rapporto tra (a) l'*Enterprise Value* (EV); (b) l'OpFCF, calcolato come l'EBITDA al netto degli investimenti di periodo (capex) come fornito dall'*info provider* FactSet alla Data di Riferimento.

Con riferimento ai moltiplicatori analizzati, si precisa per completezza che: (i) seppur gli indicatori siano stati calcolati sia su risultati attuali (2025) che prospettici (2026, 2027), gli indicatori economici prospettici (2026 e 2027, nel caso specifico), e non quelli storici, rappresentano il parametro fondamentale e di riferimento comunemente utilizzato nella prassi valutativa, e (ii) il moltiplicatore prezzo / utili – comunemente utilizzato nella prassi valutativa – non è stato rappresentato e considerato ai fini valutativi in quanto non significativo in ragione del settore di appartenenza, del modello di *business* e del profilo economico e finanziario dell'Emittente.

Di seguito una sintetica descrizione di ciascuna società appartenente al campione di riferimento:

- **Telefónica:** Società quotata sul Mercato spagnolo (BME), operante principalmente nelle telecomunicazioni fisse e mobili, nella banda larga, nella televisione e nei servizi digitali avanzati tra cui *cloud*, *cybersecurity*, IoT e intelligenza artificiale. La stessa opera inoltre in Germania, Brasile e nella regione "*Hispania*" (che comprende Messico e Venezuela), e mantiene una presenza significativa nel Regno Unito attraverso la *joint venture* VMO2;
- **BT Group:** Società quotata alla Borsa di Londra, operante principalmente nella telefonia fissa, mobile, nella banda larga e nella connettività televisiva, nonché nei servizi di *networking*, sicurezza e IT per privati, aziende e organizzazioni del settore pubblico. Opera prevalentemente nel Regno Unito attraverso le divisioni *consumer*, *business* e *openreach*, fornendo al contempo soluzioni di connettività globale e IT alle multinazionali;
- **Vodafone:** Società quotata alla Borsa di Londra, operante principalmente nella connettività mobile e fissa, nell'*Internet of Things* (IoT) e nei servizi finanziari (*FinTech*) con oltre 51 milioni di utenti; opera in tutta Europa (incluse Germania, Regno Unito, Portogallo, Grecia e Turchia) e in Africa (tramite Vodacom e Safaricom);
- **Orange:** Società quotata su Euronext Parigi, operante principalmente nelle telecomunicazioni *retail* e *business*, nella *cybersecurity*, nei servizi digitali e nelle infrastrutture *wholesale*; opera in Francia, nel resto d'Europa (incluse Spagna, Polonia, Romania, Belgio e Slovacchia) e mantiene una presenza dominante in 26 paesi dell'Africa e del Medio Oriente, tra cui Egitto, Marocco e Senegal.

Ai fini dell'Offerta e sulla base delle caratteristiche proprie del settore di riferimento e della prassi di mercato è stato selezionato per l'Offerente, il multiplo:

- prezzo / utili che rappresenta il rapporto tra (a) capitalizzazione di borsa, e (b) gli utili di gruppo come fornito dall'*info provider* FactSet alla Data di Riferimento.

Con riferimento ai moltiplicatori analizzati, si precisa per completezza che: (i) seppur gli indicatori sono stati calcolati sia su risultati attuali (2025) che prospettici (2026, 2027), gli indicatori economici prospettici (2026 e 2027, nel caso specifico), e non quelli storici, rappresentano il parametro fondamentale e di riferimento comunemente utilizzato nella prassi valutativa, e (ii) i moltiplicatori di Enterprise Value / EBITDA, Enterprise Value / OpFCF – comunemente utilizzati nella prassi valutativa delle società di telecomunicazioni – non sono stati

Posteitaliane

rappresentati e considerati ai fini valutativi in quanto non significativi in ragione dell'articolato settore di appartenenza, del prevalente modello di *business* e del profilo economico e finanziario dell'Offerente.

In considerazione della configurazione attuale del gruppo facente capo a Poste (il "**Gruppo Poste**"), delle peculiarità di ciascuna delle sue *business units* e del fatto che in ciascuno dei settori di riferimento si possano osservare diverse dinamiche di mercato, tassi di crescita e fattori di rischio, non risulta possibile identificare un singolo gruppo di società avente caratteristiche assimilabili all'Offerente. Pertanto, al fine di ottenere una stima più accurata e trasparente del valore intrinseco del gruppo con l'applicazione della metodologia dei multipli di mercato, il multiplo di mercato da applicarsi a Poste è stato costruito come media ponderata dei multipli medi di società assimilabili a ciascuna *business unit* del Gruppo Poste, pesati per la contribuzione di ciascuna *business unit* alle grandezze reddituali di Poste.

I multipli di mercato delle varie *business units* (Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Finanziari; Servizi Assicurativi; Servizi Postepay) sono stati, pertanto, ponderati sulla base della contribuzione relativa di ciascuna ai risultati reddituali del Gruppo Poste (misurata come EBIT *contribution*, intesa come migliore *proxy* utilizzabile per determinare la contribuzione di ciascuna all'utile del Gruppo Poste) ed applicati ai risultati 2025 ed alle stime per il 2026 e il 2027 (come fornite dall'*info provider* FactSet alla Data di Riferimento) dell'Offerente.

Ai fini dell'analisi valutativa dell'Emittente, alla luce del fatto che una parte dei risultati dell'Offerente è generata dalla partecipazione indiretta qualificata in TIM (pari al 20,104% *post* Conversione) e, considerato che quest'ultima società è essa stessa oggetto di valutazione, si è proceduto con il seguente approccio:

- l'utile prospettico di Poste è stato ridotto dell'ammontare relativo all'apporto di TIM calcolato secondo il metodo del patrimonio netto (anche questo basato sulla medesima fonte alla Data di Riferimento) (l'"**Utile Senza TIM**");
- all'Utile Senza TIM è stato applicato il multiplo medio delle società appartenenti al campione di riferimento (calcolato a partire dalla media dei multipli di mercato calcolati per ciascuna *business unit* e ponderati sulla base della contribuzione reddituale di ciascuna), ottenendo una valutazione di Poste che esclude quindi la valorizzazione della partecipazione in TIM (la "**Valutazione Senza TIM**");
- alla Valutazione Senza TIM è stata aggiunta la valorizzazione della partecipazione in TIM (calcolata utilizzando i multipli di mercato sopra descritti), al fine di ottenere la valutazione complessiva di Poste (la "**Valutazione Complessiva**").

Di seguito una sintetica descrizione di ciascuna società appartenente al campione di riferimento.

Con riferimento alla *business unit* **Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione**:

- **Deutsche Post**: società quotata sul Frankfurt Stock Exchange che opera principalmente nella logistica, nella consegna di pacchi e servizi *express*, nel trasporto merci e nella gestione della catena di approvvigionamento; opera a livello globale con il marchio DHL, con una forte presenza in Europa, nelle Americhe e nell'area Asia-Pacifico;
- **Austrian Post**: società quotata sul Vienna Stock Exchange, opera principalmente nella consegna di posta, nei servizi di pacchi e logistica e nel *direct marketing*; è presente anche in Europa Centrale e Sud-Orientale.

Con riferimento alla *business unit* **Servizi Finanziari**:

Posteitaliane

- **Intesa Sanpaolo:** società quotata su Euronext Milan, opera principalmente nel *retail banking*, *corporate* e *investment banking*, *private banking*, gestione patrimoniale e servizi assicurativi; è presente anche in Europa Centrale e Orientale e in Egitto;
- **Banco BPM:** società quotata su Euronext Milan, nata dalla fusione tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano nel 2017, opera in Italia principalmente nel *retail banking*, *corporate* e *investment banking*, *private banking*, credito al consumo e offre servizi assicurativi (anche tramite *partnership* di bancassicurazione);
- **FinecoBank:** società quotata su Euronext Milan, opera in Italia come banca *fintech* con una rete di consulenti finanziari, offrendo servizi bancari, di *trading* e di investimento;
- **Banca Generali:** società quotata su Euronext Milan, opera in Italia, attraverso una rete di consulenti finanziari, nella pianificazione finanziaria e nella protezione patrimoniale dei clienti;
- **Banca Mediolanum:** società quotata su Euronext Milan, opera nella gestione patrimoniale e nella consulenza agli investimenti attraverso una rete di consulenti finanziari; è presente anche in Spagna e Germania.

Con riferimento alla *business unit Servizi Assicurativi*:

- **Assicurazioni Generali:** società quotata su Euronext Milan, opera principalmente nei rami vita e danni, nella gestione patrimoniale e nei servizi di pianificazione finanziaria; è presente anche in Europa, Asia e America Latina;
- **Unipol:** società quotata su Euronext Milan, opera principalmente nel settore assicurativo, nei rami danni e vita, nonché nel settore bancario e immobiliare; opera prevalentemente in Italia;
- **AXA:** società quotata su Euronext Paris, opera a livello globale in Europa, nelle Americhe, in Asia e in Africa; a seguito della cessione a metà 2025 di AXA Investment Managers (IM) a BNP Paribas, il gruppo si è orientato verso un profilo puramente assicurativo focalizzato sui rami danni, vita e salute;
- **Allianz:** società quotata sul Frankfurt Stock Exchange, opera principalmente nei rami danni, vita e salute, e nella gestione patrimoniale; è presente a livello globale in Europa, nelle Americhe, nell'area Asia-Pacifico e in Medio Oriente.

Con riferimento alla *business unit Servizi Postepay*:

- **Nexi:** società quotata su Euronext Milan, opera principalmente nei pagamenti digitali, offrendo servizi di *merchant acquiring*, emissione di carte e soluzioni di *digital banking*; è presente anche in Europa, inclusi i Paesi nordici e l'Europa Centrale;
- **Adyen:** società quotata su Euronext Amsterdam, opera a livello globale come piattaforma *fintech* che fornisce soluzioni di pagamento *end-to-end*, inclusi servizi di *merchant acquiring*, elaborazione dei pagamenti e *issuing*, al servizio di aziende nei canali *e-commerce*, *in-store* e di commercio unificato.

Le metodologie valutative sopra descritte sono state applicate su base individuale e di continuità di *business* sia per l'Offerente sia per l'Emittente e tenendo conto altresì delle specificità dell'Offerta e sono state utilizzate per stimare un intervallo di valutazione relativa delle due società, espresso come rapporto di scambio.

Valorizzazione monetaria e valorizzazione in azioni del Corrispettivo

Al fine di garantire la confrontabilità del corrispettivo dell'Offerta e le risultanze delle metodologie di valutazione utilizzate, a fini meramente illustrativi si è provveduto a calcolare ai soli fini delle valutazioni connesse all'Offerta (i) un concambio implicito offerto (*i.e.*, ipotizzando di offrire solo una componente in azioni equivalente) per ciascuna Azione Oggetto dell'Offerta ("**Concambio Unitario di Mercato del Corrispettivo alla Data di Riferimento**" pari a 0,0296 azioni dell'Offerente di nuova emissione *ante* Raggruppamento TIM e 0,296 azioni dell'Offerente di nuova emissione *post* Raggruppamento) e (ii) un valore "monetario" implicito ("**Valore Monetario Unitario di Mercato del Corrispettivo alla Data di Riferimento**" pari a Euro 0,635 ad azione *ante* Raggruppamento TIM e a Euro 6,35 ad azione *post* Raggruppamento), ipotizzando di offrire solo una componente in denaro equivalente. Tali valori, calcolati a fini meramente illustrativi sulla base del prezzo ufficiale delle azioni dell'Offerente rilevato alla Data di Riferimento e, dunque, *ante* Raggruppamento TIM, così come pubblicato da *Euronext* (pari a Euro 21,462), risultano pari, rispettivamente a (i) 0,0296 azioni dell'Offerente di nuova emissione (0,296 azioni dell'Offerente di nuova emissione *post* Raggruppamento TIM), e (ii) Euro 0,635 ad azione (Euro 6,35 ad azione *post* Raggruppamento TIM).

Avuto riguardo a quanto precede, si segnala che i prezzi di borsa ufficiali delle azioni ordinarie di Poste possono variare (ivi incluso nel periodo di adesione e fino alla Data di Pagamento) rispetto al prezzo delle azioni ordinarie Poste utilizzato ai fini della determinazione, rispettivamente, del Concambio Unitario di Mercato del Corrispettivo alla Data di Riferimento e del Valore Monetario Unitario di Mercato del Corrispettivo alla Data di Riferimento.

Rapporti di concambio teorico tra le Azioni Oggetto dell'Offerta e quelle dell'Offerente

Sulla base delle valutazioni effettuate, si è provveduto a calcolare i rapporti di concambio teorici tra le Azioni Oggetto dell'Offerta e quelle dell'Offerente calcolati, rispettivamente come (i) rapporto tra i prezzi minimi e massimi calcolati con il metodo dei multipli di mercato per ciascuna combinazione di metodologie di valutazione relativa (ovvero EV / EBITDA per TIM e P/E per Poste e EV / OpFCF per TIM e P/E per Poste) e (ii) rapporto tra i prezzi *target* minimi e massimi di TIM e Poste.

Inoltre, al fine di garantire la massima comparabilità tra le valutazioni effettuate ed il Corrispettivo offerto, considerato che quest'ultimo è da intendersi *ex Saldo Dividendo Poste*, si è provveduto a riflettere l'impatto teorico del Saldo Dividendo Poste sui concambi risultanti dalle metodologie di valutazione sopra descritte (riducendo, quindi, la valutazione per azione di Poste di un valore pari al Saldo Dividendo Poste).

Sulla base delle analisi effettuate secondo i criteri di valutazione sopra descritti sono emerse le sottoindicate risultanze.

Metodologia	Concambio unitario teorico alla Data di Riferimento	
	(i.e., ipotizzando a fini illustrativi di offrire solo una componente in azioni)	
	Minimo	Massimo
<u>Metodo dei multipli di mercato</u>		
EV / EBITDA per TIM & P/E per Poste – 2025	0,015	0,030
EV / EBITDA per TIM & P/E per Poste – 2026	0,015	0,031
EV / EBITDA per TIM & P/E per Poste – 2027	0,017	0,034

Posteitaliane

EV / OpFcf per TIM & P/E per Poste – 2025	0,024	0,030
EV / OpFcf per TIM & P/E per Poste – 2026	0,023	0,030
EV / OpFcf per TIM & P/E per Poste – 2027	0,024	0,032
<u>Metodo dei prezzi target evidenziati dagli analisti di ricerca¹</u>	0,022	0,029

I valori indicati nella tabella che precede sono da intendersi *ante* Raggruppamento TIM.

Come riferimento di concambio, si sono anche osservati i concambi teorici dei prezzi di mercato correnti e dei prezzi medi ponderati per i volumi scambiati. Tale metodologia di controllo (*Metodo delle Quotazioni di Borsa*), utilizza i prezzi di mercato quali informazioni rilevanti per la stima del valore economico delle società, utilizzando, a tal fine, i prezzi di borsa espressi nei corsi azionari registrati in intervalli di tempo giudicati significativi. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Nel caso specifico, si è ritenuto opportuno applicare tale metodologia adottando i seguenti criteri: (a) utilizzo dei prezzi ufficiali delle azioni dell'Offerente e di TIM registrati alla Data di Riferimento; (b) utilizzo delle medie dei prezzi ufficiali ponderati per i volumi delle azioni di Poste e di TIM (il c.d. Prezzo Medio Ponderato per i Volumi) con periodo di riferimento 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 1 anno antecedenti la Data di Riferimento. Sulla base delle analisi effettuate secondo questa metodologia di controllo, sono emerse le sottoindicate risultanze.

Metodologia	Concambio unitario teorico alla Data di Riferimento (i.e., ipotizzando a fini illustrativi di offrire solo una componente in azioni)
<u>Metodo delle quotazioni di Borsa</u>	
Spot	0,028
1 mese	0,029
3 mesi	0,027
6 mesi	0,026
12 mesi	0,024

I valori indicati nella tabella che precede sono da intendersi *ante* Raggruppamento TIM.

¹ I prezzi target minimi e massimi corrispondono rispettivamente a Euro 0,470 ed Euro 0,750 per TIM (valori *ante* Raggruppamento TIM corrispondenti a Euro 4,7 ed Euro 7,5 *post* Raggruppamento TIM) e ad Euro 22,000 ed Euro 26,500 per Poste (corrispondenti ad Euro 21,15 ed Euro 25,65 per Poste Italiane al netto del Saldo Dividendo TIM).

Posteitaliane

In aggiunta, sulla base del Metodo delle Quotazioni di Borsa ed assumendo a fini meramente illustrativi di offrire solo una componente in denaro, il valore monetario unitario di TIM alla Data di Riferimento risulta pari a quanto riportato nella tabella di sintesi che segue.

Metodologia	Valore monetario unitario di TIM alla Data di Riferimento (i.e., ipotizzando a fini illustrativi di offrire solo una componente in denaro)
<u>Metodo delle quotazioni di Borsa</u>	
Spot	€0,583
1 mese	€0,613
3 mesi	€0,578
6 mesi	€0,536
12 mesi	€0,452

I valori indicati nella tabella che precede sono da intendersi *ante* Raggruppamento TIM.

In considerazione di quanto riportato sopra e sulla base dell'approccio valutativo utilizzato, l'Offerente è pervenuto ad identificare, all'interno del *range* derivante dall'applicazione delle metodologie precedentemente evidenziate, il Corrispettivo dell'Offerta. Tale specifico valore è stato determinato tenendo conto (i) degli intervalli identificati tramite l'applicazione delle metodologie evidenziate, (ii) delle caratteristiche complessive dell'operazione in oggetto, e (iii) del premio implicito nel Rapporto di Scambio che si è voluto riconoscere, anche alla luce dei suddetti punti (i) e (ii), rispetto al prezzo ufficiale delle azioni di TIM alla Data di Riferimento.

9. CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE

Come sopra anticipato, l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta prevede l'emissione di massime n. 371.986.879 azioni ordinarie della Società (i.e., l'Ammontare Massimo Azionario) per un ammontare pari a Euro 1,00 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito delle azioni di Poste emesse) e, quindi, per un ammontare di capitale sociale pari a massimi nominali Euro 371.986.879, oltre sovrapprezzo.

Il Consiglio di Amministrazione, fermo il Rapporto di Scambio illustrato ed esaminato nel Paragrafo 8, deve procedere alla determinazione del sovrapprezzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2441, sesto comma, del codice civile, vale a dire la porzione di prezzo di emissione non destinata ad essere imputata a capitale sociale.

Nel contesto di operazioni di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione da liberarsi in natura e connesse ad un'aggregazione aziendale, i principi contabili internazionali applicabili prevedono di rilevare, a fronte dell'emissione di nuove azioni, un incremento complessivo del patrimonio netto di Poste corrispondente al *fair value* delle Azioni Poste che saranno assegnate agli aderenti all'Offerta, al netto degli oneri accessori direttamente attribuibili all'emissione delle nuove azioni. Tale *fair value* corrisponderà, più precisamente, alla

Posteitaliane

quotazione di borsa (prezzo di riferimento) dell'azione di Poste il giorno di borsa aperta precedente la data in cui si produrranno gli effetti giuridici dello scambio con le azioni di TIM portate in adesione all'Offerta.

Pertanto, nel contesto dell'Offerta, è il quadro normativo vigente, inclusivo della normativa contabile, a richiedere che il prezzo di emissione unitario delle Azioni Poste, che per definizione significa l'incremento di patrimonio netto rilevato a fronte dell'emissione azionaria, coincida con il *fair value*, che nel caso di specie corrisponderà alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) dell'azione di Poste al giorno di borsa aperta precedente: (i) la Data di Pagamento del Corrispettivo (subordinatamente all'avveramento o alla rinuncia, ove applicabile, delle "Condizioni di Efficacia dell'Offerta" indicate nel Paragrafo 1.6 della Comunicazione dell'Offerente nonché nel pubblicando Documento di Offerta sottoposto all'approvazione della Consob), e, ove ne ricorrano i presupposti, (ii) la successiva data di pagamento del Corrispettivo a seguito della riapertura dei termini, ove volontariamente applicata dall'Offerente, nonché (iii) la successiva data di pagamento del Corrispettivo in esecuzione delle procedure per gli adempimenti di cui agli artt. 108 e 111 del TUF, come previsto nel pubblicando Documento di Offerta sottoposto all'approvazione della Consob; in ogni caso, quindi, al momento dell'esecuzione del conferimento delle azioni di TIM portate in adesione all'Offerta. La quotazione così rilevata viene dunque assunta come prezzo congruo di emissione.

Resta fermo, in relazione alla massima misura del prezzo di emissione delle nuove azioni di Poste riflesso nella determinazione del capitale sociale e del sovrapprezzo, il limite civilistico costituito dal valore che l'Esperto Indipendente (come *infra* definito), nella propria relazione di stima o in aggiornamenti della stessa, ha attribuito o attribuirà alle azioni di TIM oggetto di conferimento ai sensi degli artt. 2440, comma 2, e 2343-ter comma 2, lett. b), del Codice Civile.

Fermo quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione rileva, inoltre, che la metodologia di cui sopra è in linea con il costante comportamento della prassi professionale in materia di aumenti di capitale di società con azioni quotate in mercati regolamentati, dove è comunemente accettato e utilizzato – sia a livello nazionale che internazionale – il metodo delle quotazioni di borsa.

Le quotazioni di borsa esprimono, infatti, di regola, in un mercato efficiente, il valore attribuito dal mercato alle azioni oggetto di trattazione e conseguentemente forniscono indicazioni rilevanti in merito al valore di una società cui le azioni si riferiscono, in quanto riflettono le informazioni a disposizione degli analisti e degli investitori, nonché le aspettative degli stessi circa l'andamento economico e finanziario di Poste. Ai fini della applicazione della metodologia delle quotazioni di borsa si assume che:

- il titolo sia negoziato in mercati efficienti;
- vi sia un flottante, in riferimento alla quota del capitale sociale negoziato sui mercati finanziari, tale da garantire un livello di liquidità, in riferimento al volume degli scambi giornalieri, significativo rispetto a quelle che sono le metriche che caratterizzano i principali titoli del listino di riferimento;
- vi sia una copertura da parte degli analisti finanziari significativa e tale da rendere tempestivamente informato il mercato in relazione a fenomeni esogeni ed endogeni, così come comunicati dall'emittente che possano avere impatti sul corso del titolo.

Si precisa, infine, che Deloitte & Touche S.p.A., in qualità di società incaricata della revisione legale dei conti di Poste, è stata incaricata di emettere il proprio parere sulla congruità del prezzo di emissione delle Azioni Poste da offrire, quale Componente in Azioni del Corrispettivo, nell'ambito dell'Offerta, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, del codice civile e dell'art. 158 del TUF, che sarà emesso nel contesto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Poste in esercizio della Delega e messo a disposizione del pubblico. Tale parere, avendo ad oggetto il criterio sopra segnalato, non necessiterà di aggiornamenti, allorquando, in sede di esecuzione del

conferimento delle azioni di TIM e, quindi, alla Data di Pagamento del Corrispettivo (anche in seguito alla eventuale riapertura dei termini e/o procedure per l'adempimento ai sensi degli artt. 108 e 111 del TUF, ricorrendone i presupposti), il prezzo di emissione sarà determinato in via automatica e definitiva, sulla base dei dati aggiornati disponibili a quella data e in applicazione del criterio di cui sopra.

10. VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO DEL CONFERIMENTO DI CUI ALLA RELAZIONE DI STIMA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2440, COMMA 2, 2343-TER, COMMA 2, LETT. B), E 2343-QUATER, DEL CODICE CIVILE

Come previsto dalle disposizioni applicabili del Codice Civile per le ipotesi di conferimenti in natura, il valore delle azioni di TIM che saranno conferite in Poste deve essere oggetto di apposita valutazione da parte di un esperto.

In proposito, come già illustrato nella Relazione Assembleare, il Consiglio di Amministrazione di Poste ha deliberato, ai sensi dell'art. 2440, comma 2, del Codice Civile, di avvalersi della disciplina di cui agli artt. 2343-ter e 2343-quater del Codice Civile per la stima delle azioni di TIM oggetto del conferimento in natura.

Tale disciplina consente di non richiedere la relazione giurata di stima dei beni conferiti ad opera di un esperto nominato dal Tribunale nel cui circondario ha sede la società conferitaria (ossia il Tribunale di Roma), nel caso in cui, ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), del codice civile, *"il valore attribuito, ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, ai beni in natura [...] conferiti sia pari o inferiore [...] al valore risultante da una valutazione riferita ad una data precedente di non oltre sei mesi il conferimento e conforme ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei beni oggetto del conferimento, a condizione che essa provenga da un esperto indipendente da chi effettua il conferimento, dalla società e dai soci che esercitano individualmente o congiuntamente il controllo sul soggetto conferente o sulla società medesima, dotato di adeguata e comprovata professionalità"*.

Poste ha, pertanto, conferito tale incarico, congiuntamente, a PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. ("PwC") e al Prof. Eugenio Pinto (insieme a PwC, l'"Esperto Indipendente") per rendere una relazione di stima congiunta delle azioni di TIM. In data 19 maggio 2026, l'Esperto Indipendente ha reso la propria relazione di stima delle azioni di TIM, messa a disposizione del pubblico contestualmente alla Relazione Assembleare, con le modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente, ai fini di una più completa e puntuale informativa dei soci di Poste in vista dell'Assemblea (e disponibile sul sito *internet* di Poste).

La decisione di avvalersi, in linea con la prassi di mercato in caso di offerte pubbliche di acquisto e scambio, di una valutazione effettuata da un esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), del Codice Civile, è stata, altresì, giustificata dall'esigenza di valutare il conferimento di un pacchetto azionario significativo di azioni di TIM e non di singoli titoli quotati.

La relazione dell'Esperto Indipendente, alla quale si fa integrale rinvio, ha concluso che, alla data del 19 maggio 2026 (precedentemente, quindi, all'efficacia del Raggruppamento TIM), sulla base della situazione economico-patrimoniale al 31 marzo 2026 e degli elementi e dei metodi riportati nella propria relazione, il valore equo per ciascuna azione di TIM non sia inferiore ad Euro 0,685. Pertanto, alla medesima data, assumendo l'efficacia del Raggruppamento TIM, il valore equo delle azioni di TIM è da intendersi non inferiore ad Euro 6,85 per ciascuna azione di TIM.

Ai sensi di legge, il valore attribuito, ai fini della determinazione dell'aumento del capitale sociale di Poste e del sovrapprezzo di Poste, alle azioni di TIM portate in adesione all'Offerta dovrà essere pari o inferiore al valore indicato nella relazione (come eventualmente aggiornata) dell'Esperto Indipendente, tenendo conto altresì dell'intervenuta efficacia del Raggruppamento TIM e avuto riguardo, peraltro, alla Componente in Denaro e,

dunque, alla circostanza che l'operazione di conferimento complessivamente considerata implica nel proprio contesto anche un trasferimento di azioni di TIM a titolo di compravendita.

Fermo quanto precede, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare (ad esempio, al fine di assicurare che la relazione dell'Esperto Indipendente si riferisca a una data maggiormente aggiornata o per altra ragione connessa allo svolgimento o ai tempi dell'Offerta) se richiedere un aggiornamento della predetta relazione.

Si segnala che, in conformità all'art. 2443, comma 4, del codice civile, la deliberazione consiliare di esercizio della Delega e di Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta conterrà, ai fini dell'iscrizione del Registro delle Imprese, le dichiarazioni previste dall'art. 2343-*quater*, comma 3, lett. a), b), c) ed e) del Codice Civile, riguardanti: "a) la descrizione dei beni o dei crediti conferiti per i quali non si è fatto luogo alla relazione di cui all'articolo 2343, primo comma; b) il valore ad essi attribuito, la fonte di tale valutazione e, se del caso, il metodo di valutazione; c) la dichiarazione che tale valore è almeno pari a quello loro attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo; [...]; e) la dichiarazione di idoneità dei requisiti di professionalità e indipendenza dell'esperto di cui all'articolo 2343-*ter*, secondo comma, lettera b)".

La dichiarazione di cui all'art. 2343-*quater*, comma 3, lett. d), del Codice Civile sarà invece successivamente rilasciata e depositata per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, nei termini previsti dall'art. 2443, comma 4, del Codice Civile.

Per tutti gli altri aspetti relativi alle modalità di esecuzione dei conferimenti in natura e alla relazione dell'Esperto Indipendente si rinvia alla disciplina di legge e, in particolare, agli articoli 2343-*ter*, 2343-*quater* e 2443, comma 4, del Codice Civile.

11. COMPAGINE AZIONARIA DI POSTE A SEGUITO DELL'AUMENTO DI CAPITALE AL SERVIZIO DELL'OFFERTA

In considerazione della natura dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta e delle variabili connesse ai risultati dell'OPAS, non è possibile prevedere la composizione della compagine azionaria di Poste all'esito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta.

La percentuale di diluizione degli attuali azionisti nel capitale sociale di Poste dipenderà dall'esito dell'Offerta, in quanto il numero di nuove azioni di Poste da emettere nell'ambito dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta dipenderà – oltre che da eventuali aggiustamenti del Corrispettivo dell'Offerta (come sopra illustrato) – dal numero di azioni TIM che saranno portate in adesione all'OPAS (e/o all'eventuale riapertura dei termini, ove volontariamente applicata dall'Offerente, e/o nell'ambito delle procedure per l'adempimento ai sensi degli artt. 108 e 111 del TUF, ove applicabili).

In ogni caso, si rileva che alla data della presente Relazione, l'Offerente risulta controllato ai sensi e per gli effetti degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del TUF dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e, anche nell'ipotesi di integrale adesione all'Offerta, il predetto Ministero dell'Economia e delle Finanze continuerà a detenere, direttamente e indirettamente, oltre il 50% del capitale sociale di Poste e continuerà a controllare quest'ultima ai sensi e per gli effetti dei medesimi artt. 2359 c.c. e 93 del TUF e nel rispetto dei requisiti sostanziali previsti dall'IFRS 10 – Bilancio Consolidato.

In caso di integrale adesione all'Offerta da parte di tutti i titolari delle azioni ordinarie di TIM, agli azionisti di TIM: (i) saranno assegnate complessivamente n. 371.986.879 azioni ordinarie di nuova emissione di Poste in esecuzione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta, che, alla Data di Pagamento, rappresenteranno il 22,17% del capitale sociale di Poste (*fully diluted*), e (ii) sarà corrisposto un ammontare complessivo in denaro pari a Euro 2.849.624.254,43.

Alla data della presente Relazione, per quanto a conoscenza di Poste, non risultano sussistere patti parasociali tra i soci di Poste.

12. AUTORIZZAZIONI

Come anticipato al Paragrafo 1 della presente Relazione, con riferimento alle autorizzazioni preventive richieste in relazione all'Offerta dalla normativa applicabile e da quella di settore di cui all'art. 102, comma 4, del TUF si segnala che Poste ha richiesto l'Autorizzazione di Banca d'Italia, al fine di acquisire, indirettamente tramite TIM, in caso di successo dell'Offerta, una partecipazione qualificata in TIMFin S.p.A..

Si segnala, inoltre, che Poste ha presentato le seguenti ulteriori istanze per le autorizzazioni richieste ai fini del completamento dell'Operazione. In particolare, sono state presentate:

- (i) la notifica all'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi e per gli effetti degli articoli 1 e 2 del D.L. 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012 n. 56 e s.m.i., in materia di esercizio dei poteri speciali in relazione a investimenti in settori strategici;
- (ii) la notifica all'attenzione della autorità antitrust brasiliana (CADE) ai sensi e per gli effetti della legge n. 12,529/2011 per l'acquisizione indiretta, attraverso TIM, del controllo di TIM S.A.;
- (iii) la notifica all'attenzione dell'AGCOM della richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lett. c), n. 13, Legge 249/1997;
- (iv) la notifica all'attenzione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy la richiesta di autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 64 del D.lgs. 1° agosto 2003, n. 259 e s.m.i. (Codice delle comunicazioni elettroniche) per il trasferimento di diritti d'uso individuali dello spettro radio;
- (v) la comunicazione alla Commissione Europea, ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2022/2560 relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno.

A fini di completezza, si precisa che alla data della presente Relazione, sono state ottenute le autorizzazioni: (i) della autorità *antitrust* brasiliana (CADE) in data 19 maggio 2026; (ii) della Commissione Europea in data 1° giugno 2026; e (iii) della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 3 giugno 2026; e (iv) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che, in data 23 giugno 2026, ha comunicato di non ravvedere elementi ostativi ai fini della presa atto dell'istanza, in caso di esito positivo dell'Offerta.

13. PERIODO PREVISTO PER L'ESECUZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE AL SERVIZIO DELL'OFFERTA

Si prevede che l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta venga eseguito entro il 31 dicembre 2026, subordinatamente all'avveramento (ovvero alla rinuncia, ove applicabile) delle "Condizioni di Efficacia dell'Offerta" indicate nel paragrafo 1.6 della Comunicazione dell'Offerente, nonché nel pubblicando Documento di Offerta sottoposto all'approvazione della Consob.

Segnatamente, l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta sarà eseguito in corrispondenza della Data di Pagamento, nonché, ove applicata in via volontaria da Poste, in sede di pagamento del Corrispettivo all'esito dell'eventuale riapertura dei termini, e/o – ove ne ricorrano i presupposti – del pagamento delle procedure per l'adempimento ai sensi degli artt. 108 e 111 del TUF.

14. DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI PRO-FORMA DELL'AGGREGAZIONE AZIENDALE CON IL GRUPPO TIM SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE DEL GRUPPO POSTE

In relazione agli effetti *pro-forma* dell'aggregazione tra il Gruppo Poste e il gruppo facente capo a TIM si rinvia a quanto già illustrato al Paragrafo 13 della Relazione Assembleare e al Paragrafo 5 del Documento Informativo.

15. MODIFICA DELL'ART. 5 DELLO STATUTO SOCIALE

L'esercizio della Delega all'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta da parte del Consiglio di Amministrazione comporta l'integrazione della clausola relativa alla delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, inserita nell'articolo 5 dello statuto sociale di Poste.

Con l'esecuzione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta si determinerà, altresì, la modifica del medesimo articolo 5 nella parte relativa all'ammontare del capitale e al numero delle azioni, in dipendenza della misura delle sottoscrizioni.

Si riporta di seguito l'esposizione a confronto del predetto articolo 5 nel testo vigente e in quello proposto, segnalandosi che il testo di cui si propone l'inserimento è evidenziato in carattere grassetto sottolineato.

Testo vigente	Testo proposto
Art. 5	Art. 5
1. Il capitale sociale è di 1.306.110.000,00 euro (unmiliardotrecentoseimilionicientodiecimila virgola zero zero) ed è suddiviso in 1.306.110.000 (unmiliardotrecentoseimilionicientodiecimila) azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.	1. <i>(Invariato)</i>

2. L'Assemblea straordinaria del 18 giugno 2026 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, da deliberare, in esercizio della delega, entro il 31 dicembre 2026, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, per un importo complessivo di nominali massimi Euro 371.986.879, oltre a sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 371.986.879 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura, in quanto a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., annunciata dalla Società con comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 22 marzo 2026, e promossa in data 10 aprile 2026. In sede di esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso il sovrapprezzo), ogni altro termine e condizione dell'aumento di capitale delegato, nonché ogni altro elemento necessario od opportuno, nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dalle deliberazioni assunte dalla medesima Assemblea straordinaria.	2. (Invariato)
	3. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 luglio 2026, in forza della delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile a esso attribuita dall'Assemblea straordinaria del 18 giugno 2026, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, per un importo complessivo di nominali massimi Euro 371.986.879, oltre a sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, con emissione di un numero massimo di 371.986.879 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da sottoscrivere entro il 31 dicembre 2026 e da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., annunciata dalla Società con comunicazione ai sensi dell'articolo 102, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 22 marzo 2026, e promossa in data 10 aprile 2026, stabilendo che le azioni di nuova emissione possano immediatamente esercitare i diritti patrimoniali e amministrativi spettanti.

16. VALUTAZIONI IN MERITO ALLA RICORRENZA DEL DIRITTO DI RECESSO

Posteitaliane

Le modificazioni allo statuto sociale di Poste illustrate al precedente Paragrafo 15 non attribuiscono il diritto di recesso ai sensi di legge agli azionisti che non abbiano concorso - in quanto assenti, astenuti o dissenzienti - alla relativa deliberazione di approvazione delle modificazioni statutarie.

17. DELIBERAZIONI PROPOSTE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In considerazione di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione è invitato ad assumere le seguenti deliberazioni:

"Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.,

- *approvata la relazione illustrativa redatta ai sensi degli artt. 2441, comma 6, del Codice Civile e 70, comma 7, lett. a) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. e le proposte ivi formulate;*
- *richiamata, altresì, la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione a suo tempo redatta per l'Assemblea degli azionisti in sessione straordinaria del 18 giugno 2026;*
- *preso atto del parere sulla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni della Società espresso da Deloitte & Touche S.p.A., società di revisione legale, ai sensi dell'articolo 2441, comma 6, del codice civile e dell'articolo 158 del TUF;*
- *preso atto della relazione di stima dell'esperto indipendente (congiuntamente, PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e Prof. Eugenio Pinto), ai sensi dell'articolo 2440, comma 2, del codice civile e dell'articolo 2343-ter, comma 2, lett. b), del codice civile;*
- *preso atto dell'attestazione del Collegio Sindacale che il capitale sociale sottoscritto risulta integralmente versato ed esistente;*
- *richiamata la delega conferita dall'Assemblea degli azionisti in sessione straordinaria del 18 giugno 2026 e, quindi, nell'esercizio della medesima;*
- *esaminati gli altri documenti predisposti con riferimento al corrente punto dell'ordine del giorno,*

DELIBERA

1. *di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, per un importo complessivo di nominali massimi Euro 371.986.879, oltre a sovrapprezzo da determinarsi in base ai criteri enunciati nella relazione illustrativa redatta ai sensi dell'art. 2441, comma 6 del codice civile e appresso richiamati con emissione di un numero massimo di 371.986.879 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., annunciata da Poste Italiane S.p.A. con comunicazione effettuata in data 22 marzo 2026 ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (inclusa l'eventuale riapertura dei termini, ove applicata su base volontaria da Poste e/o gli adempimenti di cui agli artt. 108 e 111 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ove ne ricorrano i*

presupposti (l'“Offerta”); dette nuove azioni, pertanto, sono da riservarsi in sottoscrizione ai titolari di azioni Telecom Italia S.p.A. portate in adesione all'Offerta;

2. di stabilire che il prezzo unitario complessivo di emissione delle nuove azioni di Poste rivenienti dal predetto aumento di capitale sia pari, nel rispetto della vigente disciplina, al fair value delle stesse, a sua volta corrispondente alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) delle azioni di Poste rilevata il giorno di borsa aperta precedente ciascuna delle date di pagamento dell'Offerta; il tutto con imputazione dell'importo unitario di Euro 1,00 a capitale sociale e della restante parte del prezzo di emissione a riserva sovrapprezzo, fermo beninteso il limite della valutazione ai sensi dell'articolo 2343-ter del codice civile e suoi aggiornamenti eventualmente necessari;
3. di stabilire, ai sensi dell'articolo 2439, comma 2, del codice civile, che: (i) il termine per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sia fissato al 31 dicembre 2026 (previo, ove necessario, aggiornamento della relazione di stima dell'esperto indipendente, congiuntamente, PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e Prof. Eugenio Pinto), precisandosi che, nel caso in cui l'aumento di capitale sociale dovesse risultare non integralmente sottoscritto entro il predetto termine, lo stesso rimarrà fermo e valido - nel rispetto delle previsioni della offerta pubblica di acquisto e scambio - nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data in esecuzione dell'Offerta; (ii) le nuove azioni siano emesse (e il capitale sociale di Poste sia corrispondentemente aumentato) a ciascuna delle date di pagamento dell'Offerta; e (iii) le azioni di nuova emissione possano immediatamente esercitare i diritti patrimoniali e amministrativi spettanti;
4. di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello statuto sociale mediante l'inserimento del seguente comma 3 transitorio:

“Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 luglio 2026, in forza della delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile a esso attribuita dall'Assemblea straordinaria del 18 giugno 2026, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, per un importo complessivo di nominali massimi Euro 371.986.879, oltre a sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, con emissione di un numero massimo di 371.986.879 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da sottoscrivere entro il 31 dicembre 2026 e da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., annunciata dalla Società con comunicazione ai sensi dell'articolo 102, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 22 marzo 2026, e promossa in data 10 aprile 2026, stabilendo che le azioni di nuova emissione possano immediatamente esercitare i diritti patrimoniali e amministrativi spettanti”;
5. di conferire mandato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, in via tra loro disgiunta, per provvedere, anche a mezzo di procuratori speciali, a quanto richiesto, necessario o utile per l'esecuzione delle presenti deliberazioni, ivi compreso il potere di procedere ad ogni adempimento necessario per l'emissione e l'ammissione a quotazione delle azioni di nuova emissione, nonché per adempiere alle formalità attinenti e necessarie, ivi compresi l'iscrizione delle deliberazioni nel competente Registro delle

Posteitaliane

Imprese, il deposito del testo del nuovo statuto aggiornato – con facoltà di introdurre le eventuali modificazioni non sostanziali che fossero allo scopo richieste – il deposito e la pubblicazione dell'attestazione prevista dall'art. 2444 del codice civile e la sottoscrizione della dichiarazione di cui all'art. 2343 quater del codice civile completa in ogni sua parte, e in genere tutto quanto occorra per la loro completa esecuzione, con ogni e qualsiasi potere necessario e opportuno, nell'osservanza delle vigenti disposizioni normative;

6. *di dare infine atto e dichiarare, ai sensi di quanto richiesto dall'articolo 2443, comma 4, del codice civile, quanto segue: (i) i beni oggetto di conferimento per i quali non si è fatto luogo alla relazione di cui all'articolo 2343, comma 1, del codice civile sono le azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., quotate su Euronext Milan, mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.; (ii) il valore a dette azioni attribuito, la fonte di tale valutazione e il metodo di valutazione sono quelli che risultano dalla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione rilasciata in data odierna, come pure richiamato nel parere sulla congruità del prezzo di emissione di Deloitte & Touche S.p.A. e dalla relazione di stima dell'esperto indipendente, congiuntamente, PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e Prof. Eugenio Pinto, documenti tutti costituenti allegati al verbale della corrente riunione consiliare di esercizio della delega ad aumentare il capitale da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; (iii) tale valore, stante quanto sopra deliberato, è almeno pari a quello loro attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e del sovrapprezzo; (iv) l'esperto indipendente, congiuntamente, PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e Prof. Eugenio Pinto, possiede idonei requisiti di professionalità e indipendenza ai sensi della disciplina vigente”.*

* * *

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, IN AUSTRALIA, IN CANADA, IN GIAPPONE O IN QUALSIASI PAESE IN CUI LA SUA DIVULGAZIONE, PUBBLICAZIONE O DISTRIBUZIONE COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLE LEGGI O REGOLAMENTAZIONI APPLICABILI IN TALE GIURISDIZIONE. LE INFORMAZIONI FORNITE IN QUESTO DOCUMENTO NON COSTITUISCONO UN'OFFERTA DI VENDITA DI STRUMENTI FINANZIARI O UNA SOLLECITAZIONE DI UN'OFFERTA DI ACQUISTO DI ALCUNO STRUMENTO FINANZIARIO NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, O IN QUALSIASI ALTRO PAESE IN CUI TALE OFFERTA O SOLLECITAZIONE NON È CONSENTITA OVVERO AD ALCUNA PERSONA A CUI NON È CONSENTITO DALLA LEGGE FARE TALE OFFERTA O SOLLECITAZIONE.

Gli strumenti finanziari non possono essere offerti o venduti negli Stati Uniti d'America a meno che non siano stati registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato (lo "U.S. Securities Act") o in base a un'esenzione dagli obblighi di registrazione previsti dallo U.S. Securities Act. Gli strumenti finanziari offerti nel contesto dell'operazione di cui al presente documento non saranno registrati ai sensi dello U.S. Securities Act o in base alle leggi di qualsiasi stato o altra giurisdizione degli Stati Uniti d'America.

Poste Italiane non intende effettuare un'offerta pubblica di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America.

Il contenuto del presente documento ha natura meramente informativa e provvisoria e non deve essere interpretato come una forma di consulenza in materia di investimenti. Le dichiarazioni qui contenute non sono state verificate in modo indipendente. Nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, viene resa in

merito a, e non deve essere fatto affidamento su, l'imparzialità, l'accuratezza, la completezza, la correttezza o l'attendibilità delle informazioni contenute nel presente documento. Né Poste Italiane né alcuno dei suoi rappresentanti potranno essere ritenuti responsabili (per negligenza o altrimenti) per qualsivoglia danno derivante, in qualunque modo, dalle informazioni contenute nel presente documento o da qualsiasi perdita derivante dal loro utilizzo o comunque connessa al presente documento. Accedendo al presente documento si accetta di essere vincolati dalle limitazioni sopra indicate.

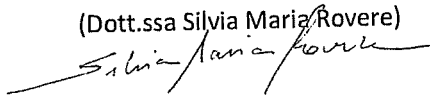
Il presente documento contiene alcune dichiarazioni previsionali, proiezioni, obiettivi, stime e previsioni che riflettono le attuali opinioni del *management* di Poste Italiane in merito a determinati eventi futuri. Le dichiarazioni previsionali, le proiezioni, gli obiettivi, le stime e le previsioni sono generalmente identificabili dall'uso di espressioni quali "potrebbe", "potrà", "dovrebbe", "pianificare", "prevedere", "anticipare", "stimare", "ritenere", "intendere", "progettare", "obiettivo" o "traguardo", ovvero dalla forma negativa di tali espressioni o da altre varianti o terminologie analoghe. Tali dichiarazioni previsionali includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, tutte le dichiarazioni diverse da quelle relative a fatti storici.

A causa di tali incertezze e rischi, si invita a non fare eccessivo affidamento su tali dichiarazioni previsionali quale previsione di risultati effettivi. La capacità di Poste Italiane di conseguire gli obiettivi o i risultati previsti dipende da numerosi fattori che esulano dal controllo del *management*. I risultati effettivi potrebbero differire in modo sostanziale (ed essere più negativi) rispetto a quelli previsti o impliciti nelle dichiarazioni previsionali. Tali informazioni previsionali comportano rischi e incertezze che potrebbero incidere in misura significativa sui risultati attesi e si fondano su determinate ipotesi di base. Tutte le dichiarazioni previsionali contenute nel presente documento si basano sulle informazioni disponibili a Poste Italiane alla data odierna. Poste Italiane non assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente o di rivedere alcuna dichiarazione previsionale, sia a seguito di nuove informazioni, eventi futuri o altrimenti, salvo quanto previsto dalla normativa applicabile. Tutte le successive dichiarazioni previsionali, scritte e orali, attribuibili a Poste Italiane o a soggetti che agiscono per suo conto, sono espressamente e integralmente soggette alle presenti avvertenze.

Questo documento contiene indicatori alternativi di *performance* che non sono riconosciuti dagli International Financial Reporting Standards ("**IFRS**"). Diverse società e analisti possono calcolare queste misure non-IFRS in modo differente; pertanto, i confronti tra società su questa base devono essere effettuati con molta cautela. Queste misure non-IFRS presentano limitazioni come strumenti di analisi, non rappresentano indicatori della *performance* o della situazione finanziaria secondo gli IFRS e non devono essere considerate isolatamente né interpretate come sostituti dell'utile operativo o dell'utile netto come indicatori delle nostre attività in conformità agli IFRS.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Dott.ssa Silvia Maria Rovere)



Spettabile
POSTE ITALIANE S.p.A.
Viale Europa, 190
00144 ROMA

Relazione ai sensi dell'articolo 2343-ter, comma 2, lettera b), del Codice Civile con riferimento alle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A. oggetto di potenziale conferimento in natura nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria e totalitaria promossa da Poste Italiane S.p.A. il 22 marzo 2026, ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 come successivamente modificato e integrato.

Poste Italiane S.p.A. (di seguito, "Poste Italiane", "Poste", l'"Offerente", o il "Committente" o la "Conferitaria") ha conferito a PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. (di seguito, "PwC") e al Prof. Eugenio Pinto (di seguito, l'"Esperto Indipendente" e, congiuntamente con PwC, gli "Esperti Indipendenti", gli "Esperti", o gli "Scrittori"), l'incarico di rilasciare una relazione di stima, ai sensi dell'articolo 2343-ter, comma 2, lettera b) del Codice Civile, avente per oggetto la stima, alla data del 31 marzo 2026, del valore equo del 100% delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A. (di seguito, "TIM", o l'"Emittente") post Conversione (come *infra* definita) – dedotte le n. 4.293.639.902 azioni ordinarie dell'Emittente detenute da Poste, rappresentative del 20,104% del capitale sociale di TIM – ai fini del loro potenziale conferimento in natura (di seguito, l'"Incarico") nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria e totalitaria promossa da Poste Italiane, ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato (di seguito, il "TUF").

La struttura della presente Relazione (di seguito, la "Relazione") è descritta nelle pagine seguenti.

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1. Il contesto di riferimento.....	3
1.2. Oggetto della Relazione e termini dell’Incarico	6
1.3. Data di riferimento	7
1.4. Documentazione utilizzata.....	7
1.5. Ipotesi e limitazioni.....	8
1.6. Lavoro svolto	10
1.7. Restrizioni all'uso della presente Relazione.....	10
1.8. Principali difficoltà incontrate in sede di stima del valore equo	11
2. DESCRIZIONE DELL’ASSET OGGETTO DI CONFERIMENTO.....	11
2.1. Profilo sintetico di TIM S.p.A. e del Gruppo TIM	11
2.2. Situazione patrimoniale ed economica di TIM al 31 marzo 2026	12
3. LA STIMA DEL VALORE EQUO DELLE AZIONI DI TIM	15
3.1. Premessa.....	15
3.2. Scelta delle metodiche della valutazione	15
3.3. Il metodo delle Quotazioni di Borsa (<i>Market Price</i>).....	17
3.4. Il metodo dei Multipli di Borsa (<i>Comparable Companies</i>)	17
3.5. Il metodo delle Transazioni Comparabili (<i>Precedent Transactions</i>)	18
3.6. Il metodo dei <i>Target Price</i> degli Analisti (<i>Broker Consensus</i>).....	18
4. CONCLUSIONI.....	19



1. INTRODUZIONE

1.1. Il contesto di riferimento

Elementi essenziali dell'Offerta

Con comunicato diffuso in data 22 marzo 2026 (di seguito, la “Data di Annuncio”) – ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 102, comma 1, del TUF, e dell’articolo 37 del Regolamento adottato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (di seguito, “Consob”) con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (di seguito, il “Regolamento Emittenti”) – Poste Italiane ha reso noto al pubblico (di seguito, il “Comunicato ex 102”), *inter alia*, la decisione di promuovere un’offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria e totalitaria (di seguito, l’“OPAS” o l’“Offerta”, o la “Prospettata Operazione”) avente ad oggetto la totalità del capitale sociale ordinario di TIM ⁽¹⁾, al netto delle n. 4.293.639.902 azioni ordinarie detenute da Poste Italiane rappresentative del 20,104% del capitale sociale dell’Emittente.

Per quanto rappresentato, ai fini della determinazione del numero massimo di azioni ordinarie dell’Emittente oggetto dell’Offerta, Poste Italiane ha tenuto conto della circostanza che, alla data di diffusione del Comunicato ex 102, risultava in corso la conversione delle azioni di risparmio di TIM in azioni ordinarie di nuova emissione della medesima, secondo un rapporto di conversione pari a 1:1, così come deliberata dall’Assemblea straordinaria degli azionisti ordinari e dall’Assemblea straordinaria degli azionisti di risparmio dell’Emittente in data 28 gennaio 2026 (di seguito, la “Conversione”). A titolo di completezza, si precisa che, in tale sede, è stata altresì deliberata la riduzione volontaria del capitale sociale di TIM – ai sensi dell’articolo 2445 del Codice Civile – fino a Euro 6.000.000.000, con destinazione del relativo importo (i) a riserva legale, fino a concorrenza del quinto del capitale sociale e, per la parte eccedente, (ii) a riserva disponibile di patrimonio netto (di seguito, la “Riduzione del Capitale TIM”).

Sulla scorta di quanto poc’anzi osservato, l’Offerente ha pertanto considerato, oltre alle n. 15.329.466.496 azioni ordinarie TIM emesse, anche le n. 6.027.791.699 azioni ordinarie TIM di nuova emissione al servizio della Conversione ⁽²⁾, *ivi* incluse le azioni proprie detenute dall’Emittente (di seguito, le “Azioni Proprie”).

Sempre per quanto rappresentato, nell’ambito dell’Offerta sono altresì tenute in considerazione le azioni di TIM che potrebbero essere eventualmente emesse – entro la fine del periodo di adesione all’Offerta – nell’ambito dei piani di compensi in essere basati su strumenti finanziari (di seguito, le “Azioni Aggiuntive”).

Premesso quanto sopra, l’Offerta è stata promossa su n. 17.063.618.293 azioni ordinarie di TIM *post* Conversione, *ivi* incluse le Azioni Proprie (di seguito, le “Azioni dell’Emittente Oggetto del Potenziale Conferimento”).

Per ciascuna azione ordinaria TIM portata in adesione all’Offerta, Poste Italiane riconoscerà un corrispettivo complessivo unitario (di seguito, il “Corrispettivo”) rappresentato dalle seguenti componenti:

- (i) una componente in denaro pari a Euro 0,167, e;
- (ii) una componente in azioni Poste pari a n. 0,0218 azioni ordinarie dell’Offerente di nuova emissione.

⁽¹⁾ Società di diritto italiano con azioni quotate su *Euronext Milan*, mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
⁽²⁾ 21.357.258.195 azioni ordinarie dell’Emittente *post* Conversione.

Sulla base del prezzo ufficiale delle azioni dell'Offerente rilevato alla chiusura del 20 marzo 2026 (ultimo giorno di borsa aperta antecedente alla Data di Annuncio) e pari a Euro 21,462, il Corrispettivo complessivo per ciascuna azione di TIM esprime una valorizzazione pari a Euro 0,635 (e cioè Euro 0,167 + 0,0218 di 21,462) arrotondato al terzo decimale. Tale valorizzazione incorpora un premio del 9,01% rispetto al prezzo ufficiale di TIM alla data del 20 marzo 2026 (pari ad Euro 0,583 per azione), e riflette implicitamente un Corrispettivo composto, alla stessa data e su base percentuale, per il 26% circa dalla componente in denaro, e per il restante 74% circa dalla componente in azioni.

Poste Italiane, nel Comunicato ex 102, ha precisato che il Corrispettivo deve intendersi *ex saldo* dividendo Poste 2025 (di seguito, il "Saldo Dividendo Poste"). A tale proposito, l'Assemblea ordinaria degli azionisti dell'Offerente in data 27 aprile 2026 ha deliberato – in considerazione dell'importo già distribuito a titolo di acconto sul dividendo per l'esercizio 2025 in data 26 novembre 2025 pari a Euro 0,40 per azione di Poste – la distribuzione del saldo dividendo Poste 2025 pari Euro 0,85 per ogni azione di Poste in circolazione avente diritto al pagamento del dividendo alla data prevista di godimento. La distribuzione del Saldo Dividendo Poste avverrà, in conformità alle norme di legge e regolamentari applicabili, con stacco della cedola in data 22 giugno 2026 (*ex-date*), e pagamento il 24 giugno 2026.

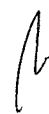
Si rileva inoltre che – in data 15 aprile 2026 – l'Assemblea degli azionisti dell'Emittente ha deliberato, *inter alia*:

- (i) l'autorizzazione, in sede ordinaria, all'acquisto di azioni proprie per massime n. 700.000.000 azioni ordinarie da intendersi ridotte, ad esito del Raggruppamento TIM (come definito al punto successivo), a massime complessive n. 70.000.000 azioni ordinarie (di seguito, l'"Acquisto di Azioni Proprie TIM");
- (ii) subordinatamente all'efficacia della Conversione e della Riduzione del Capitale di TIM, in sede straordinaria, il raggruppamento delle azioni ordinarie di TIM nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni n. 10 azioni in circolazione, previo annullamento di azioni nel numero minimo necessario a consentire la quadratura complessiva di tale operazione (di seguito, il "Raggruppamento TIM") e;
- (iii) sempre in sede straordinaria, l'annullamento – senza riduzione del capitale sociale e con corrispondente incremento della parità contabile implicita delle Azioni TIM – fino ad un massimo di n. 700.000.000 azioni ordinarie da intendersi ridotte, ad esito del Raggruppamento TIM, a massime complessive n. 70.000.000 azioni ordinarie (di seguito, l'"Annullamento Azioni Proprie TIM").

Nel caso in cui le operazioni *supra* dovessero perfezionarsi prima della data di pagamento del Corrispettivo, il Corrispettivo e l'esborso massimo dell'Offerta dovranno essere tecnicamente ricalcolati tenendo conto dei relativi effetti.

In ogni caso, qualora, prima della data di pagamento del Corrispettivo, l'Emittente e/o l'Offerente dovessero pagare un dividendo ai propri azionisti (diverso dal Saldo Dividendo Poste), o comunque fosse staccata dalle azioni oggetto dell'Offerta e/o dalle azioni dell'Offerente, a seconda dei casi, la cedola relativa a dividendi deliberati ma non ancora pagati e/o, ferme restando le condizioni di efficacia dell'Offerta, l'Emittente dovesse approvare o dare corso a qualsiasi operazione sul proprio capitale sociale e/o sulle azioni dell'Emittente (diverse dall'Acquisto Azioni Proprie TIM, dall'Annullamento Azioni Proprie TIM e dal Raggruppamento), l'Offerente ne terrà conto ai fini dell'aggiustamento del Corrispettivo e/o dell'esborso massimo dell'Offerta.

L'eventuale aggiustamento del Corrispettivo per effetto di quanto precede sarà reso noto con le modalità e nei tempi prescritti dalla normativa applicabile.



Vi è poi da aggiungere che l'efficacia dell'Offerta è condizionata all'avveramento di alcune condizioni (di seguito, le "Condizioni di Efficacia dell'Offerta"), fra le quali si segnala, in particolare:

- (i) che venga rilasciata l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, senza prescrizioni, condizioni o limitazioni;
- (ii) che le competenti autorità *antitrust* approvino senza condizioni, limitazioni e prescrizioni l'operazione di acquisizione di TIM proposta dall'Offerente con l'OPAS;
- (iii) che l'Offerente venga a detenere, all'esito dell'Offerta – tenuto conto della partecipazione già detenuta e per effetto delle adesioni all'Offerta e/o di acquisti eventualmente effettuati al di fuori dell'Offerta medesima ai sensi della normativa applicabile – una partecipazione superiore al 66,67% del capitale sociale ordinario dell'Emittente esistente e in circolazione a tale data (di seguito, la "Condizione Soglia");
- (iv) che, tra la Data di Annuncio e il secondo giorno di borsa aperta antecedente la data di pagamento del Corrispettivo, gli organi sociali dell'Emittente (e/o di una sua società direttamente o indirettamente controllata o collegata) non deliberino, non compiano, anche qualora deliberati prima della data di annuncio dell'OPAS, né si impegnino a compiere o comunque procurino il compimento di (anche con accordi condizionati e/o *partnership* con terzi) atti od operazioni: (a) da cui possa derivare una significativa variazione, anche prospettica, del capitale, del patrimonio, della situazione economica e/o finanziaria e/o dell'attività dell'Emittente (e/o di una sua società direttamente o indirettamente controllata o collegata) come rappresentate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione di TIM in data 11 marzo 2026, e (b) che siano comunque incoerenti con l'Offerta e le motivazioni industriali e commerciali sottostanti, salvo che ciò sia dovuto in ottemperanza a obblighi di legge e/o a seguito di richiesta delle autorità;
- (v) che, tra la Data di Annuncio e il secondo giorno di borsa aperta antecedente la data di pagamento del Corrispettivo, l'Emittente e/o le sue società direttamente o indirettamente controllate e/o società collegate non deliberino e comunque non compiano, anche qualora deliberati prima della data dell'annuncio dell'OPAS, né si impegnino a compiere, atti od operazioni che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'Offerta ai sensi dell'articolo 104 del TUF, ancorché i medesimi siano stati autorizzati dall'Assemblea dei soci in sessione ordinaria o straordinaria dell'Emittente o siano decisi e posti in essere autonomamente dall'Assemblea dei soci in sessione ordinaria o straordinaria e/o dagli organi di gestione delle società controllate e/o collegate dell'Emittente, e;
- (vi) che, entro il secondo giorno di borsa aperta antecedente la data di pagamento del Corrispettivo, (a) non si siano verificati circostanze o eventi straordinari a livello nazionale e/o internazionale (i) che comportino o possano comportare significativi mutamenti negativi nella situazione politica, sanitaria, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato o (ii) che abbiano o possano avere effetti sostanzialmente pregiudizievoli sull'Offerta e/o sulla situazione finanziaria, patrimoniale, economica o reddituale dell'Emittente (e/o delle sue società controllate e/o collegate) come rappresentata nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione di TIM in data 11 marzo 2026 e/o dell'Offerente (e/o delle sue società controllate e/o collegate) come rappresentata nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste in data 17 marzo 2026, e/o (b) non siano emersi fatti o situazioni relativi all'Emittente (e/o alle sue società controllate e/o collegate), non noti al mercato alla Data di Annuncio, che abbiano l'effetto di modificare in modo pregiudizievole l'attività o la situazione dell'Emittente (patrimoniale, economica, reddituale o operativa e/o delle sue società controllate e/o collegate) come rappresentata nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione di TIM in data 11 marzo 2026.

L'Offerente potrà rinunciare solo espressamente, mediante comunicazione al mercato ai sensi della normativa vigente, in tutto o in parte, a una o più delle Condizioni di Efficacia ovvero modificarle, in tutto o in parte, in conformità alla disciplina applicabile.

Per una trattazione esaustiva delle Condizioni di Efficacia dell'Offerta – e dei termini e delle condizioni dell'Offerta – si rinvia al Comunicato ex 102.

Aumento di capitale dell'Offerente al servizio dell'Offerta

Tenuto conto che la componente in azioni del Corrispettivo è rappresentata da azioni Poste da emettersi in esecuzione dell'aumento di capitale al servizio dell'Offerta, in data 22 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione dell'Offerente ha deliberato di sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci dell'Offerente – convocandola per il 18 giugno 2026 – la proposta di delegare all'organo amministrativo di Poste, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile (di seguito, la "Delega"), l'aumento del capitale sociale dell'Offerente al servizio dell'Offerta, in via scindibile e anche in più *tranches*, da liberarsi anche mediante (e a fronte del) conferimento in natura delle azioni oggetto dell'offerta portate in adesione all'Offerta (o comunque conferite in Poste in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111, del TUF, ove ne ricorrano i presupposti), e dunque con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, del Codice Civile (di seguito, l'"Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta").

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane si avvarrà della disciplina di cui agli artt. 2343-ter e 2343-quater del Codice Civile per la stima delle Azioni dell'Emittente Oggetto del Potenziale Conferimento.

In caso di integrale adesione all'Offerta, saranno assegnate complessivamente massime n. 371.986.879 azioni ordinarie di nuova emissione di Poste in esecuzione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta che, alla data di pagamento del Corrispettivo, rappresenteranno il 22,17% del capitale sociale di Poste e sarà corrisposto un ammontare complessivo in denaro pari a Euro 2.849.624.254,93.

1.2. Oggetto della Relazione e termini dell'Incarico

In tale contesto, Poste Italiane ha conferito agli Esperti l'Incarico congiunto di rilasciare la presente Relazione, ai sensi dell'articolo 2343-ter, comma 2, lettera b) del Codice Civile, con riferimento al valore equo delle Azioni dell'Emittente Oggetto del Potenziale Conferimento (di seguito, i "Servizi").

Il mandato è stato formalizzato con gli Esperti con un contratto (di seguito, il "Contratto"), che si intende qui espressamente ed integralmente richiamato ai fini della disciplina dei termini e delle condizioni che regolano il rapporto in forza del quale è resa la presente Relazione.

Le Azioni dell'Emittente Oggetto del Potenziale Conferimento sono state esaminate e valutate nelle condizioni "normali" di funzionamento – astraendo da eventi straordinari e non ricorrenti di gestione, tra cui operazioni sul proprio patrimonio netto e/o sulle azioni – e nell'ipotesi di continuità aziendale.

Le Azioni dell'Emittente sono state, inoltre, valutate in ottica *stand-alone*, senza, pertanto, tener conto di possibili sinergie e/o diseconomie specifiche derivanti dalla possibile acquisizione da parte di Poste, ma riflettendo i premi mediamente pagati in operazioni similari che, *inter alia*, potrebbero includere le relative sinergie.



Ai fini di un adeguato inquadramento della prospettiva valutativa adottata, occorre altresì tener conto che l'oggetto di valutazione è rappresentato da un pacchetto azionario idoneo a determinare il trasferimento del controllo di TIM. Conseguentemente, la valutazione è stata effettuata in questa prospettiva e non in quella attribuibile a una partecipazione di minoranza (si rimanda al paragrafo precedente per ulteriori dettagli in merito alla Condizione Soglia).

Vi è poi da aggiungere che l'Offerente non dispone di alcuna informazione di natura privata relativa a TIM. Pertanto, l'Offerta è stata formulata esclusivamente sulla base delle informazioni pubbliche disponibili. Poiché anche gli Scriventi non hanno accesso ad informazioni private relative a TIM, la presente valutazione si è dovuta anch'essa fondare esclusivamente su informazioni pubbliche.

1.3. Data di riferimento

La data di riferimento della presente Relazione è il 31 marzo 2026, coincidente con la data di riferimento dell'ultima situazione economica e patrimoniale consolidata dell'Emittente approvata dal Consiglio di Amministrazione di TIM in data 6 maggio 2026, non sottoposta a revisione contabile, e comunicata al mercato in data 6 maggio 2026.

I parametri finanziari e di mercato relativi a TIM utilizzati nell'ambito delle analisi valutative sono quelli cosiddetti "*undisturbed*" e cioè riferiti a intervalli temporali antecedenti l'ultimo giorno di borsa aperta (20 marzo 2026) prima dell'annuncio dell'OPAS. I dati successivi potrebbero infatti essere influenzati, fra l'altro, dall'annuncio dell'OPAS stessa.

Si sono altresì considerate, ove applicabili, le informazioni disponibili aggiornate in prossimità della data di emissione della Relazione.

Si ricorda che la Relazione è utilizzabile ai fini di cui all'art. 2343-ter, comma 2, lett. b) del Codice Civile. a condizione che la predetta data di riferimento preceda di non oltre sei mesi il conferimento delle Azioni dell'Emittente nell'Offerente, in esecuzione dell'Aumento di Capitale. Pertanto, non si può escludere che gli amministratori dell'Offerente chiedano aggiornamenti della presente Relazione in prossimità della deliberazione dell'Aumento di Capitale in esercizio della Delega.

1.4. Documentazione utilizzata

L'Offerente non dispone di alcuna informazione di natura privata relativa a TIM; pertanto, l'Offerta è stata formulata esclusivamente sulla base delle informazioni pubbliche disponibili. Analogamente, nello svolgimento del presente Incarico anche gli Esperti non hanno avuto accesso ad informazioni private relative all'Emittente.

Tale aspetto caratterizza i contenuti ed i risultati della presente Relazione, per quanto riguarda le scelte metodologiche assunte, i riscontri effettuati ed i risultati ottenuti.

Ai fini della presente Relazione, le principali informazioni utilizzate per lo svolgimento delle nostre analisi sono state le seguenti (si seguito anche "Base Informativa"):

- Comunicazione dell'Offerente ai sensi degli articoli 102, comma 1, del TUF e 37 del Regolamento Emittenti;
- *Investor Presentation* dell'Offerente del 23 marzo 2026;

- Comunicato Stampa e presentazione dei risultati preliminari FY 2024 e Aggiornamento Piano Strategico (2025-2027) emessi dall'Emittente datati 12 e 13 febbraio 2025;
- Relazione Finanziaria Annuale 2025 dell'Emittente;
- Comunicato Stampa e presentazione dei risultati preliminari FY 2025 e *Update* 2026 emessi dall'Emittente datati 24 e 25 febbraio 2026;
- *Financial Statements* di TIM S.A. al 31 dicembre 2025;
- Informativa Finanziaria dell'Emittente al 31 marzo 2026;
- Comunicato Stampa e presentazione dei risultati Q1 2026 emessi dall'Emittente in data 6 e 7 maggio 2026;
- *Individual and Consolidated Financial Information* di TIM S.A. al 31 marzo 2026;
- i *broker report* disponibili relativi al titolo TIM, pubblicati post annuncio dei risultati finanziari del FY2025;
- dati e informazioni di mercato tratti da banche-dati specializzate quali, ad esempio, quotazioni di mercato, volumi scambiati, *target price* e informazioni finanziarie consuntive e prospettiche, basate sul *consensus* degli analisti, relativi all'Emittente, a TIM S.A. e alle altre società analizzate ai fini dello sviluppo delle analisi valutative;
- ulteriori dati, documenti ed informazioni, di natura pubblica, necessari allo svolgimento del processo valutativo.

1.5. Ipotesi e limitazioni

La nostra analisi è stata sviluppata sulla base delle ipotesi e limitazioni di seguito riportate:

- per sua natura, la valutazione non rappresenta una mera applicazione di criteri e di formule ma è il risultato di un processo complesso di analisi critica e di stima in cui sono riflessi anche elementi di natura soggettiva;
- l'analisi è basata esclusivamente su informazioni e documenti pubblicamente disponibili. Data la natura del nostro Incarico la responsabilità sulla correttezza e completezza dei dati e delle informazioni in essi contenuti compete esclusivamente a chi li ha redatti. Gli Esperti non hanno svolto analisi di completezza e correttezza di tali informazioni e documenti e declinano, pertanto, ogni responsabilità in merito;
- le analisi di valore assumono a riferimento la situazione patrimoniale consolidata di TIM al 31 marzo 2026;
- nell'ambito del nostro Incarico non abbiamo avuto accesso al *management* di TIM, alla società di revisione dell'Emittente o ai suoi consulenti. Non escludiamo che qualora avessimo avuto pieno accesso a TIM, i risultati delle analisi avrebbero potuto essere significativamente diversi da quelli riportati nella Relazione;
- nell'ambito del nostro Incarico non sono state svolte procedure autonome di revisione contabile sui dati di bilancio di TIM e verifiche o accertamenti circa l'eventuale sussistenza di passività potenziali di natura fiscale, contrattuale e previdenziale o legate a rischi di qualunque tipologia non riportate nei bilanci e nella situazione patrimoniale consolidata al 31 marzo 2026 dell'Emittente. Di conseguenza, gli Esperti non esprimono alcun parere né alcuna altra forma di attestazione sui dati economico - patrimoniali dell'Emittente o su qualsiasi altra informazione finanziaria;
- le analisi del valore delle Azioni dell'Emittente Oggetto del Potenziale Conferimento sono state effettuate in ipotesi di continuità aziendale;

- TIM è stata esaminata in condizioni “normali” di funzionamento, ovvero astraendo da eventi straordinari e non ricorrenti di gestione, tra cui operazioni sul proprio patrimonio netto e/o sulle azioni, e facendo riferimento alla situazione in atto ed alle prospettive di sviluppo conosciute alla data della presente Relazione;
- le metodologie di valutazione utilizzate ai fini del nostro Incarico fanno riferimento direttamente o indirettamente a dati correnti e prospettici (di seguito anche “Dati Previsionali”) e fattori quali: prezzi di Borsa, multipli di Borsa e di transazioni di mercato ed altre informazioni desumibili dal mercato finanziario e soggetti per loro natura a fluttuazioni. I parametri finanziari e di mercato utilizzati nell'ambito della valutazione sono stati aggiornati fino in prossimità all'emissione della Relazione. Non si può escludere che il perdurare dell'attuale instabilità geo-politica possa avere impatti, anche significativi, sul sistema economico nazionale e internazionale e, nella fattispecie, sul valore equo di TIM;
- gli Esperti non hanno assoggettato i Dati Previsionali a revisione o *due diligence* ed hanno assunto che questi siano stati preparati in modo obiettivo e su presupposti che riflettono le migliori previsioni disponibili in relazione ai futuri risultati dell'Emittente. I Dati Previsionali, essendo basati su ipotesi di eventi futuri ed azioni di TIM, sono caratterizzati da connaturati elementi di soggettività e da incertezze e, in particolare, dalla rischiosità connessa al fatto che eventi preventivati e azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura o tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione. Pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi. Gli Esperti non assumono alcuna responsabilità in merito al raggiungimento dei Dati Previsionali;
- l'Incarico non ha previsto attività ed il rilascio di alcun giudizio professionale assimilabili a quanto indicato dall'ISAE 3400 (“*The examination of Prospective Financial Information*” emesso dall'IFAC - *International Federation of Accountants*). Pertanto, in nessun caso le analisi svolte ai fini della presente Relazione possono essere intese come giudizio professionale o altra sorta di opinione espressa a garanzia dei Dati Previsionali, delle ipotesi alla base degli stessi e dei rischi idiosincratichi dell'Emittente;
- lo svolgimento dei Servizi non determina alcun coinvolgimento nella gestione e nell'attività di Poste, di TIM, degli azionisti delle stesse, né nelle decisioni in merito alla fattibilità o convenienza dell'Offerta;
- considerate le finalità del nostro Incarico, che sono esclusivamente quelle di cui all'art. 2343-ter, comma 2, lett. b) del Codice Civile, la presente Relazione non intende sostituirsi all'autonomo giudizio degli azionisti di TIM in merito alle condizioni dell'Offerta promossa da Poste, né può costituire in alcun modo una raccomandazione ad aderire all'Offerta stessa;
- la nostra Relazione non è, inoltre, finalizzata ad esprimere alcun giudizio sul valore delle azioni Poste, sulla congruità del corrispettivo offerto e sulla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni Poste. Infatti, tale giudizio di congruità compete, per scelta di Poste, al soggetto incaricato della revisione legale dell'Offerente: e cioè a Deloitte & Touche S.p.A., ai sensi dell'articolo 2441, comma 6, del Codice Civile, dell'articolo 158 del TUF e dell'articolo 70, comma 4 e comma 7, del Regolamento Emittenti;

- la presente Relazione non è finalizzata ad esprimere alcun giudizio, parere, aspettativa o commento in merito all'esito dell'Offerta o delle autorizzazioni connesse all'Offerta. Inoltre, i risultati contenuti nella presente Relazione non costituiscono in alcun modo una garanzia riguardo alla consistenza patrimoniale o sulle prospettive future dell'Emittente;
- i Servizi non comprendono assistenza e/o consulenza di natura contabile, legale e/o fiscale, con la conseguenza che gli Esperti non assumono alcuna responsabilità riguardante aspetti contabili, legali e/o fiscali o di interpretazione contrattuale. L'incarico, inoltre, non comprende attività di *due diligence* di alcun tipo;
- i dati contenuti nella presente Relazione possono essere arrotondati per eccesso e per difetto. Eventuali incongruenze e/o differenze tra i dati riportati all'interno della Relazione potrebbero essere il risultato di tale arrotondamento;
- gli Esperti hanno sviluppato le proprie analisi sulla base dell'assunto che nel periodo compreso fra il 31 marzo 2026 e la data della presente Relazione non si siano verificati mutamenti sostanziali nel profilo economico – patrimoniale – finanziario, nel profilo di rischio e nelle prospettive dell'Emittente;
- le nostre analisi hanno assunto l'emissione delle n. 6.027.791.699 azioni ordinarie TIM al servizio della Conversione e non hanno considerato gli effetti di eventuali ulteriori operazioni dell'Emittente che potrebbero provocare un aggiustamento del Corrispettivo e/o dell'esborso massimo dell'Offerta richiamato nel paragrafo 1.1.

Abbiamo infine ottenuto attestazione dal rappresentante legale di Poste che lo stesso non è a conoscenza di ulteriori elementi significativi per il nostro lavoro che non ci siano stati presentati e discussi.

1.6. Lavoro svolto

Ai fini dell'espletamento del nostro Incarico abbiamo svolto le seguenti principali attività:

- esame della Base Informativa;
- identificazione delle metodologie di valutazione ritenute applicabili, tenuto conto della finalità della valutazione, delle informazioni disponibili e dell'oggetto della valutazione;
- definizione delle grandezze e dei parametri necessari all'applicazione delle metodologie valutative individuate;
- sviluppo delle metodologie valutative;
- analisi complessiva dei risultati ottenuti e definizione di una sintesi valutativa;
- predisposizione della presente Relazione.

1.7. Restrizioni all'uso della presente Relazione

La presente Relazione non potrà essere utilizzata per finalità diverse da quelle indicate nel paragrafo 1.2 "L'Incarico ricevuto" e previste dall'art. 2343-ter, comma 2, lettera b) del Codice Civile. Non accettiamo alcuna responsabilità per danni derivanti dall'utilizzo non autorizzato o improprio della presente Relazione.

1.8. Principali difficoltà incontrate in sede di stima del valore equo

La stima del valore equo delle Azioni dell'Emittente e le conclusioni alle quali siamo giunti devono essere interpretate alla luce delle seguenti principali difficoltà incontrate nel corso del lavoro:

- le considerazioni valutative sono state sviluppate esclusivamente sulla base di informazioni pubblicamente disponibili in merito a TIM, senza avere accesso a informazioni private relative all'Emittente e/o accesso al management di TIM. Non si può escludere che l'eventuale accesso a informazioni non pubblicamente disponibili relative a TIM – a parità di altre condizioni – avrebbe potuto avere un impatto, anche significativo, sulle analisi e le considerazioni riportate nella presente Relazione;
- ciascuna metodologia valutativa adottata ai fini dello svolgimento delle analisi riportate nella presente Relazione è contraddistinta da limiti propri in funzione delle sue specifiche caratteristiche. I metodi di valutazione considerati hanno richiesto l'applicazione di un processo di analisi articolato e complesso, che ha comportato l'effettuazione di una pluralità di scelte valutative. Si evidenzia, in proposito, che per sua natura la valutazione non rappresenta una mera applicazione di criteri e di formule ma è il risultato di un processo complesso di analisi critica e di stima in cui sono riflessi anche elementi di natura soggettiva. I risultati dell'analisi sono pertanto sensibili alle scelte valutative effettuate;
- le considerazioni valutative sono state sviluppate, fra l'altro, sulla base di informazioni di mercato e dati finanziari di fonte pubblica che presentano per loro natura profili di incertezza e variabilità, anche di carattere speculativo. Tali profili sono peraltro acuiti, da un lato, dalla dinamicità dei mercati di riferimento dell'Emittente e del settore delle Telecomunicazioni europeo in generale e, dall'altro, dal perdurare delle tensioni geopolitiche internazionali. L'evoluzione di tale contesto di crisi non è ad oggi prevedibile, così come gli eventuali impatti di medio e lungo termine sull'economia reale, sui mercati finanziari e, anche, sull'oggetto della nostra analisi.

2. DESCRIZIONE DELL'ASSET OGGETTO DI CONFERIMENTO

2.1. Profilo sintetico di TIM S.p.A. e del Gruppo TIM

TIM S.p.A. è il principale operatore di telecomunicazioni in Italia, quotato sul mercato regolamentato di Borsa Italiana (indice FTSE MIB).

TIM S.p.A. è oggi focalizzata sul solo business dei servizi (la c.d. *ServCo*) dopo la separazione strutturale e la cessione della rete fissa nazionale (la c.d. *NetCo*).

Il 1° luglio 2024 è stato infatti perfezionato, per un corrispettivo lordo fino a Euro 22 miliardi, il *closing* della cessione di *NetCo* – il ramo d'azienda che comprende l'infrastruttura di rete primaria e secondaria, l'attività *wholesale* e la partecipazione in Telenergia – mediante conferimento in FiberCop (all'epoca controllata al 58% da TIM) e successiva cessione del 100% di FiberCop a favore di Optics BidCo, veicolo controllato da KKR.

Il Gruppo TIM opera prevalentemente in Italia e Brasile, con il marchio TIM utilizzato in modo unificato per l'offerta di servizi di comunicazione fissa, mobile e ICT.

In Italia gestisce una delle più estese piattaforme mobili 4G/5G a livello nazionale; in Brasile, tramite TIM Brasil, è tra i principali operatori mobili e *leader* di copertura 4G e 5G nel Paese.

Il modello di business integra servizi di connettività, *cloud* e soluzioni digitali con un forte orientamento alla sostenibilità, alla transizione energetica e all'innovazione, in coerenza con i piani industriali e gli obiettivi ESG del Gruppo.

Al 31 marzo 2026, il Gruppo conta 25.782 dipendenti (16.763 nel perimetro *Domestic*, 9.019 in Brasile, esclusa Sparkle S.p.A. in dismissione).

Struttura del Gruppo

Il Gruppo TIM è articolato nelle seguenti principali aree di attività:

- TIM Domestic - *Consumer*: telefonia mobile e fissa, connettività *broadband* e ultralarga, servizi media e intrattenimento per clientela *retail* e *small business*;
- TIM Domestic - *Enterprise*: soluzioni ICT integrate, *cloud* (Noovle), *cybersecurity* e connettività dedicata per PA e grandi imprese;
- TIM Brasil: secondo operatore mobile in Brasile per quota di mercato, con circa 60 milioni di linee mobili;
- Sparkle (in dismissione): operatore internazionale *wholesale* su rete sottomarina e terrestre.

2.2. Situazione patrimoniale ed economica di TIM al 31 marzo 2026

Come riportato nella Informativa Finanziaria dell'Emittente al 31 marzo 2026, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 maggio 2026 e non sottoposta a revisione contabile (di seguito anche "Informativa"), il primo trimestre dell'anno si caratterizza per un parziale rallentamento dell'attività sul perimetro domestico, dovuto a una flessione temporanea dei ricavi da operatori MVNO (*Mobile Virtual Network Operators*), legata al graduale avvicendamento di grandi clienti *wholesale* tra il 2025 e il 2026, come già preannunciato in occasione della presentazione dei risultati preconsuntivi dello scorso esercizio.

L'Informativa prosegue affermando che i risultati sono in linea con le stime del Gruppo, che prevedono una decisa accelerazione nella seconda parte dell'anno e che, alla luce dell'andamento dei principali segmenti di business nei primi tre mesi del 2026, viene confermato l'aggiornamento del budget e della *guidance* per il 2026 approvati dal Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2026, confermando i *trend* di crescita previsti negli obiettivi già presentati al mercato per l'esercizio.

Si riporta a pagina seguente il conto economico consolidato di TIM al 31 marzo 2026 preso a riferimento per le analisi valutative, a confronto con i medesimi dati al 31 marzo 2025. Al 31 marzo 2026 (così come già indicato a partire dal primo trimestre 2025) il gruppo Sparkle è classificato, ai sensi dell'IFRS 5, quale *Attività disponibile per la vendita*, essendo la cessione ritenuta altamente probabile.

Come riferito nell'Informativa, i ricavi totali di Gruppo ammontano a 3,3 miliardi di euro, in crescita del 1,4% anno su anno (-0,9% nel domestico a 2,2 miliardi di euro, +6,4% in Brasile a 1,1 miliardi di euro); i ricavi da servizi di Gruppo sono in crescita del 2,3% anno su anno a 3,1 miliardi di euro (+0,2% nel domestico a 2,1 miliardi di euro, +6,5% in Brasile a 1,1 miliardi di euro); escludendo la componente di attività di MVNO, la crescita dei ricavi totali di Gruppo risulterebbe pari al 3,1% anno su anno e la crescita dei ricavi da servizi al 4,1% anno su anno.

L'EBITDA organico di Gruppo al netto della componente non ricorrente è in lieve calo e diminuisce dell'1,7% anno su anno a 1,0 miliardi di euro (-7,1% nel domestico a 0,4 miliardi di euro, +3,9% in Brasile a 0,5 miliardi di euro).

Conto Economico (Euro milioni)	31.03.2026	31.03.2025
Ricavi	3.321	3.276
Altri proventi operativi	59	42
Totale ricavi e proventi operativi	3.380	3.318
Acquisti di materie e servizi	(1.987)	(1.919)
Costi del personale	(576)	(383)
Altri costi operativi	(185)	(141)
Variazione delle rimanenze	34	(2)
Attività realizzate internamente	66	68
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	732	941
Ammortamenti	(725)	(735)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	15	3
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	-	-
Risultato operativo (EBIT)	22	209
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(3)	(7)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	-	-
Proventi finanziari	225	228
Oneri finanziari	(455)	(501)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(211)	(71)
Imposte sul reddito	(28)	11
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(239)	(60)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(9)	(21)
Utile (perdita) del periodo	(248)	(81)
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	(292)	(124)
Partecipazioni di minoranza	44	43

In lieve calo (-2,7% anno su anno) anche l'EBITDA After Lease di Gruppo, pari a 0,8 miliardi di euro (- 8,2% nel domestico a 0,4 miliardi di euro, +4,3% in Brasile a 0,4 miliardi di euro). Escludendo la componente di attività di MVNO, la crescita dell'EBITDA After Lease di Gruppo risulterebbe pari al 4,1% anno su anno.

L'Informativa riporta inoltre che gli investimenti di Gruppo ammontano a 0,4 miliardi di euro, pari al 12,5% dei ricavi e che l'Indebitamento Finanziario Netto rettificato After Lease di Gruppo al 31 marzo è inferiore a 7,3 miliardi di euro, con una leva inferiore a 2x. L'Equity Free Cash Flow After Lease del primo trimestre è negativo per 0,4 miliardi di euro a seguito della stagionalità del *net working capital*.

Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda alla documentazione pubblicamente disponibile.

Si riporta a pagina seguente una sintesi della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata di TIM al 31 marzo 2026 presa a riferimento per le analisi valutative, a confronto con i medesimi dati al 31 dicembre 2025.

Stato Patrimoniale (Euro milioni)	31.03.2026	31.12.2025
Attività		
Attività immateriali	16.557	16.470
Avviamento	11.111	11.025
Attività immateriali a vita utile definita	5.446	5.445
Attività materiali	4.220	4.114
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	4.220	4.114
Diritti d'uso su beni di terzi	3.351	3.240
Altre attività non correnti	2.519	2.412
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patri	252	241
Altre partecipazioni	128	120
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	36	34
Altre attività finanziarie non correnti	433	397
Crediti vari e altre attività non correnti	1.147	1.110
Attività per imposte anticipate	523	510
Totale Attività non correnti	26.647	26.236
Attività correnti	9.652	9.271
Rimanenze di magazzino	273	235
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.645	5.317
Crediti per imposte sul reddito	91	89
Attività finanziarie correnti	3.643	3.630
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	45	44
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	1.544	1.538
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.054	2.048
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	1.169	1.227
di natura finanziaria	103	162
di natura non finanziaria	1.066	1.065
Totale Attività correnti	10.821	10.498
Totale Attività	37.468	36.734
Patrimonio netto e Passività		
Patrimonio netto	13.473	13.455
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	12.118	12.219
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	1.355	1.236
Passività non correnti	12.936	11.761
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri	8.819	7.991
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	2.639	2.476
Fondi relativi al personale	354	188
Passività per imposte differite	52	55
Fondi per rischi e oneri	475	439
Debiti vari e altre passività non correnti	597	612
Passività correnti	10.516	10.922
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	2.646	3.027
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	532	515
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.287	7.317
Debiti per imposte sul reddito	51	63
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	543	596
di natura finanziaria	33	89
di natura non finanziaria	510	507
Totale Passività correnti	11.059	11.518
Totale Passività	23.995	23.279
Totale Patrimonio netto e passività	37.468	36.734

3. LA STIMA DEL VALORE EQUO DELLE AZIONI DI TIM

3.1. Premessa

Oggetto della presente Relazione sono le Azioni dell'Emittente Oggetto di Potenziale Conferimento. Ciò significa che:

- l'oggetto della valutazione è rappresentato dal numero totale di azioni oggetto di Offerta che, complessivamente considerate, costituiscono l'intero capitale sociale disponibile di TIM non detenuto dall'Offerente e non dalle singole azioni;
- la prospettiva da adottare nella valutazione coincide con quella di un soggetto che acquisisca il totale delle azioni ordinarie di TIM. Tale prospettiva deve considerare la società oggetto di valutazione in un'ottica di funzionamento e *stand alone*, prescindendo, pertanto da specifiche sinergie realizzabili da un determinato acquirente mediante una possibile integrazione.

In base all'Incarico ricevuto, la finalità della presente Relazione consiste nell'espressione di un parere autonomo ed indipendente, avuto riguardo alle disposizioni dell'art. 2343-ter, comma 2, lettera b) del Codice Civile, volto a stimare il valore equo dei beni oggetto del potenziale conferimento, applicando i principi e criteri generalmente riconosciuti.

Secondo il Codice Civile, scopo della stima è evitare che, mediante una sopravvalutazione dei beni conferiti, il patrimonio della società conferitaria risulti impropriamente incrementato.

Va tuttavia considerata anche la sostanza economica dell'Offerta che rappresenta un'offerta per l'acquisizione della totalità delle azioni di TIM. In tale tipologia di operazioni, il conferimento avviene a fronte del corrispettivo offerto dall'acquirente che deve rappresentare un'adeguata contropartita per i soggetti potenziali conferenti, pena la non adesione all'offerta.

Pertanto, se è generalmente accettato che le stime ai fini di conferimento siano ispirate a prudenza, considerando soprattutto i valori in atto, e limitando il riconoscimento di componenti aventi carattere meramente potenziale, nell'ambito di offerte pubbliche di scambio la prudenza deve tenere conto del fatto che il conferimento ha luogo solo se il corrispettivo offerto è giudicato conveniente da entrambe le parti (offerente/conferitaria e azionisti/conferenti).

Pertanto, la prudenza deve essere intesa come la verifica che il valore equo attribuibile alle azioni TIM sia quello che avrebbe potuto ottenersi altrimenti sul mercato sulla base delle informazioni disponibili e secondo aspettative ragionevolmente condivisibili, a prescindere da benefici specifici che potranno derivare dall'integrazione con Poste.

Di conseguenza, in forza di quanto sopra, le analisi di valore sono state svolte prescindendo dalle sinergie nette e dai costi di integrazione specifici comunicati da Poste, ritenendo opportuno riflettere invece, laddove applicabili, i premi mediamente riconosciuti in operazioni simili.

3.2. Scelta delle metodiche della valutazione

Come prescrive l'art. 2343-ter, comma 2, lettera b) del Codice Civile, nell'esecuzione dell'Incarico si è fatto riferimento ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei beni oggetto del conferimento e, in quanto applicabili, anche ai PIV-Principi Italiani di Valutazione emanati dall'OIV-Organismo Italiano di Valutazione.

In termini generali, i metodi di stima del capitale economico delle aziende si possono ricondurre concettualmente alle seguenti tipologie:

- Metodi basati sui dividendi attesi dall'investimento (metodo del *Dividend Discount Model*);
- Metodi basati sul ritorno finanziario atteso dall'investimento, cioè sui flussi di cassa che esso è atto a generare nel futuro (metodo dei flussi di cassa attualizzati o *Discounted Cash Flow Method* o "DCF");
- Metodi basati sui redditi che l'investimento è atto a produrre nel futuro (metodo reddituale);
- Metodi basati sul "valore patrimoniale" odierno (metodo patrimoniale semplice o complesso);
- Metodologie che uniscono i principi essenziali dei procedimenti reddituali e patrimoniali (metodo misto patrimoniale - reddituale);
- Analisi comparativa di aziende simili (Metodo dei Multipli di Borsa e Metodo dei Multipli delle Transazioni Comparabili);
- Metodo delle Quotazioni di Borsa e dei *Target Price* degli analisti (considerati rilevanti per le aziende quotate).

La dottrina aziendalistica e la prassi professionale concordano nel ritenere che la scelta del criterio valutativo sia funzione della finalità dell'operazione che ha richiesto la valutazione, della natura della società, del settore di attività di appartenenza e della quantità e qualità delle informazioni a disposizione.

La scelta delle metodologie per esprimere il valore equo delle azioni di TIM è stata effettuata considerando la finalità dell'Incarico, la natura dell'attività dell'Emittente, il contesto complessivo di riferimento nonché le informazioni effettivamente disponibili per quantità e qualità.

Nel caso in esame un primo dato imprescindibile da cui prendere le mosse è la circostanza che le azioni TIM sono quotate in borsa (fanno infatti parte dell'indice FTSE MIB) e presentano profili di liquidità tali da rendere le loro quotazioni di borsa segnaletiche di quello che l'IFRS 13 - *International Financial Reporting Standard* definisce come il Livello 1 (il più alto) della gerarchia del *fair value* (o valore equo).

Secondo elemento di rilievo è la circostanza che la presente valutazione si fonda esclusivamente su informazioni di pubblico dominio, senza alcun accesso a TIM, e che le informazioni prospettiche relative all'Emittente pubblicamente disponibili non consentono la declinazione di alcuni dei metodi valutativi adeguatamente profonda e accurata.

In particolare, non si ritiene sussistano i presupposti per un'applicazione efficace dei cosiddetti metodi fondamentali di valutazione quali il DCF-*Discounted Cash Flow* e il DDM-*Dividend Discount Model*, tanto più se si considera la necessità di adottare un atteggiamento prudente, argomentato e verificabile della stima.

Considerato quanto sopra, ai fini della presente analisi sono stati adottati i seguenti metodi, combinati in modo prudente:

- Metodo delle Quotazioni di Borsa ante annuncio dell'OPAS (*Market Price*);
- Metodo dei Multipli di Borsa (*Comparable Companies*);
- Metodo delle Transazioni Comparabili (*Precedent Transactions*);
- Metodo dei *Target Price* degli Analisti (*Broker Consensus*).

Avuto riguardo alla sostanza economica della prospettata operazione nel suo complesso che, come illustrato, rappresenta un'offerta per l'acquisizione della totalità del capitale sociale dell'Emittente, si è ritenuto

opportuno aggiungere, laddove applicabile, al valore equo calcolato in una prospettiva *stand alone* un premio di controllo, quantificato sulla base di transazioni recenti di mercato.

Si fornisce, nel prosieguo, una breve descrizione delle metodologie di valutazione utilizzate e della loro applicazione.

3.3. Il metodo delle Quotazioni di Borsa (*Market Price*)

Il Metodo delle Quotazioni di Borsa consiste nel riconoscere alle azioni di una società un valore pari a quello ad esse attribuito dal mercato borsistico nel quale tali azioni sono negoziate.

Secondo tale metodo, i corsi di Borsa di titoli azionari liquidi di società quotate in mercati efficienti rappresentano un indicatore affidabile del valore di una società, in quanto tendono a riflettere tutte le informazioni pubbliche relative alla società stessa. Il livello delle quotazioni esprime il risultato di un sistematico processo di negoziazione degli operatori di mercato che riflette la loro visione in merito ai profili di redditività, solidità patrimoniale, rischiosità e crescita prospettica della società oggetto di valutazione.

In tale ambito, i corsi azionari di una società si ritengono significativi quando i mercati di riferimento sono caratterizzati da un alto livello di efficienza, la liquidità dei titoli è elevata e quando l'arco temporale di riferimento è tale da neutralizzare possibili eventi di carattere eccezionale che generano fluttuazioni di breve periodo o tensioni speculative.

Nel caso specifico, si è ritenuto di applicare la metodica suddetta facendo riferimento:

- alla media dei prezzi di Borsa delle azioni di TIM antecedenti l'annuncio dell'OPAS lungo diversi orizzonti temporali al fine di incorporare nella valutazione informazioni sufficientemente aggiornate sul quadro dell'azienda e sulle tendenze di fondo dei mercati finanziari di riferimento ed al tempo stesso neutralizzare possibili eventi di carattere eccezionale che generano fluttuazioni di breve periodo o tensioni speculative;
- all'applicazione di un premio di controllo alle risultanze dei calcoli dei corsi di Borsa negli orizzonti sopra descritti, al fine di tenere in considerazione che tali prezzi esprimono una valorizzazione delle azioni relativa a pacchetti di minoranza.

3.4. Il metodo dei Multipli di Borsa (*Comparable Companies*)

Il metodo dei multipli di Borsa si fonda sull'analisi delle quotazioni borsistiche riferite ad un campione selezionato di società operanti nel settore di riferimento e sulla successiva applicazione dei multipli, evidenziati da tale analisi, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione.

I multipli sono ottenuti quale rapporto tra la capitalizzazione di Borsa delle società comparabili e le grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative ad esse relative.

Lo schema di applicazione di tale approccio di valutazione si articola nei seguenti punti:

- Identificazione del campione di società operanti nel settore di riferimento: l'appropriata selezione del campione di società operanti nel settore di riferimento ("*Comparables*" o "*Peers*") rappresenta uno dei passi principali alla base di tale metodologia. Nella selezione delle società del campione si è soliti tener conto di vari fattori, tra i quali, il settore di riferimento, il rischio dell'attività, la dimensione della società, la diversificazione geografica, la redditività, l'attendibilità dei dati finanziari e l'intensità di scambio dei titoli nel mercato azionario;

- Definizione dell'intervallo temporale di riferimento: la determinazione dell'intervallo temporale di riferimento ha solitamente il fine di neutralizzare eventi di carattere eccezionale, fluttuazioni di breve periodo e tensioni speculative; allo stesso tempo, ha il compito di riflettere le informazioni rese disponibili al mercato;
- Determinazione dei multipli ritenuti più significativi: sussistono numerosi rapporti che possono essere utilizzati per l'applicazione del criterio dei multipli di mercato. La scelta dei multipli più significativi avviene solitamente sulla base delle caratteristiche del settore e del campione in esame;
- Applicazione dei multipli alla società in esame: i multipli ottenuti dall'analisi del campione di confronto sono applicati alle corrispondenti grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie della società oggetto di valutazione.

Ai fini dello sviluppo di tale metodologia si è deciso di fare riferimento al multiplo EV/EBITDAaL ed al multiplo EV/(EBITDAaL-CAPEX) previsionali.

In particolare, tali multipli sono stati stimati sulla base (i) dei prezzi di Borsa rilevati in prossimità dell'emissione della presente Relazione e (ii) delle misure di EBITDAaL e di (EBITDAaL-CAPEX) attese dei *Peers* stimate sulla base del *consensus* degli analisti. I multipli così stimati sono stati utilizzati per l'analisi del valore del business Domestico dell'Emittente mentre per TIM Brasil si è fatto riferimento al metodo delle quotazioni di Borsa.

3.5. Il metodo delle Transazioni Comparabili (*Precedent Transactions*)

Il metodo delle transazioni comparabili si fonda sull'analisi dei prezzi impliciti riconosciuti nell'ambito di operazioni di acquisizione, fusione o investimento aventi ad oggetto società operanti nel settore di riferimento e sulla successiva applicazione dei multipli desunti da tali operazioni alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione.

I multipli sono ottenuti quale rapporto tra il valore implicito riconosciuto nelle operazioni selezionate e le grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative delle società *target* interessate dalle medesime operazioni.

Lo schema di applicazione di tale approccio è, *mutatis mutandis*, analogo a quello di applicazione del metodo dei Multipli di Borsa.

Ai fini dello sviluppo di tale metodologia, si è deciso di fare riferimento al multiplo EV/EBITDAaL.

In particolare, tale multiplo è stato stimato, nella misura in cui tali informazioni fossero di pubblico dominio, sulla base (i) dei prezzi impliciti riconosciuti nell'ambito delle operazioni selezionate e (ii) delle misure di EBITDAaL delle società *target* relative ad un periodo di tempo coerente con l'operazione.

Il multiplo così stimato è stato utilizzato per l'analisi del valore del business Domestico dell'Emittente mentre per TIM Brasil si è fatto riferimento al metodo delle quotazioni di Borsa.

3.6. Il metodo dei Target Price degli Analisti (*Broker Consensus*)

La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di individuare il valore attribuibile alle aziende oggetto di valutazione, ritenuto ragionevole dal mercato ed espresso in ricerche pubblicate da uffici studi di operatori specializzati.

In particolare, sono stati considerati gli studi di analisti pubblicati post divulgazione dei risultati preliminari FY 2025 dell'Emittente, nonché precedenti alla comunicazione al mercato del lancio dell'Offerta.

4. CONCLUSIONI

Tenuto conto delle finalità dell'Incarico riportate nel paragrafo 1.2, delle ipotesi e limitazioni di cui al paragrafo 1.5, delle difficoltà di valutazione di cui al paragrafo 1.8 ed in considerazione dei risultati raggiunti con l'applicazione delle metodiche della valutazione riepilogate precedentemente, si ritiene di poter concludere che, alla data della presente Relazione e sulla base della situazione patrimoniale al 31 marzo 2026, il valore equo per ciascuna azione di TIM non è inferiore a Euro 0,685 (eurozerovirgolaseiottocinque).

Roma, 19 maggio 2026

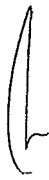
PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l.
Daniele Solaroli
(Partner)

Firmato digitalmente da:
Daniele Solaroli
Data: 19/05/2026 18:21:13

Prof. Eugenio Pinto



Firmato digitalmente
da PINTO EUGENIO
C=IT



M. C. A. ha. 38773

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, IN AUSTRALIA, IN CANADA O IN GIAPPONE (O IN ALTRI PAESI IN CUI LA SUA DIVULGAZIONE, PUBBLICAZIONE O DISTRIBUZIONE COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLE LEGGI O REGOLAMENTAZIONI APPLICABILI IN TALE GIURISDIZIONE). LE INFORMAZIONI FORNITE IN QUESTO DOCUMENTO NON COSTITUISCONO UN'OFFERTA DI VENDITA DI STRUMENTI FINANZIARI O UNA SOLLECITAZIONE DI UN'OFFERTA DI ACQUISTO DI ALCUNO STRUMENTO FINANZIARIO NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, NEGLI ALTRI PAESI O IN QUALSIASI ALTRA GIURISDIZIONE IN CUI TALE OFFERTA O SOLLECITAZIONE NON SIA AUTORIZZATA OVVERO AD ALCUNA PERSONA A CUI NON SIA CONSENTITO DALLA LEGGE FARE TALE OFFERTA O SOLLECITAZIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI
RELATIVE ALL'AUMENTO DI CAPITALE CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE
AI SENSI DELL'ART. 2441, QUARTO COMMA, PRIMO PERIODO E SESTO COMMA, DEL CODICE
CIVILE E DELL'ART. 158, PRIMO COMMA, D. LGS. 58/98**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane S.p.A.**

1. MOTIVO ED OGGETTO DELL'INCARICO

In relazione alla delega conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 18 giugno 2026 di Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche la "Società", "Poste" o l'"Offerente") al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile (di seguito anche la "Delega") avente ad oggetto l'aumento del capitale sociale al servizio dell'Offerta (come di seguito definita), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo e sesto comma del Codice Civile e dell'articolo 158, primo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito anche "TUF"), abbiamo ricevuto dalla Società la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione datata 7 luglio 2026 ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile (di seguito la "Relazione Illustrativa"), che illustra e motiva la suddetta proposta di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, indicando nel paragrafo 9 - *"Criteri per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione"* della stessa, il criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo delle azioni di nuova emissione.

La proposta del Consiglio di Amministrazione, così come descritta nella Relazione Illustrativa, ha per oggetto un'operazione di aumento del capitale sociale della Società, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del Codice Civile, da perfezionarsi mediante emissione di un numero massimo di n. 371.986.879 nuove azioni ordinarie di Poste prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie di Poste già in circolazione, da liberare mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria (di seguito anche l'"Offerta") avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A. (di seguito anche "TIM"), ivi incluse le azioni proprie detenute da TIM e al netto delle azioni di TIM già possedute da Poste, promossa da Poste Italiane S.p.A. in data 22 marzo 2026 ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4 del TUF, da riservare agli azionisti di Telecom Italia S.p.A. che aderiranno all'Offerta (di seguito anche l'"Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta").

La delibera di attribuzione della Delega prevede che l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta possa essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2026, anche in più *tranches* e in via scindibile, per un ammontare imputato a capitale di Euro 1,00 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito delle azioni di Poste attualmente emesse) e, quindi, per un ammontare massimo di aumento di capitale sociale pari a Euro 371.986.879, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di n. 371.986.879 azioni ordinarie di Poste.

PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e il Prof. Eugenio Pinto, congiuntamente in qualità di esperto indipendente nominato da Poste ai sensi dell'art. 2343-ter, secondo comma, lettera b), del Codice Civile (di seguito anche l'«Esperto Indipendente»), hanno emesso, in data 19 maggio 2026, la propria relazione avente ad oggetto la valutazione del valore attribuibile alle azioni di TIM oggetto di conferimento, che è stata messa a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla legge in occasione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Poste del 18 giugno 2026.

In relazione all'operazione descritta, il Consiglio di Amministrazione della Società ci ha conferito l'incarico di esprimere, ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo e sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma, del TUF, il nostro parere sull'adeguatezza del criterio identificato dagli Amministratori ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni di Poste, come descritto nel paragrafo 9 - *“Criteri per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione”* della Relazione Illustrativa.

Nel corso della prima parte dell'odierna riunione del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori hanno approvato la Relazione Illustrativa al fine di consentire lo svolgimento della nostra attività. All'esito dell'avvenuto riscontro della Relazione Illustrativa approvata dal Consiglio di Amministrazione con quella in bozza a noi precedentemente fornita dalla Società unitamente alla documentazione necessaria per lo svolgimento del nostro incarico, abbiamo emesso il presente parere per consentire al Consiglio di Amministrazione stesso di deliberare, nella seconda parte dell'odierna riunione, il completamento dell'*iter* previsto ai fini dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta.

2. SINTESI DELL'OPERAZIONE

Come riportato nella comunicazione del 22 marzo 2026 (di seguito anche la *“Comunicazione dell'Offerente”*) ai sensi degli artt. 102, comma 1, del TUF e 37 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modificazioni (di seguito anche il *“Regolamento Emittenti”*), Poste ha deciso di promuovere l'Offerta sulla totalità delle azioni di TIM, ivi incluse le azioni proprie della stessa detenute, ammesse alla negoziazione su Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Come più ampiamente descritto nel paragrafo 1 - *“Descrizione dell’operazione, motivazioni e destinazione dell’aumento di capitale”* della Relazione Illustrativa:

- le ragioni dell’Offerta si ricollegano alla strategia di Poste quale operatore attivo nella fornitura integrata di una vasta gamma di prodotti e servizi in ambito finanziario, assicurativo, logistico, delle telecomunicazioni e delle utilities, oltre che di player strategico per lo sviluppo e il rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica del Paese a servizio di cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, attraverso un modello di business di “società piattaforma” basato sull’integrazione di canali fisici e digitali che costituiscono la più ampia rete distributiva presente in Italia;
- il perfezionamento dell’Offerta permetterebbe a Poste di rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento competitivo e generare valore per tutti gli stakeholders attraverso la creazione di un vero campione nazionale caratterizzato da dimensioni, diversificazione e solidità tali da garantire una capacità di generazione di cassa crescente e sostenibile nel tempo e in grado di svolgere un ruolo di primo piano nel processo di rafforzamento della sovranità e trasformazione digitale del Paese.

La Comunicazione dell’Offerente prevedeva che, fatto salvo quanto segue, per ciascuna azione di TIM portata in adesione all’Offerta, Poste avrebbe offerto un corrispettivo complessivo unitario rappresentato dalle seguenti componenti:

- una componente in denaro pari a Euro 0,167, e
- una componente in titoli pari a n. 0,0218 azioni ordinarie dell’Offerente di nuova emissione.

Come annunciato da TIM il 10 giugno 2026, a seguito della delibera dell’Assemblea straordinaria degli azionisti di TIM del 15 aprile 2026, iscritta presso il competente Registro delle Imprese in data 4 giugno 2026, TIM ha proceduto, in data 15 giugno 2026, a dare esecuzione al raggruppamento (rimanendo il relativo capitale sociale invariato) delle n. 21.357.258.195 azioni ordinarie di TIM nel rapporto di n. 1 nuova azione avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie in circolazione, con conseguente riduzione del numero totale delle azioni a n. 2.135.725.819 (il “Raggruppamento TIM”).

Pertanto, per effetto del Raggruppamento TIM, come annunciato tramite comunicato stampa di TIM pubblicato in data 10 giugno 2026, il corrispettivo dell’Offerta è stato adeguato per tenere conto di tale operazione societaria, pur rimanendo immutata la sostanza economica dell’Offerta medesima. Pertanto, il corrispettivo dell’Offerta (il “Corrispettivo”) è ora rappresentato da:

- una componente in denaro pari a Euro 1,67, e
- una componente in titoli pari a n. 0,218 azioni ordinarie dell’Offerente di nuova emissione per ciascuna azione di TIM portata in adesione all’Offerta.

In data 18 giugno 2026, l'Assemblea degli azionisti della Società, in sede straordinaria, ha approvato il conferimento della Delega al Consiglio di Amministrazione di deliberare l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta.

In particolare, la delibera assembleare di attribuzione della Delega prevede che l'Aumento di Capitale a Servizio dell'Offerta possa essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2026, anche in una o più volte e in via scindibile, per un ammontare imputato a capitale di Euro 1,00 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito delle azioni di Poste emesse) e, quindi, per un ammontare massimo di aumento di capitale sociale pari a Euro 371.986.879, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 371.986.879 azioni ordinarie di Poste.

La Delega prevede l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del Codice Civile, in quanto le azioni di Poste di nuova emissione da offrire in scambio sono riservate agli aderenti all'Offerta e saranno sottoscritte e liberate mediante conferimento a favore di Poste delle azioni di TIM portate in adesione all'Offerta, (inclusa l'eventuale riapertura dei termini, ove applicata su base volontaria da Poste, e/o nell'ambito delle procedure per gli adempimenti di cui agli artt. 108 e 111 del TUF, ove ne ricorrano i presupposti).

Con riferimento alle autorizzazioni preventive richieste dalla normativa applicabile e da quella di settore in relazione all'Offerta, gli Amministratori segnalano che Poste ha richiesto l'autorizzazione alla Banca d'Italia al fine di acquisire, indirettamente tramite TIM, in caso di successo dell'Offerta, una partecipazione qualificata in TIMFin S.p.A.. Gli Amministratori segnalano inoltre che Poste ha presentato le seguenti ulteriori istanze per le autorizzazioni richieste ai fini del completamento dell'operazione. In particolare, gli Amministratori hanno presentato:

- la notifica all'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi e per gli effetti degli articoli 1 e 2 del D.L. 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012 n. 56 e s.m.i., in materia di esercizio dei poteri speciali in relazione a investimenti in settori strategici;
- la notifica all'attenzione della autorità antitrust brasiliana (CADE) ai sensi e per gli effetti della legge n. 12,529/2011 per l'acquisizione indiretta, attraverso TIM, del controllo di TIM S.A.;
- la notifica all'attenzione dell'AGCOM della richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lett. c), n. 13, Legge 249/1997;
- la notifica all'attenzione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy della richiesta di autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 64 del D.lgs. 1° agosto 2003, n. 259 e s.m.i. (Codice delle comunicazioni elettroniche) per il trasferimento di diritti d'uso individuali dello spettro radio;
- la comunicazione alla Commissione Europea, ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2022/2560 relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno.

Gli Amministratori precisano che alla data della Relazione Illustrativa, sono state ottenute le autorizzazioni: (i) della autorità antitrust brasiliana (CADE) in data 19 maggio 2026; (ii) della Commissione Europea in data 1° giugno 2026; e (iii) della Presidenza del Consiglio dei ministri in data 3 giugno 2026. Inoltre, in data 23 giugno 2026, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato di non ravvedere elementi ostativi ai fini della presa atto dell'istanza, in caso di esito positivo dell'Offerta.

Il Consiglio di Amministrazione precisa che in data 7 luglio 2026 è chiamato a deliberare, l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta in esercizio della Delega – affinché l'Offerta possa prendere avvio – subordinatamente all'approvazione da parte della Consob del Documento di Offerta.

3. NATURA E PORTATA DEL PRESENTE PARERE

Come indicato nella Relazione Illustrativa, e più in particolare nel paragrafo 9 - *“Criteri per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione”*, che costituisce l'oggetto del presente parere, il prezzo di emissione delle nuove azioni, verrà determinato dal Consiglio di Amministrazione di Poste in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta, successivamente alla data di emissione del presente parere, mediante applicazione automatica del criterio individuato dagli stessi Amministratori come descritto al successivo paragrafo 5.

In tale contesto, il presente parere di congruità, emesso ai sensi dell'articolo 2441, sesto comma, del Codice Civile e dell'articolo 158, primo comma, del TUF, ha la finalità di rafforzare l'informativa a favore degli Azionisti di Poste esclusi dal diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, del Codice Civile, in ordine alla metodologia adottata dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni ai fini dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta.

In considerazione delle specificità e delle caratteristiche dell'operazione sopra delineate, così come descritte nella Relazione Illustrativa, il presente parere di congruità indica, pertanto, il metodo individuato dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni, le eventuali difficoltà di valutazione dagli stessi incontrate e le nostre considerazioni sull'adeguatezza, sotto il profilo della loro ragionevolezza e non arbitrarietà, nelle circostanze, di tale metodo.

Nell'esaminare il metodo di valutazione adottato dagli Amministratori, non abbiamo effettuato una valutazione economica della Società, che è stata svolta esclusivamente dagli Amministratori, né delle azioni di TIM, che rimane oggetto della valutazione ai sensi dell'art. 2343-ter del Codice Civile effettuata dall'Esperto Indipendente.

Il presente parere non è, altresì, finalizzato ad esprimere un giudizio sulla congruità del rapporto di scambio tra le nuove azioni Poste e le azioni TIM, determinato dagli Amministratori della Società.

4. DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA

Nello svolgimento del nostro lavoro abbiamo ottenuto direttamente dalla Società i documenti e le informazioni ritenuti utili nella fattispecie. Più in particolare abbiamo ottenuto e analizzato la seguente documentazione:

- verbale dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi in data 18 giugno 2026 unitamente ai relativi allegati;
- bozze e versione finale della Relazione Illustrativa approvata dal Consiglio di Amministrazione in data odierna predisposta ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 70, comma 7, lett.a), del Regolamento Emittenti;
- Statuto vigente della Società;
- Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato del Gruppo Poste al 31 marzo 2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 maggio 2026;
- bilancio d'esercizio di Poste e bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025, da noi assoggettati a revisione legale, le cui relazioni di revisione sono state emesse rispettivamente in data 4 aprile 2025 e 30 marzo 2026;
- andamento dei prezzi di mercato delle azioni Poste registrati nei sei mesi precedenti alla data della Relazione Illustrativa;
- comunicati stampa relativi all'Offerta;
- elementi contabili, extracontabili e di tipo statistico, nonché ogni altra informazione ritenuta utile ai fini dell'espletamento del nostro incarico.

Abbiamo infine ottenuto specifica ed espressa attestazione, mediante lettera rilasciata dalla Società in data 7 luglio 2026, che, per quanto a conoscenza della Direzione di Poste, non sono intervenute variazioni rilevanti, né fatti e circostanze che rendano opportune modifiche significative alle assunzioni nonché ai dati e alle informazioni prese in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi e/o che potrebbero avere impatti significativi sulle valutazioni svolte.

5. METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI

Nell'ambito dell'operazione proposta che, come sopra ricordato, si configura giuridicamente come un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo del Codice Civile, gli Amministratori hanno indicato nella Relazione Illustrativa non già la determinazione di un prezzo di emissione determinato nel suo valore assoluto, quanto piuttosto il metodo cui il Consiglio di Amministrazione stesso dovrà attenersi nella successiva fase di esecuzione dell'aumento di capitale.

Nell'ipotesi di esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, primo periodo, del Codice Civile, il sesto comma del medesimo articolo statuisce che il prezzo di emissione delle azioni è determinato dagli Amministratori *"in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in borsa, anche dell'andamento delle quotazioni dell'ultimo semestre"*.

Come riportato nel paragrafo 9 - *"Criteri per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione"* della Relazione Illustrativa, l'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta prevede l'emissione di un numero massimo di n. 371.986.879 azioni ordinarie, per un ammontare di Euro 1,00 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito delle azioni di Poste attualmente emesse) e, quindi, per un ammontare massimo di aumento di capitale sociale pari a Euro 371.986.879, oltre sovrapprezzo.

Il Consiglio di Amministrazione, fermo il rapporto di scambio illustrato ed esaminato nel Paragrafo 8 - *"Criteri per la determinazione del rapporto di scambio tra azioni di Poste e azioni di Tim e per la conseguente determinazione del numero massimo di azioni Poste di nuova emissione"* della Relazione Illustrativa, deve procedere alla determinazione del sovrapprezzo, vale a dire la porzione di prezzo di emissione non destinata ad essere imputata a capitale sociale, ma, appunto, alla riserva sovrapprezzo.

Al riguardo, gli Amministratori segnalano che nel contesto di operazioni di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione perché da liberarsi in natura, i principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, come noto, impongono di rilevare, a fronte della emissione di nuove azioni, un incremento complessivo del patrimonio netto di Poste corrispondente al *fair value* delle azioni Poste che saranno assegnate agli aderenti all'Offerta, al netto degli oneri accessori direttamente attribuibili all'emissione delle nuove azioni; tale *fair value* deve, più precisamente, corrispondere alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) dell'azione Poste il giorno di borsa aperta precedente la data in cui si produrranno gli effetti giuridici dello scambio con le azioni TIM portate in adesione all'Offerta.

Secondo quanto riportato nella Relazione Illustrativa, tenuto conto di quanto precedentemente descritto, nel contesto dell'Offerta, è il quadro normativo vigente, inclusivo della normativa contabile, a richiedere che il prezzo di emissione unitario delle azioni Poste, che per definizione significa l'incremento di patrimonio netto rilevato a fronte della emissione azionaria, coincida con il *fair value*, e cioè con la quotazione di borsa (prezzo di riferimento) dell'azione Poste al giorno di borsa aperta precedente: (i) la data di pagamento del Corrispettivo (subordinatamente all'avveramento o alla rinuncia, ove applicabile, delle condizioni di efficacia della stessa), e, ove ne ricorrano i presupposti, (ii) la successiva data di pagamento del Corrispettivo a seguito della riapertura dei termini, ove volontariamente applicata dall'Offerente, nonché (iii) la successiva data di pagamento del Corrispettivo in esecuzione delle procedure per gli adempimenti di cui agli artt. 108 e 111 del TUF, come previsto nel pubblicando Documento di Offerta; in ogni caso, quindi, al momento della esecuzione del conferimento delle azioni TIM portate in adesione all'Offerta.

La quotazione così rilevata sarà dunque assunta dagli Amministratori come prezzo congruo di emissione.

Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione Illustrativa rileva, inoltre, che la metodologia di cui sopra è in linea con il costante comportamento della prassi professionale in materia di aumenti di capitale di società con azioni quotate in mercati regolamentati, dove è comunemente accettato e utilizzato – sia a livello nazionale che internazionale – il metodo delle quotazioni di borsa.

Gli Amministratori sottolineano, infatti, che le quotazioni di borsa esprimono, di regola, in un mercato efficiente, il valore attribuito dal mercato alle azioni oggetto di trattazione e conseguentemente forniscono indicazioni rilevanti in merito al valore di una società cui le azioni si riferiscono, in quanto riflettono le informazioni a disposizione degli analisti e degli investitori, nonché le aspettative degli stessi circa l'andamento economico e finanziario di Poste.

Gli Amministratori nella Relazione Illustrativa evidenziano, infine, che ai fini dell'applicazione della metodologia delle quotazioni di borsa si assume che:

- il titolo sia negoziato in mercati efficienti;
- vi sia un flottante, in riferimento alla quota del capitale sociale negoziato sui mercati finanziari, tale da garantire un livello di liquidità, in riferimento al volume degli scambi giornalieri, significativo rispetto a quelle che sono le metriche che caratterizzano i principali titoli del listino di riferimento;
- vi sia una copertura da parte degli analisti finanziari significativa e tale da rendere tempestivamente informato il mercato in relazione a fenomeni esogeni ed endogeni così come comunicati dall'emittente che possono avere impatti sul corso del titolo.

6. DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE RISCONTRATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nella Relazione Illustrativa non vengono evidenziate particolari difficoltà incontrate dagli Amministratori nelle valutazioni di cui al punto precedente.

7. LAVORO SVOLTO

Ai fini dell'espletamento del nostro incarico, abbiamo svolto le seguenti principali attività:

- esaminato il verbale dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Poste tenutasi in data 18 giugno 2026 e i relativi allegati;
- effettuato una lettura critica delle bozze della Relazione Illustrativa che ci sono state messe a disposizione dalla Direzione della Società prima dell'approvazione della stessa nel corso della prima parte dell'odierna riunione del Consiglio di Amministrazione;

- riscontrato che il testo della Relazione Illustrativa approvato nella prima parte dell'odierna riunione del Consiglio di Amministrazione, con specifico riferimento al paragrafo 9 - "*Criteri per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione*", non presentasse modifiche sostanziali rispetto alle bozze della Relazione Illustrativa precedentemente messe a nostra disposizione;
- esaminato, per le finalità di cui al presente lavoro, lo Statuto vigente della Società;
- analizzato, sulla base di discussioni con la Direzione della Società, il lavoro svolto dagli Amministratori per l'individuazione del criterio di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni onde riscontrarne l'adeguatezza, in quanto, nelle circostanze, ragionevole, motivato e non arbitrario;
- riscontrato la completezza e non contraddittorietà delle motivazioni del Consiglio di Amministrazione riguardanti il metodo valutativo da esso adottato ai fini della fissazione del prezzo di emissione delle azioni;
- considerato gli elementi necessari ad accertare che tale metodo fosse tecnicamente idoneo, nelle specifiche circostanze, a determinare il prezzo di emissione delle nuove azioni;
- effettuato verifiche sull'andamento delle quotazioni di borsa di Poste in vari orizzonti temporali nell'ambito dei sei mesi precedenti la data della Relazione Illustrativa;
- acquisito informazioni, anche pubblicamente disponibili, ed effettuato analisi circa volumi e volatilità del titolo Poste Italiane S.p.A., caratteristiche del flottante e liquidità;
- analizzato le raccomandazioni, in termini di prezzo *target*, riportate negli *equity research report*, pubblicati dalle principali società di intermediazione finanziaria;
- sviluppato analisi di sensitività sul criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione e applicato ulteriori spunti valutativi autonomi nell'ambito delle metodologie comunemente utilizzate nella prassi valutativa allo scopo di accertare che il criterio adottato dagli Amministratori fosse tecnicamente idoneo, nelle specifiche circostanze a determinare il prezzo di emissione delle nuove azioni.

Abbiamo infine ottenuto attestazione che, per quanto a conoscenza della Direzione della Società, non sussistono modifiche significative alle informazioni utilizzate nello svolgimento del nostro incarico che possano aver un effetto significativo sui dati e sulle informazioni prese in considerazione.



8. COMMENTI E PRECISAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DEL METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO DAGLI AMMINISTRATORI PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI

Coerentemente con quanto già riportato al paragrafo 5 del presente parere, il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato il metodo che il Consiglio stesso dovrà applicare, in via automatica e definitiva, in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta.

Nel paragrafo 9 - *"Criteri per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione"* della Relazione Illustrativa, sono riportate le motivazioni sottostanti la scelta degli Amministratori ed il processo logico dagli stessi seguito, ai fini dell'individuazione del metodo per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni Poste nell'ambito dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta.

Al riguardo, in considerazione delle specifiche caratteristiche dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta precedentemente descritte, nel seguito riportiamo le nostre considerazioni esclusivamente sull'adeguatezza, in termini di ragionevolezza e non arbitrarietà delle circostanze, del metodo adottato dagli Amministratori per l'individuazione del prezzo di emissione delle nuove azioni Poste, come descritto nel paragrafo 9 - *"Criteri per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione"* della Relazione Illustrativa:

- secondo quanto previsto dall'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile, il prezzo di emissione delle azioni, nel caso di esclusione del diritto d'opzione, deve essere determinato *"in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in Borsa, anche dell'andamento delle quotazioni dell'ultimo semestre"*. Relativamente alla definizione *"valore di patrimonio netto"*, la dottrina ritiene che il legislatore abbia inteso riferirsi non al patrimonio netto contabile, quanto piuttosto al valore corrente del capitale economico della società. Con riferimento, invece, alla definizione di *"andamento delle quotazioni dell'ultimo semestre"*, la prassi e la dottrina sono concordi nel ritenere che non debba farsi necessariamente riferimento a una media delle quotazioni del semestre, bensì anche a periodi di riferimento più limitati o puntuali, a seconda delle circostanze e delle peculiari caratteristiche del titolo sempre al fine di individuare il valore corrente della società emittente;
- il metodo delle quotazioni di borsa individuato dagli Amministratori è comunemente accettato e utilizzato sia a livello nazionale che internazionale ed è in linea con il comportamento della prassi professionale per società con azioni quotate in mercati regolamentati. Le quotazioni di borsa esprimono, infatti, di regola, in un mercato efficiente, il valore attribuito dal mercato alle azioni oggetto di trattazione e, conseguentemente, forniscono indicazioni rilevanti in merito al valore di una società cui le azioni si riferiscono, in quanto riflettono le informazioni a disposizione degli analisti e degli investitori, nonché le aspettative degli stessi circa l'andamento economico e finanziario della società. L'applicazione del metodo delle quotazioni di borsa trova inoltre conforto con quanto già precedentemente indicato relativamente all'articolo 2441, sesto comma, Codice Civile. In considerazione di quanto precedentemente riportato, pertanto, l'applicazione del metodo delle quotazioni di borsa appare nelle circostanze ragionevole e non arbitrario;

- l'applicazione, ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle azioni, di un criterio basato sull'individuazione di un prezzo di riferimento puntuale rilevato il giorno di borsa aperta precedente la data di esecuzione del conferimento delle azioni TIM portate in adesione all'Offerta appare, nelle circostanze, appropriata anche tenuto conto delle specifiche caratteristiche del titolo Poste. Come rilevato dalla dottrina e riscontrabile nella prassi valutativa, l'orizzonte temporale di analisi delle quotazioni di borsa tanto più è suscettibile di essere ristretto quanto più i corsi azionari della società oggetto di valutazione risultino significativi, vale a dire nel caso in cui i volumi trattati e i prezzi negoziati siano il risultato di un numero elevato e continuativo di contrattazioni realizzate liberamente da azionisti e investitori operanti sul mercato in assenza di condizionamenti esterni;
- le caratteristiche precedentemente descritte riteniamo siano riscontrabili con riferimento al titolo Poste e risultano confermate dalle analisi da noi sviluppate sul flottante, sul *turnover ratio* (il rapporto tra il controvalore medio giornaliero degli scambi e il flottante), sul *bid-ask spread* (la differenza di prezzo tra la domanda e l'offerta a cui l'azione viene scambiata sul mercato) e sulla copertura del titolo da parte degli analisti. Alla luce delle concrete ed effettive caratteristiche del titolo Poste, la scelta metodologica degli Amministratori di utilizzare quale prezzo di emissione il prezzo di riferimento del titolo rilevato in una specifica giornata di contrattazione appare, nelle circostanze, ragionevole e non arbitraria;
- gli Amministratori, inoltre, indicano che la decisione di far coincidere il prezzo di emissione delle azioni Poste con la quotazione di borsa (prezzo di riferimento) dell'azione Poste il giorno di borsa aperta precedente l'esecuzione del conferimento delle azioni TIM portate in adesione all'Offerta, risulta pienamente conforme alla normativa contabile applicabile. I principi contabili internazionali impongono di rilevare, a fronte dell'emissione di nuove azioni, un incremento complessivo del patrimonio netto della Società corrispondente al *fair value* delle azioni Poste che saranno assegnate agli aderenti all'Offerta, al netto degli oneri accessori direttamente attribuibili all'emissione delle nuove azioni. La corrispondenza tra il prezzo di emissione delle nuove azioni e il *fair value* delle stesse è coerente con la normativa contabile e conferma, in termini di ragionevolezza e non arbitrarietà, la scelta metodologica degli Amministratori di utilizzare la quotazione di borsa (prezzo di riferimento) dell'azione Poste puntuale rilevata il giorno di borsa aperta precedente la data in cui si produrranno gli effetti giuridici dello scambio con le azioni TIM portate in adesione all'Offerta;
- il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con la normativa contabile precedentemente descritta, ha deciso di non applicare metodologie di valutazione differenti da quella delle quotazioni di borsa che sarebbero risultate oggettivamente di difficile applicabilità nelle circostanze. Anche tale scelta degli Amministratori appare pertanto, alla luce delle specifiche caratteristiche dell'operazione, ragionevole e non arbitraria.

Gli aspetti sopra commentati sono stati tenuti in opportuna considerazione ai fini dell'emissione del presente parere di congruità.

9. LIMITI SPECIFICI INCONTRATI DAL REVISORE ED EVENTUALI ALTRI ASPETTI DI RILIEVO EMERSI NELL'ESPLETAMENTO DEL PRESENTE INCARICO

In merito alle difficoltà ed ai limiti incontrati nello svolgimento del nostro incarico, si richiama l'attenzione su quanto segue:

- con riferimento alle metodologie di mercato, si precisa che le quotazioni di borsa, pur rappresentando valori espressi dal mercato, sono soggette a fluttuazioni anche significative a causa della volatilità dei mercati. Detti mercati, per loro natura, possono essere soggetti ad oscillazioni rilevanti nel corso del tempo anche in relazione all'incertezza dell'attuale quadro economico generale. L'applicazione dei metodi di mercato può individuare, pertanto, valori tra loro differenti, in misura più o meno significativa a seconda del momento in cui si effettua la valutazione, fermo restando che tali considerazioni hanno carattere generale e vanno collocate nel contesto delle caratteristiche dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta;
- come anticipato, l'operazione strutturata dal Consiglio di Amministrazione prevede l'emissione da parte di Poste delle azioni da perfezionarsi mediante un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del Codice Civile. Dette azioni saranno emesse subordinatamente a: (i) l'approvazione da parte della Consob del Documento di Offerta e (ii) l'avveramento (ovvero la rinuncia, anche parziale, ove applicabile) delle "Condizioni di Efficacia dell'Offerta" indicate nel paragrafo 1.6 della Comunicazione dell'Offerente, nonché nel pubblicando Documento di Offerta sottoposto all'approvazione della Consob ad oggi non ancora avverate. Oggetto del presente parere sono esclusivamente le nostre considerazioni sull'adeguatezza, in termini di ragionevolezza e non arbitrarietà, nelle circostanze, del criterio di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni di Poste descritto al paragrafo 9 - *"Criteri per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione"* della Relazione Illustrativa;
- il presente parere, avendo quale oggetto esclusivamente il criterio indicato al paragrafo 9 - *"Criteri per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione"* della Relazione Illustrativa, non necessiterà di aggiornamenti allorquando, in sede di esecuzione del conferimento delle azioni TIM, alla data di pagamento del Corrispettivo dell'Offerta (anche all'esito della riapertura dei termini, ove volontariamente applicata da Poste e/o in esercizio dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 TUF, ricorrendone i presupposti), il prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società in via automatica e definitiva, sulla base dei dati aggiornati disponibili a quella data e in applicazione del criterio prescelto;
- si segnala che gli Amministratori hanno determinato il numero massimo di nuove azioni di Poste da emettersi al servizio dell'Offerta sulla base del rapporto di scambio da loro fissato ad esito dell'approccio metodologico descritto al paragrafo 8 - *"Criteri per la determinazione del rapporto di scambio tra azioni di Poste e azioni di Tim e per la conseguente determinazione del numero massimo di azioni Poste di nuova emissione"* della Relazione Illustrativa, che non costituisce oggetto del presente parere di congruità;

- gli Amministratori sottolineano nella Relazione Illustrativa che, con riferimento all'ammontare massimo dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta, resta fermo quanto indicato dall'Esperto Indipendente nella propria relazione di stima, con riguardo alle Azioni TIM oggetto di conferimento ai sensi degli artt. 2440, comma 2, e 2343-ter, del Codice Civile. Nell'esaminare il criterio per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni adottato dagli Amministratori, non abbiamo effettuato una valutazione economica delle azioni TIM che saranno oggetto di conferimento in natura nell'ambito dell'Offerta. Come anticipato, il valore delle azioni TIM è esclusivamente oggetto delle valutazioni effettuate dal diverso soggetto nominato dalla Società quale Esperto Indipendente ai sensi dell'art. 2343-ter, secondo comma, lettera b) del Codice Civile;
- esula dalla nostra attività ogni considerazione circa le determinazioni degli Amministratori in ordine alla struttura dell'Offerta, ai relativi adempimenti (anche legali e fiscali), alla tempistica, all'avvio e all'esecuzione dell'Offerta stessa e alle relative scelte;
- fermo quanto previsto dagli artt. 2343-quater, quarto comma, e 2443, quarto comma, del Codice Civile, la Relazione Illustrativa non evidenzia vincoli di indisponibilità temporale per le azioni di nuova emissione, con conseguente piena facoltà in capo ai portatori delle azioni TIM, a seguito della consegna da parte di Poste delle nuove azioni Poste offerte in scambio, di negoziare le suddette azioni sul mercato.

10. CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione esaminata e delle procedure sopra indicate, e tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro, così come riportato nel presente parere di congruità, fermo restando quanto evidenziato al precedente paragrafo 9, riteniamo che il metodo di valutazione adottato dagli Amministratori, come illustrato nel paragrafo 9 - *"Criteri per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione"* della Relazione Illustrativa, sia adeguato, in quanto nelle circostanze ragionevole e non arbitrario ai fini della determinazione del prezzo di emissione di un numero massimo di n. 371.986.879 nuove azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. nell'ambito dell'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione riservato ai soci di Telecom Italia S.p.A..

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Marco Miccoli
 Socio

Roma, 7 luglio 2026

POSTE ITALIANE S.P.A.

STATUTO SOCIALE

Titolo I

Costituzione, Denominazione, Sede, Durata, Oggetto

Articolo 1

- 1.1 La Società per azioni denominata "Poste Italiane" - Società per Azioni" o, in forma abbreviata, "Poste Italiane S.p.A.", derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Economico "Poste Italiane", istituito dal D.L. 1 dicembre 1993 n. 487 convertito in Legge 29 gennaio 1994 n. 71, in virtù della deliberazione del Comitato Interministeriale della Programmazione Economica in data 18 dicembre 1997, è regolata dal presente Statuto.
- 1.2 La denominazione può essere scritta con qualsiasi forma grafica e con lettere maiuscole o minuscole.

Articolo 2

- 2.1 La Società ha sede in Roma.
- 2.2 Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione potranno essere istituite e soppresse, sia in Italia che all'estero, sedi secondarie, dipendenze, filiali e succursali, fermo restando il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia applicabili a Poste Italiane nell'esercizio delle attività di BancoPosta (di seguito, per brevità, anche le "Disposizioni di Vigilanza").

Articolo 3

- 3.1 La durata della Società è stabilita al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata una o più volte con deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti.

Articolo 4

- 4.1 La Società ha per oggetto l'esercizio, sia nel territorio nazionale sia all'estero:
 - a. dei servizi di posta, in base ed in conformità al D.P.R. 29 marzo 1973 n. 156 e successive modificazioni e integrazioni;
 - b. dei servizi di BancoPosta, in base ed in conformità al D.P.R. 29 marzo 1973 n. 156 e al D.P.R. 14 marzo 2001 n. 144 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare:

- raccolta del risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (di seguito, per brevità, anche "TUB"), e attività connesse e strumentali;
 - raccolta del Risparmio postale;
 - prestazione di servizi di pagamento, compresa l'emissione di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del TUB;
 - servizio di intermediazione in cambi;
 - promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari abilitati;
 - servizi di investimento e accessori previsti, rispettivamente, dall'art. 1, comma 5, lett. b), c), c-*bis*), e) ed f), e dall'art. 1, comma 6, lett. a), b), d), e), f) e g), del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito, per brevità, anche "TUF"), nonché le attività connesse e strumentali ai servizi di investimento;
 - servizio di riscossione di crediti;
 - attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa ai sensi del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, Codice delle Assicurazioni Private;
- c. dei servizi di comunicazione postale ed elettronica e dei servizi di telecomunicazione, sia tradizionalmente intesi sia nell'accezione di servizi innovativi e integrati, dei servizi e/o soluzioni digitali e/o ICT (*Information Communication Technology*) proprie o di terze parti, tra cui a titolo esemplificativo: servizi di notifica, servizi di comunicazione ibrida e digitale, servizi di corrispondenza *online*, servizi di certificazione digitale e attività di micro logistica;
- d. dei servizi di pacchi, corriere espresso e in generale dei servizi di logistica, nonché dei servizi di trasporto, anche aereo, di persone e cose, ai sensi dell'art. 2195, comma 1, n. 3) del Codice civile;
- e. della vendita al dettaglio di tutti i valori bollati e di francobolli, nonché di beni e prodotti diversi anche di fornitori esterni;
- f. della distribuzione e della vendita di titoli e documenti di viaggio;
- g. di ogni attività di valorizzazione delle reti della Società e delle connesse infrastrutture tecnologiche per l'erogazione di servizi ivi comprese la formazione, ricerca, assistenza e consulenza alla Pubblica Amministrazione, aziende e privati.
- 4.2 La realizzazione dell'oggetto sociale può essere perseguita anche per mezzo di società o enti dei quali la Società può promuovere la costituzione o nei quali può assumere partecipazioni.
- 4.3 La Società può compiere - nel rispetto delle disposizioni legislative e

regolamentari applicabili - tutte le operazioni strumentali, accessorie o comunque ritenute necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, e a tal fine può quindi, a titolo esemplificativo, compiere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali e finanziarie nel rispetto della specifica normativa, nonché di acquisto e vendita di beni e servizi - per sé e per le controllate - comunque collegati con l'oggetto sociale, nonché operazioni finalizzate all'integrazione con altri operatori attivi nella logistica e nel trasporto, ivi incluso l'aerotrasporto.

- 4.4 La Società può inoltre curare il coordinamento organizzativo, tecnico e finanziario delle Società partecipate, provvedendo all'opportuna assistenza finanziaria delle stesse.

Titolo II

Capitale, Azioni, Patrimonio BancoPosta, Recesso e Obbligazioni

Articolo 5

- 5.1 Il capitale sociale è di 1.306.110.000,00 euro (unmiliardotrecentoseimilioncentodiecimila virgola zero zero) ed è suddiviso in 1.306.110.000 (unmiliardotrecentoseimilioncentodiecimila) azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

- 5.2 L'Assemblea straordinaria del 18 giugno 2026 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, da deliberare, in esercizio della delega, entro il 31 dicembre 2026, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, per un importo complessivo di massimi nominali Euro 371.986.879, oltre a sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 371.986.879 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura, in quanto a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., annunciata dalla Società con comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 22 marzo 2026, e promossa in data 10 aprile 2026. In sede di esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso il sovrapprezzo), ogni altro termine e condizione dell'aumento di capitale delegato, nonché ogni altro elemento necessario od opportuno, nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dalle deliberazioni assunte dalla medesima Assemblea straordinaria.

- 5.3 Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 luglio 2026, in forza della delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile a esso attribuita dall'Assemblea straordinaria del 18 giugno 2026, ha deliberato di aumentare il

capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, per un importo complessivo di nominali massimi Euro 371.986.879, oltre a sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, con emissione di un numero massimo di 371.986.879 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da sottoscrivere entro il 31 dicembre 2026 e da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., annunciata dalla Società con comunicazione ai sensi dell'articolo 102, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 22 marzo 2026, e promossa in data 10 aprile 2026, stabilendo che le azioni di nuova emissione possano immediatamente esercitare i diritti patrimoniali e amministrativi spettanti.

Articolo 6

- 6.1 Le azioni sono indivisibili; ogni azione dà diritto ad un voto in tutte le Assemblee della Società.
- 6.2 Le azioni sono nominative. Le azioni sono liberamente trasferibili.
- 6.3 La qualità di azionista costituisce, di per sé sola, adesione al presente Statuto.
- 6.4 La Società può emettere azioni di qualunque categoria, nonché obbligazioni anche convertibili o con *warrants*.
- 6.5 Ai sensi dell'art. 3 del D.L. 31 maggio 1994 n. 332, convertito con modificazioni con Legge 30 luglio 1994 n. 474 è previsto un limite al possesso azionario che comporti una partecipazione superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale. La presente disposizione 6.5. non si applica alla partecipazione al capitale della Società detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, da Enti pubblici o da soggetti da questi controllati.
Il limite massimo di possesso azionario è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo: al controllante, persona fisica o giuridica, ente o società; a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato.
Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2, del Codice civile.
Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, comma 3, del Codice civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad

accordi o patti di cui all'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% (dieci per cento) del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% (venti per cento) se si tratta di società non quotate. Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.

Il diritto di voto e gli altri diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale inerenti alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non possono essere esercitati; nel caso in cui il limite massimo di possesso azionario – calcolato ai sensi del presente articolo – sia superato da più soggetti si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

6.6 Ai sensi dell'art. 2, commi 17-*octies* e ss., del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni con Legge 26 febbraio 2011 n. 10, con delibera dell'assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 la Società ha costituito, con effetto dal 2 maggio 2011, un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, denominato Patrimonio BancoPosta, disciplinato da apposito regolamento denominato "Regolamento del Patrimonio BancoPosta".

6.7 Con deliberazioni assunte ai sensi di legge sono determinati i beni ed i rapporti giuridici compresi in tale patrimonio destinato e il Regolamento del Patrimonio BancoPosta contenente le regole di organizzazione, gestione e controllo del patrimonio stesso nonché ogni eventuale successiva modifica di dette regole ed il trasferimento al patrimonio destinato di beni o rapporti giuridici compresi nel restante patrimonio della Società. Le predette deliberazioni sono depositate ed iscritte ai sensi dell'art. 2436 del Codice civile.

6.8 A carico dei soci in ritardo nei pagamenti dei versamenti sulle azioni, decorre l'interesse nella misura uguale al tasso ufficiale di sconto determinato dalla Banca d'Italia, fermo il disposto dell'art. 2344 del Codice civile.

Articolo 7

7.1 Ciascun socio ha diritto di recedere dalla Società nei casi previsti dalla legge, fatto salvo quanto disposto dal successivo art. 7.2.

7.2 Non compete il diritto di recesso nei casi di:

- proroga del termine di durata della Società;
- introduzione, modifica o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Articolo 8

8.1 L'emissione di obbligazioni è deliberata dagli Amministratori a norma e con le modalità di legge; nel caso di obbligazioni emesse con riferimento al Patrimonio BancoPosta trovano altresì applicazione le Disposizioni di Vigilanza.

8.2 L'emissione di prestiti obbligazionari convertibili o con *warrants* avviene a seguito di delibera dell'Assemblea straordinaria.

Titolo III

Assemblea

Articolo 9

9.1 Le Assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, nel Comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché in Italia.

9.2 L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del Bilancio, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale essendo la Società tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

9.3 L'Assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul sito *internet* della Società, nonché con le modalità previste dalla CONSOB, con proprio regolamento, nei termini di legge e in conformità con la normativa vigente.

Articolo 10

10.1 La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa vigente.

Articolo 11

11.1 Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante

invio nell'apposita sezione del sito *internet* della Società indicata nell'avviso di convocazione. Il medesimo avviso di convocazione può altresì indicare, nel rispetto della normativa vigente, ulteriori modalità di notifica in via elettronica della delega utilizzabili nella specifica assemblea cui l'avviso stesso si riferisce.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

11.2 Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe ed in genere il diritto di intervento all'Assemblea.

11.3 Lo svolgimento delle Assemblee è disciplinato da apposito regolamento approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società.

11.4 Il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole Assemblee, che coloro ai quali spetta la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto possano partecipare all'Assemblea con mezzi di tele-comunicazione elettronici. In tal caso, l'avviso di convocazione specificherà, anche mediante il riferimento al sito *internet* della Società, le predette modalità di partecipazione.

11.5 La Società può designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, anche in convocazione successiva alla prima, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

11.6 Il Consiglio di Amministrazione può prevedere, di volta in volta in relazione a singole Assemblee, che l'intervento e l'esercizio del voto in Assemblea da parte degli aventi diritto possa avvenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società di cui al precedente art. 11.5 del presente Statuto, al quale possono essere conferite anche deleghe o sub-deleghe ai sensi dell'art. 135-*novies* del TUF, in deroga all'articolo 135-*undecies*, comma 4, del TUF medesimo. In tal caso, l'avviso di convocazione specificherà, anche mediante il riferimento al sito *internet* della Società, le modalità di conferimento delle deleghe al rappresentante designato dalla Società.

Articolo 12

12.1 L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione

o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice Presidente se nominato oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente.

12.2 Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea su proposta del Presidente stesso; il Presidente può nominare uno o più scrutatori.

Articolo 13

13.1 L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti attribuiti alla sua competenza dalla legge e dal presente Statuto, nonché con riferimento all'esercizio delle attività di BancoPosta sulle materie specificamente previste dalle Disposizioni di Vigilanza e dal Regolamento del Patrimonio BancoPosta.

13.2 L'Assemblea si tiene di regola in unica convocazione. Il Consiglio di Amministrazione può stabilire che l'Assemblea sia tenuta in più convocazioni. L'Assemblea si costituisce e delibera, sia in sede ordinaria che straordinaria, con le maggioranze previste dalla legge per tali ipotesi.

13.3 Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della legge e del presente Statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Titolo IV

Consiglio di Amministrazione

Articolo 14

14.1 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove. L'Assemblea ne determina il numero entro i limiti suddetti. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

14.2 Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

14.3 Costituisce causa di ineleggibilità o decadenza per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalle funzioni di Amministratore, l'emissione a suo carico di una sentenza di condanna, anche non definitiva e fatti salvi gli effetti della riabilitazione, per taluno dei delitti previsti:

- a. dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
- b. dal titolo XI del libro V del Codice civile e dal Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267;
- c. dalle norme che individuano i delitti contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero in materia tributaria;
- d. dall'articolo 51, comma 3-*bis*, del codice di procedura penale nonché dall'articolo 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.

Costituisce altresì causa di ineleggibilità l'emissione del decreto che disponga il giudizio o del decreto che disponga il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui al primo periodo, lettere a), b), c) e d), senza che sia intervenuta una sentenza di proscioglimento anche non definitiva, ovvero l'emissione di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale.

Gli Amministratori che nel corso del mandato dovessero ricevere la notifica del decreto che dispone il giudizio o del decreto che dispone il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui al primo periodo, lettere a), b), c) e d), ovvero di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale devono darne immediata comunicazione all'organo di amministrazione, con obbligo di riservatezza. Il Consiglio di Amministrazione verifica, nella prima riunione utile e comunque entro i dieci giorni successivi alla conoscenza dell'emissione dei provvedimenti di cui al terzo periodo, l'esistenza di una delle ipotesi ivi indicate.

Nel caso in cui la verifica sia positiva, l'Amministratore decade dalla carica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, salvo che il Consiglio di Amministrazione, entro il termine di dieci giorni di cui sopra, proceda alla convocazione dell'Assemblea, da tenersi entro i successivi sessanta giorni, al fine di sottoporre a quest'ultima la proposta di permanenza in carica dell'Amministratore medesimo, motivando tale proposta sulla base di un preminente interesse della Società alla permanenza stessa. Se la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione è effettuata dopo la chiusura dell'esercizio sociale, la proposta è sottoposta all'assemblea convocata per l'approvazione del relativo Bilancio, fermo restando il rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente.

Nel caso in cui l'Assemblea non approvi la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore decade con effetto immediato dalla carica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni.

Fermo restando quanto previsto dai precedenti periodi, l'Amministratore Delegato che sia sottoposto:

a. ad una pena detentiva;

b. ad una misura cautelare di custodia cautelare o di arresti domiciliari, all'esito del procedimento di cui all'articolo 309 o all'articolo 311, comma 2, del codice di procedura penale, ovvero dopo il decorso dei relativi termini di instaurazione, decade automaticamente per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalla carica di Amministratore, con contestuale cessazione delle deleghe conferitegli.

Analoga decadenza si determina nel caso in cui l'Amministratore Delegato sia sottoposto ad altro tipo di misura cautelare personale il cui provvedimento non sia più impugnabile, qualora tale misura sia ritenuta da parte del Consiglio di Amministrazione tale da rendere impossibile lo svolgimento delle deleghe conferite.

Agli effetti del presente comma, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale è equiparata alla sentenza di condanna, salvo il caso di estinzione del reato.

Ai fini dell'applicazione del presente comma, il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza delle situazioni ivi previste, con riferimento a fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti esteri, sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

14.4 Gli Amministratori devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge, dalle disposizioni regolamentari vigenti, dal presente Statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza.

Un numero di Amministratori non inferiore a quello previsto dalla normativa, anche regolamentare, di tempo in tempo vigente deve possedere i requisiti di indipendenza. A tal fine non sono considerati Amministratori indipendenti:

i. il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle Società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

ii. coloro che sono legati alla Società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della Società e ai soggetti di cui alla lettera i) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Il Consiglio valuta annualmente l'indipendenza e l'onorabilità degli Amministratori nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e

incompatibilità.

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza, il Consiglio verifica altresì annualmente, tramite un processo di autovalutazione, appositamente formalizzato in un regolamento interno, l'adeguatezza della propria composizione e del proprio funzionamento.

Gli Amministratori vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale o la misura stabilita dalla CONSOB con proprio regolamento.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Le liste, a pena di inammissibilità, devono essere composte, depositate presso la sede sociale e pubblicate in conformità con la normativa vigente e con il presente Statuto.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. I soggetti che lo controllano, le società da essi controllate e quelle sottoposte a comune controllo non possono presentare né concorrere alla presentazione di altre liste né votarle, nemmeno per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie, intendendosi per controllate le società di cui all'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente al deposito di ciascuna lista, a pena di inammissibilità della medesima, devono depositarsi il *curriculum* professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed eventuale indipendenza prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche.

Gli Amministratori nominati devono comunicare immediatamente al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti da ultimo indicati, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione degli Amministratori si procede come segue:

- a. dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i tre quarti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b. i restanti Amministratori vengono tratti dalle altre liste; a tal fine, i voti

ottenuti dalle altre liste sono divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti;

- c. ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse;
- d. nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti e/o di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, gli Amministratori della lista più votata contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti dalla medesima lista. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli Amministratori aventi le predette caratteristiche, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti; qualora anche applicando i criteri di sostituzione qui previsti non siano individuati idonei sostituti, l'assemblea delibera a maggioranza semplice. In tale ipotesi le sostituzioni verranno effettuate a partire dalle liste via via più votate e dai candidati contraddistinti dal numero progressivo più alto;
- e. al termine delle operazioni sopra indicate, il Presidente procede alla proclamazione degli eletti;
- f. per la nomina di Amministratori, che per qualsiasi ragione non vengano eletti ai sensi del procedimento sopra previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge in modo da assicurare comunque la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

14.5 Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice civile secondo quanto segue. Se uno o più degli Amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

14.6 Il consiglio istituisce al proprio interno comitati cui attribuire funzioni consultive e/o propositive, in conformità a quanto al riguardo previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e in linea con le raccomandazioni formulate in materia di governo societario dal Codice di *Corporate Governance*.

Articolo 15

15.1 Il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri un Presidente; può eleggere un vice Presidente, che sostituisce il Presidente nei casi di assenza o impedimento.

15.2 Il Consiglio, su proposta del Presidente, nomina un Segretario, anche non dipendente della Società.

Articolo 16

16.1 Il Consiglio si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, il vice Presidente lo giudichi necessario. Il Consiglio può essere altresì convocato nei modi previsti dall'art. 25.6 del presente Statuto. Il Consiglio di Amministrazione deve essere altresì convocato quando ne è fatta richiesta scritta da almeno tre consiglieri per deliberare su uno specifico argomento da indicare nella richiesta stessa.

16.2 Le riunioni del Consiglio possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso

documentazione; in tal caso, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova chi presiede la riunione e dove pure deve trovarsi il Segretario per consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

16.3 Di regola la convocazione è fatta almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modalità di convocazione delle proprie riunioni.

Articolo 17

17.1 Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza od impedimento, dal vice Presidente, se nominato. In mancanza anche di quest'ultimo, sono presiedute dal consigliere più anziano di età.

Articolo 18

18.1 Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica.

18.2 Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Articolo 19

19.1 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, firmati da chi presiede la riunione e dal Segretario, vengono trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge.

19.2 Le copie e gli estratti dei verbali fanno piena fede se sottoscritte dal Presidente o da chi ne fa le veci e dal Segretario.

Articolo 20

20.1 La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli Amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

20.2 Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione delibera sulle seguenti materie:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello Statuto espressamente richiesto da disposizioni di legge;

- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

La presente disposizione non esclude che l'organo amministrativo possa decidere di sottoporre le summenzionate deliberazioni all'Assemblea straordinaria.

20.3 Oltre alle funzioni che, in ragione di previsioni legislative, il Consiglio di Amministrazione non può delegare, non sono altresì delegabili in relazione al Patrimonio BancoPosta tutte le funzioni per le quali la delega è esclusa dalle Disposizioni di Vigilanza. In particolare, con riferimento alle attività di BancoPosta spettano al Consiglio di Amministrazione anche in conformità al Regolamento del Patrimonio BancoPosta:

- la nomina, la revoca e le decisioni concernenti la remunerazione del Responsabile BancoPosta;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta, come identificate dalle Disposizioni di Vigilanza, sentito il parere del Collegio sindacale;
- le proposte all'Assemblea in ordine al Patrimonio BancoPosta.

20.4 Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari di tempo in tempo vigenti, adotta procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate di cui all'art. 2391-*bis* del Codice civile. Le procedure possono prevedere: (i) l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del compimento delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate nonostante l'avviso contrario o l'avviso con rilievi del comitato controllo e rischi, previa autorizzazione dell'Assemblea; (ii) l'inapplicabilità delle medesime procedure con riguardo alle operazioni urgenti nel caso che le stesse non rientrino nella competenza dell'Assemblea o non debbano essere da questa autorizzate ai sensi del precedente punto sub (i).

20.5 L'Amministratore Delegato riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare riferisce sulle operazioni nelle quali esso abbia un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente.

20.6 Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale, determinandone i poteri e l'emolumento, previo accertamento dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti.

20.7 Il Consiglio di Amministrazione nomina il Dirigente Preposto alla redazione

dei documenti contabili societari, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Collegio sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, e previo parere del Collegio sindacale, può revocare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a. funzioni dirigenziali nello svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero
- b. attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea; ovvero
- c. attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili; ovvero
- d. funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati o pubbliche amministrazioni operanti nel settore finanziario o contabile o del controllo.

20.8 Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

20.9 Il Consiglio di Amministrazione nomina il Dirigente Preposto alla redazione della rendicontazione di sostenibilità, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Collegio sindacale. Il Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, e previo parere del Collegio sindacale, può revocare il Dirigente Preposto alla redazione della rendicontazione di sostenibilità. Il Dirigente Preposto alla redazione della rendicontazione di sostenibilità deve aver maturato un'esperienza complessiva per almeno un triennio nell'esercizio di:

- a. attività in materia di rendicontazione di sostenibilità; ovvero
- b. funzioni dirigenziali nello svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari relativi ad aspetti economico-finanziari; ovvero
- c. attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili; ovvero
- d. funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati o pubbliche amministrazioni operanti nel settore finanziario o contabile o del controllo.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto alla redazione della rendicontazione di sostenibilità disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti.

Articolo 21

21.1 Il Consiglio di Amministrazione delega, nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice civile e di quelli stabiliti nel presente Statuto, proprie attribuzioni ad uno solo dei suoi componenti, che conseguentemente viene nominato Amministratore Delegato determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire al Presidente deleghe non esecutive nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, determinandone in concreto il contenuto.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire, senza compensi aggiuntivi, deleghe per singoli atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione, determinando le modalità di riferimento al Consiglio di Amministrazione.

21.2 Rientra nei poteri dell'Amministratore Delegato conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società ed a terzi, con facoltà di subdelega.

Articolo 22

22.1 La rappresentanza della Società e la firma sociale spettano sia al Presidente sia all'Amministratore Delegato, a quest'ultimo nell'ambito dei poteri delegati. In caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza spetta al vice Presidente se nominato. La firma del vice Presidente fa fede di fronte ai terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

22.2 I predetti rappresentanti possono conferire poteri di rappresentanza della Società, pure in sede processuale, anche con facoltà di subdelega.

Articolo 23

23.1 Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso da determinarsi dall'Assemblea. Tale deliberazione, una volta presa, sarà valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione dell'Assemblea.

23.2 Ai membri del Consiglio sono rimborsate le spese sostenute nell'assolvimento del mandato strettamente attinenti ai compiti ad essi affidati, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

23.3 La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale.

Articolo 24

24.1 Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti gli Amministratori e Sindaci. Il Presidente assolve i propri compiti nel rispetto del Codice civile, delle altre disposizioni di legge, nonché delle Disposizioni di Vigilanza.

Titolo V

Collegio sindacale

Articolo 25

25.1 L'assemblea elegge il Collegio sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi, e ne determina il compenso. L'Assemblea elegge altresì tre Sindaci supplenti.

I componenti il Collegio sindacale sono scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità indicati nella normativa anche regolamentare vigente, nonché degli ulteriori requisiti indicati dalle Disposizioni di Vigilanza. Ai fini di quanto previsto dalla suddetta normativa anche regolamentare vigente, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti il diritto commerciale ed il diritto tributario, l'economia aziendale e la finanza aziendale, nonché le materie ed i settori di attività inerenti le comunicazioni, la telematica e l'informatica, l'attività bancaria, finanziaria e assicurativa. Per quanto riguarda la composizione del Collegio sindacale, le situazioni di ineleggibilità ed i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che possono essere ricoperti da parte dei componenti il Collegio sindacale, trovano applicazione le disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

Il Collegio sindacale verifica annualmente, tramite un processo di autovalutazione appositamente formalizzato in un regolamento interno, l'adeguatezza della propria composizione e l'efficacia del proprio funzionamento.

25.2 I Sindaci effettivi e i Sindaci supplenti sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e devono risultare in numero non superiore ai componenti da eleggere.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale o la misura stabilita dalla CONSOB con regolamento per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Unitamente al deposito di ciascuna lista, a pena di inammissibilità della medesima, devono depositarsi il *curriculum* professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché

l'esistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalla normativa vigente.

I Sindaci effettivi nominati devono comunicare senza indugio la perdita dei requisiti da ultimo indicati, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applica la normativa vigente.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste devono includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci supplenti, candidati di genere diverso. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti. Il restante sindaco effettivo e il restante sindaco supplente sono nominati ai sensi della normativa vigente e con le modalità previste dall'art. 14.4, lettera b), da applicare distintamente a ciascuna delle sezioni in cui le altre liste sono articolate.

Per la nomina di Sindaci che per qualsiasi ragione non vengano eletti in base a liste, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio sindacale conforme alle vigenti disposizioni di legge, regolamentari ed amministrative pertinenti ed in grado di assicurare altresì il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La presidenza del Collegio sindacale spetta al Sindaco effettivo nominato con le modalità previste dall'art. 14.4, lett. b); in caso di sostituzione del Presidente, tale carica è assunta dal Sindaco supplente anch'egli nominato con le modalità previste dall'art. 14.4, lett. b).

In caso di sostituzione di uno dei Sindaci tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra il primo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui il subentro, se effettuato ai sensi del precedente periodo, non consenta di ricostituire un Collegio sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire l'altro Sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra in ogni caso l'ulteriore sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

25.3 I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

25.4 Le riunioni del Collegio sindacale possono tenersi anche mediante mezzi

di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione; in tal caso, il Collegio sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova chi presiede la riunione, che provvederà alla formazione e alla sottoscrizione del verbale; il verbale verrà successivamente sottoscritto anche dagli altri Sindaci che hanno partecipato alla riunione audio e/o audio-video collegati.

25.5 I Sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento, nonché sull'adeguatezza e sulla funzionalità del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi. Il Collegio sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno e svolge in materia le funzioni che ad esso sono rimesse dalle Disposizioni di Vigilanza. Il Collegio sindacale può chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Inoltre, al fine di adempiere ai propri doveri, e in particolare all'obbligo di informare senza indugio la Banca d'Italia e, ove previsto, altre Autorità di Vigilanza in merito ad atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione ovvero una violazione della normativa, il Collegio sindacale è dotato dei più ampi poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

25.6 Il Collegio sindacale può, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare il Consiglio di Amministrazione.

Titolo VI

Bilancio e utili

Articolo 26

26.1 L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

26.2 Alla fine di ogni esercizio il Consiglio provvede, in conformità alle prescrizioni di legge, alla formazione del Bilancio sociale.

26.3 Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo.

Articolo 27

27.1 I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore della Società con diretta loro appostazione a riserva.

Titolo VII

Scioglimento e liquidazione della Società

Articolo 28

28.1 In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi.

Titolo VIII

Norme generali e transitorie

Articolo 29

29.1 Per quanto non espressamente disposto nel presente Statuto, valgono le norme del Codice civile, delle leggi speciali in materia e, con riferimento alle attività di BancoPosta, le Disposizioni di Vigilanza.



Certifico io sottoscritto Dott. Nicola ATLANTE, Notaio in Roma, iscritto al Collegio Notarile di Roma, mediante apposizione al presente file della mia firma digitale, che la presente copia, composta di numero novantuno pagine, su numero novantuno fogli, compresa la presente, redatta su supporto informatico, è conforme al documento originale cartaceo nei miei rogiti, firmato a norma di legge.

Roma, 7 luglio 2026

File firmato digitalmente dal Notaio Nicola Atlante